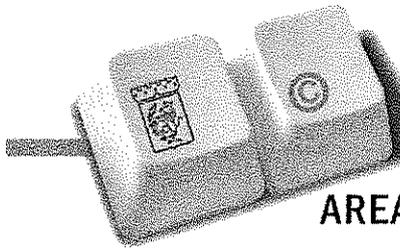


andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.111**

10 GIUGNO 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

POLITICA

UFFICIALIZZAZIONE E COLPI DI SCENA

L'AGGIUNTA A TARDA SERATA

Prima la conferenza stampa con i primi otto nomi e poi in tarda serata l'aggiunta di Sgaramea per i Conservatori e Riformisti

NUOVI CONSIGLIERI

Oltre ai nomi dei nuovi assessori sono stati ufficializzati anche i nuovi consiglieri comunali. Resta fuori Nespoli

È «giunta» l'ora del Giorgino-ter

In zona Cesarini arriva il nome del nono assessore per il rinnovo del governo cittadino

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** In zona Cesarini. Anzi, ai calci di rigore giunge l'ultimo nome che compone la rosa della nuova giunta politica per il «Giorgino-ter», ovvero il terzo governo cittadino con Giorgino sindaco. Alla fine, Pietro Sgaramea, appassionato ed esperto pugile, non si è fatto mettere kappad: il suo nome, voluto ufficialmente dal partito dei Conservatori e Riformisti, era contrastato da chi voleva invece Francesco Lullo assessore. L'ha spuntata alla fine, perché era ormai chiaro che passi indietro sulla sua candidatura non ne avrebbe fatti. Il gruppo Cor era rimasto assente nella conferenza stampa convocata dal sindaco Giorgino per ufficializzare la tanto attesa (dai partiti) giunta politica. La rosa dei nomi era inizialmente ferma ad otto.

LA NUOVA GIUNTA -Questi i nuovi assessori: Gianluca Grumo (con delega alle opere pubbliche ed infrastrutture; valorizzazione del patrimonio; manutenzioni); Beppe Raimondi (con delega alla polizia locale e protezione civile; mobilità urbana, traffico e viabilità); Michele Lopetuso (con delega alle politiche per l'ambiente, la qualità della vita e sport); Sefi Buonomo (con delega a agli affari generali ed istituzionali; servizi demografici

ed al cittadino; risorse umane; politiche per la casa); Paola Albo (con delega alla pubblica istruzione e politiche educative; innovazione tecnologica; smart city; contenzioso); Luigi Del Giudice (con delega alla cultura e turismo). Degli assessori tecnici, confermate per competenze specifiche importanti in materia, Elisa Manta (con delega al settore socio sanitario; diritti ed equità sociale); Rosangela Laera (con de-

lega all'urbanistica; pianificazione del territorio; edilizia privata). Solo in tarda serata giunge l'ultimo nome. Il gruppo dei Cor ha deciso: assessore sarà Pietro Sgaramea. A lui è stata conferita la delega alle attività produttive, sviluppo e marketing.

ASSENZA COR -In contemporanea alla conferenza, infatti, il gruppo dei Conservatori e Riformisti (che fa capo all'on. Bene-

detto Fucci) era invece in riunione durata molte ore. La querelle era sul nome di Pietro Sgaramea (eletto in Oltre con Fitto, diventato poi CoR), sostenuto ufficialmente dal partito, contrastato però da chi voleva l'assessorato in capo a Francesco Lullo (eletto in Andria in movimento poi confluito nei mesi scorsi in CoR). Per questo il sindaco Giorgino aveva mantenuto per sé le due deleghe al bilancio ed alle attività produt-

tive, sviluppo economico e marketing, in attesa del nome. Si resta ora in attesa di conoscere la destinazione della delega al bilancio. La giunta ora è dunque al completo. Nove gli assessori.

I NUOVI CONSIGLIERI -I nuovi consiglieri subentranti ai neo assessori sono Francesco Pollice e Luigi Di Noia per Andria in movimento; per Catuma 2015 in consiglio comunale subentra



LA NUOVA GIUNTA
Il sindaco Nicola Giorgino con i nuovi assessori presentati ieri in conferenza stampa

le altre notizie

ANDRIA

INIZIATIVA DELL'AVIS PER MARTEDÌ 14 GIUGNO
Autoemoteca in piazza Trieste e Trento

■ In occasione della Giornata Mondiale del donatore di sangue, istituita nel 2004 dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'AVIS Comunale Andria "Dott. N. Porziotta", con il patrocinio della Città di Andria, martedì 14 giugno 2016, dalle ore 08.30 alle ore 12.00 allestirà, in Piazza Trieste e Trento, una moderna ed efficiente autoemoteca con a bordo personale medico specializzato che sarà a disposizione di chiunque voglia effettuare una donazione di sangue. Tutti i donatori riceveranno una T-SHIRT in omaggio e sarà loro spedito un check-up completo sullo stato di salute al proprio domicilio.

Marco Di Vincenzo; Andria nuova sarà rappresentata in consiglio da Gennaro Lorusso; per Forza Italia entra in consiglio Micaela D'Avanzo. Con la nomina di Sgaramea, eletto nella lista Oltre con Fitto, subentra in consiglio comunale Davide Falcetta. Nessuna possibilità di ripescaggio, quindi, per Antonio Nespoli.

IL SINDACO -«Si ricomincia con una nuova giunta ad un anno esatto dall'insediamento di quella tecnica (avviata il 27 giugno 2015 n.d.r.) in continuità amministrativa con gli obiettivi ed i percorsi già condivisi. Ricominciamo con entusiasmo e determinazione per ultimare quelle cose che sono in cantiere e che - sono convinto - annodemo ancora di più la nostra città». Il sindaco ha ribadito, durante la conferenza stampa, che le deleghe sono state attribuite sulla base dei risultati ottenuti dalle liste alle scorse amministrative: questo proprio al fine di evitare eventuali capricci conseguenti a trasmissioni da un partito all'altro (cosa che è accaduta) che vanno ad ingrossare le file di un partito a danno di quello di provenienza. Assente alla conferenza stampa anche il gruppo Noi con Salvini, rappresentato da Stefania Alita e dal consigliere Benedetto Miscioscia, giuntovi pochi mesi fa dopo aver lasciato Forza Italia.

L'EVENTO NELL'OMONIMA PARROCCHIA

«San Valentino» quartiere in festa per San Riccardo

● **ANDRIA.** Il quartiere san Valentino, all'estrema periferia di Andria, è in festa per la sua parrocchia San Riccardo. Da questo pomeriggio sino a domenica 12 giugno, momenti celebrativi per la riflessione e attività sportive quali messaggio di unione, di pace e solidarietà, caratterizzeranno il cartellone di iniziative dedicate alla festa parrocchiale, che vedranno tra gli altri la presenza del vescovo Mons. Luigi Mansi e del sindaco Nicola Giorgino. Ecco il programma dettagliato: oggi 10 giugno, alle 17.30 «Ragazzi in campo» - quadrangolare di calcio tra le rappresentative delle parrocchie San Riccardo, San Paolo Apostolo, S. Maria Addolorata alle Croci, M.S.S. dell'Altomare; alle 18.30 celebrazione del Vescovo mons. Luigi Mansi e di don Geremia Aciri, con la presenza di giovani rifugiati; alle ore 20.30 visita di casa Santa Croce Rosario Livatino, bene confiscato alla mafia e casa di accoglienza per rifugiati gestiti dall'associazione Migrantes; alle ore 21.00 quadrangolare "Coppa San Riccardo" tra le rappresentative di Maslegno, Farmacia Frate, Parrocchia San Riccardo, Forum Città di Giovani Andria. Domenica 12 giugno, invece, alle ore 9.00 si svolgeranno le piccole olimpiadi presso il polivalente S. Valentino con la collaborazione del gruppo sportivo dilettantistico Polizia Municipale di Andria, con la straordinaria partecipazione del campione italiano specialità marcia Vito Di Bari, terzo al mondo under 18, argento alla Coppa del Mediterraneo under 20 e bronzo al Meeting internazionale 10 nazioni; e le associazioni San Valentino Volley - Andria, A.S.D. Polisportiva Gymnica Sveva Andria, Associazione Sociale Sportiva Italiana - Asi Andria, l'A.S.D. Nuova Andria e Olympia Basket. Alle ore 18.00 si snoderà la processione per le vie del quartiere ed alle 19.30 la celebrazione della Santa Messa presieduta da don Riccardo Agresti. Alle ore 21.00 la serata si concluderà con l'animazione dei "ragazzi per bere", e sagra San Valentino. [m.pas.]

LA SOLENNITÀ A S. MARIA CAPUA VETERE

Sant'Antonio la rievocazione del Transito

● **ANDRIA.** Nell'ambito dei solenni festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova, in calendario da oggi 10 sino al 13 giugno p.v. presso la parrocchia Santa Maria Vetere, ritorna anche quest'anno la rievocazione storica del "Transito di Sant'Antonio", l'ultimo viaggio terreno del Santo da Camposampiero al santuario dell'Arcella.

La tradizionale rappresentazione sacra, giunta alla sua VII Edizione, si svolgerà domenica 12 giugno 2016, per ricordare l'arrivo del Santo all'Arcella trainato su un carro e la sua morte annunciata dal grido dei fanciulli: "È morto il Padre Santo, è morto Sant'Antonio!", secondo la narrazione dell'Assidua, la prima biografia della prima metà del XIII secolo.

Il Corteo storico rappresenta uno degli eventi più suggestivi della festa: le vie del quartiere - e non solo! -, vestite a festa con i drappi del Santo e animate dallo sventolio delle bandiere, tornano a sognarsi antiche!

Domenica 12 giugno, partendo alle 18 dalla chiesa di Santa Maria Vetere e percorrendo alcune vie del quartiere, il corteo proseguirà raggiungendo le vie del centro cittadino, e farà ritorno presso la chiesa di Santa Maria Vetere dove alle ore 20.00 avrà inizio la serata medioevale presso l'oratorio in via padre Savarese.

Questo l'itinerario del corteo: chiesa, piazza Santa Maria Vetere, via padre Savarese, Via Capitano Nicola Cicco, Via Tenente Ragno, Via On. Domenico Bolognese, via prof. Riccardo Jannuzzi, Via Arimondi, Via Brunforte, Via Emanuele De Deo, via Annunziata, piazza Porta la Barra, via Felice Orsini, piazza Ruggero VII°, via Onofrio Jannuzzi, piazza Imbriani, via De Gasperi, Via Bovio, Piazza Umberto I°, pendio San Lorenzo, via Porta Nuova, via Gabriele Manthoné, Piazza porta la Barra, via Santa Maria Vetere-Chiesa.

[m.pas.]

IL NUOVO APPUNTAMENTO

«Cena in bianco» la replica dello spettacolo in piazza Catuma

● **ANDRIA.** La Cena in Bianco replica anche quest'anno: l'appuntamento è per sabato 2 luglio in piazza Catuma. Ad organizzarla la Moovie Studios di Sabino Matera con il patrocinio del comune di Andria e della provincia Bat. Nel ricordo delle tavolate di una volta, di quelle che si realizzavano in occasione dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, la cena in bianco ripropone le tavole della tradizione, apparecchiate con cura ed eleganza. L'edizione 2015, la prima celebrata ad Andria il 5 settembre scorso, ha registrato una partecipazione di oltre 900 commensali che hanno invaso piacevolmente la piazza vestiti in total white con al seguito pizzi, merletti, fiori, candelabri, cappelli e lustrini insieme a cibo, vino e una sana voglia di condivisione. Tutti elementi che ritroveremo nell'edizione 2016, appunto il 2 luglio, per dare il benvenuto alla stagione estiva: è tempo di pensare alle vacanze, rallentare i ritmi e condividere le piacevoli serate all'aria aperta. Sabato 2 luglio, in piazza Catuma, l'evento sarà presentato da Sabino Matera e da Francesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata a Savio Vurchio e alla sua band. Condizione indispensabile è quella di essere vestiti di bianco. I partecipanti porteranno tutto l'occorrente per la riuscita della cena: tavoli, sedie, piatti e bicchieri (niente plastica), cibo, vino e suppellettili vari. [m.pas.]

DA IERI IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO

Nuovo numero del periodico diocesano «Insieme»

■ A partire da ieri 9 giugno è in distribuzione il nuovo numero del periodico diocesano "Insieme", l'ultimo di questo anno pastorale particolarmente intenso per la chiesa locale che ha visto la coincidenza per buona parte del tempo di ben due "anni giubilari", il prodigio della Sacra Spina e l'ingresso del nuovo Vescovo. Il giornale mensile, ha raccontato i diversi eventi riportando anche immagini ed emozioni vissute dai fedeli. In ogni numero non sono mancati fatti di cronaca e temi di attualità. I componenti della redazione del giornale hanno incontrato il nuovo Pastore, monsignor Luigi Mansi, che ha detto di seguire da tempo il periodico e li ha incoraggiati a proseguire nel prezioso impegno nella certezza "che si fa chiesa anche attraverso il servizio umile ma efficace della comunicazione". "Con un'informazione attenta alla verità della notizia e della dignità della persona di cui si parla e a cui si rivolge, con un'ispirazione orientata al Vangelo - ha affermato il Vescovo - il giornale diventa strumento di evangelizzazione." "Nella consapevolezza che senza comunicazione non si crea comunione, il periodico - ha concluso monsignor Mansi - è anche a servizio della comunione ecclesiale." Il nuovo Pastore si è così impegnato, a partire da questo numero, a curare una pagina del giornale, offrendo un contributo di riflessione a beneficio dei lettori e della comunità diocesana. Questo numero del mensile riporta, inoltre, il verbale di ricognizione dello stato della Sacra Spina redatto a conclusione dell'osservazione fatta dalla speciale commissione lo scorso 21 maggio. Non mancano le pagine dedicate alle iniziative promosse dagli uffici pastorali e dalle parrocchie. In particolare ampio spazio viene dedicato alle principali attività programmate per l'estate: l'oratorio estivo, che vede la partecipazione in ogni parrocchia di centinaia di bambini e ragazzi, la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Cracovia e vedrà la partecipazione di oltre cento giovani della nostra diocesi accompagnati dal Vescovo e il Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa.

ANDRIA

«Giorgino-ter» i nuovi assessori della giunta

«ANDRIA. In zona Cesarini. Anzi, ai calci di rigore giunge l'ultimo nome che compone la rosa della nuova giunta politica per il «Giorgino-ter», ovvero il terzo governo cittadino con Giorgino sindaco. Alla fine, Pietro Sgaramella, appassionato ed esperto pugile, non si è fatto mettere kappào: il suo nome, voluto ufficialmente dal partito dei Conservatori e Riformisti, era contrastato da chi voleva invece Francesco Lullo assessore. L'ha spuntata alla fine, perché era ormai chiaro che passi indietro sulla sua candidatura non ne avrebbe fatti.

PASTORE A PAGINA V >>

La Repubblica venerdì 10 giugno 2016

III

POLITICA / ESECUTIVO NOMINATO

Giunta ad Andria stop ai tecnici entra anche Cor

Il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, ha conferito gli incarichi alla nuova giunta municipale che sostituisce quella 'tecnica' nominata un anno fa.

La nuova giunta è composta da Gianluca Grumo (deleghe a Opere pubbliche e Infrastrutture, Valorizzazione del patrimonio e Manutenzioni), Giuseppe Raimondi (Polizia locale e Protezione civile, Mobilità urbana, Traffico e viabilità), Michele Lopetuso (Politiche per l'Ambiente, Qualità della vita e Sport), Agnese Filomena Buonomo detta Sefi (Affari generali ed istituzionali, Servizi demografici e al cittadino, Risorse umane, Politiche per la casa), Paola Albo (Pubblica istruzione e Politiche educative, Innovazione tecnologica, Smart City, Contenzioso) e Luigi Del Giudice (Cultura, Turismo).

A questi assessori si aggiungono due assessori 'tecnici' confermati, che sono Elisa Manta (Socio-Sanitario, Diritti ed Equità sociale) e Rosangela Laera (Urbanistica, Pianificazione del territorio, Edilizia privata). Le materie non oggetto di specifica delega, come nel caso del Bilancio, rimangono attribuite al sindaco.

Restavano dubbi solo sulla delega alle attività produttive. Dubbi sciolti nelle ultime ore. È Pietro Sgaramella, del gruppo dei Conservatori e Riformisti, l'ultimo componente della giunta al quale il sindaco Giorgino, ha attribuito la delega. Si completa così l'assetto dell'esecutivo presentato ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede del Comune.

Dunque, dopo undici mesi di lavoro, sei assessori tecnici concludono la loro esperienza in giunta. Si tratta di Antonietta Curci, Sergio Cursio, Silvio Lattanzio, Francesco Leonetti, Antonio Mastrodonato e Donato Rinaldi. I sei hanno inviato, come segno di ringraziamento, una lettera di saluto al sindaco Giorgino e alla città di Andria.

REPUBBLICANE/SERVATA

ATLETICA

L'ANDRIESE OGGI DOVRÀ CONFERMARE IL SUO BUONISSIMO STATO DI FORMA NELLA 10000 METRI DI MARCIA

Fortunato punta all'oro ai campionati italiani

A Bressanone la gara riservata alla categoria «Promesse»



UN ALTRO SOGGIO
L'andriese
Francesco
Fortunato con
l'ultima
medaglia
d'oro
conquistata a
Tunisi

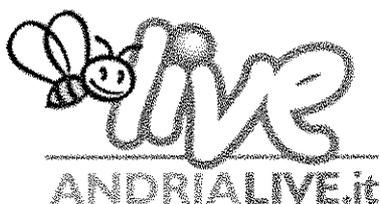
MARIO BORRACCINO

«ANDRIA. Secondo posto nel 2014, idem lo scorso anno: due piazzamenti in fotocopia che Francesco Fortunato ha voglia di migliorare questa sera (start alle 18.20). È dato in gran forma ed è uno dei protagonisti più attesi ai campionati italiani "juniores" e "promesse" su pista di atletica leggera, che prendono il via oggi a Bressanone (Bolzano). Il ventunenne campione andriese, inutile nascondere, è uno dei favoriti nei 10000 metri di marcia maschile "promesse."»

«L'obiettivo - ha sottolineato l'alfiere delle Fiamme Gialle - è quello di vincere il titolo italiano: mi è sfuggito nelle ultime due stagioni ed è il momento di portarlo a casa. Di sicuro ce la metterò tutta per riuscirci. Facile immaginare che sarà un duello "made in Puglia" per la vittoria finale del "tricolore" tra Fortunato ed il tarantino Vito Minei (Fiamme Oro Padova), campione italiano "promesse" in carica. «Sono convinto - ha aggiunto il marciatore andriese - che mi darà

filo da torcere, ma sarà comunque una bella sfida. Vediamo cosa succede».

L'allievo di Patrizio Parcesepe tornerà in gara a distanza di sei giorni dal capolavoro di Tunisi, dove ha stravinato la medaglia d'oro ai campionati del Mediterraneo under 23, sempre sulla distanza dei 10000 metri, e ha realizzato sia il primato personale (39'46") che la quinta prestazione italiana all-time di categoria. La forma, in buona sostanza, c'è. E l'andriese proverà a confermarlo anche stasera nella rassegna "tricolore". «Sono tornato lunedì scorso da Tunisi - ha concluso Fortunato - e dopo quattro giorni mi sono messo in viaggio verso Bressanone. Sono atteso da un mese di giugno molto intenso, è vero, ma ho voglia di far bene in tutte le competizioni e di chiudere al meglio questa stagione che tante soddisfazioni mi sta regalando». A seguire, infine, Fortunato parteciperà ai campionati universitari di Modena (17-18 giugno) e agli assoluti di Rieti (24-26 giugno).



Andria - giovedì 09 giugno 2016 Politica

Le foto

A Palazzo di città la firma delle deleghe per la nuova Giunta Politica

Sciolto il nodo delle Attività Produttive, che va a Pietro Sgaramella



la nuova Giunta Politica © AndriaLive

di LA REDAZIONE

Nominati, questo pomeriggio, nella sala Giunta di Palazzo di Città, i nuovi componenti dell'esecutivo. Il Sindaco Giorgino ha conferito le deleghe assessorili, come da noi già anticipato ieri. Questa la composizione della Giunta Politica:

Gianluca Grumo (classe 1982) con delega afferente i seguenti settori: *Opere pubbliche ed Infrastrutture; Valorizzazione del Patrimonio e Manutenzione.*

Beppe Raimondi (1972) con delega alla *Polizia Locale e Protezione Civile; Mobilità Urbana, Traffico*

e Viabilità;

Michele Lopetuso (già assessore alla Viabilità nel primo mandato di Giorgino) con delega alle *Politiche per l'Ambiente, la Qualità della vita e Sport*.

Agnese Filomena Buonomo detta Sefi (1982) con delega agli *Affari Generali ed Istituzionali; Servizi Demografici ed al Cittadino; Risorse Umane e Politiche per la Casa*;

Paola Albo (1977) con delega alla *Pubblica Istruzione e Politiche Educative; Innovazione Tecnologica; Smart City e Contenzioso*.

Luigi Del Giudice (1976) con delega alla *Cultura e Turismo*.

Dei tecnici, confermate **Elisa Manta** alle *Politiche Sociali* e **Rosangela Laera** che, dopo aver coperto, per 11 mesi, la delega alle Opere pubbliche ed Infrastrutture; Valorizzazione del Patrimonio; Manutenzioni; Diritto alla Casa; Mobilità Urbana Sostenibili, con la nuova Giunta si vede assegnate le deleghe all'*Urbanistica, Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata*.

Resta ancora da sciogliere il nodo delle Attività Produttive che comunque farebbe capo a Conservatori e Riformisti.

Giorgino, che trattiene a sé la delega al Bilancio e, momentaneamente anche quella alle Attività Produttive, in attesa che CoR nomini il suo assessore, ha dichiarato: «Questa è la nuova Giunta che da oggi opererà nell'interesse della Comunità e nella prosecuzione di quel mandato amministrativo che, credo, negli ultimi sei anni abbia prodotto dei risultati ottimi».

AGGIORNAMENTO:

È Pietro Sgaramella, del gruppo dei Conservatori e Riformisti, l'ultimo componente della Giunta al quale il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha attribuito la delega alle Attività Produttive. Si completa così, per intero, l'assetto dell'Esecutivo Municipale presentato questo pomeriggio nel corso della conferenza stampa tenutasi a Palazzo di Città.

Ecco i nomi e le deleghe dei nuovi assessori della Giunta Comunale

Aggiunto da Redazione il 9 giugno 2016

Con proprio decreto n. 747 del 9.6.2016 il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha nominato quali Assessori componenti della Giunta Comunale e conferito loro le deleghe di indirizzo e controllo, i signori:

1. Gianluca GRUMO, (Andria, 14/09/1982) con delega afferente i seguenti settori:

- Opere pubbliche ed Infrastrutture;
- Valorizzazione del Patrimonio;
- Manutenzioni.

2. Giuseppe RAIMONDI, (Amburgo, 03/01/1972) con delega afferente i seguenti settori:

- Polizia Locale e Protezione Civile;
- Mobilità Urbana, Traffico e Viabilità.

3. Michele LOPETUSO, (Andria, 12/05/1974) con delega afferente i seguenti settori:

- Politiche per l'Ambiente, la Qualità della vita e Sport.

4. Agnese Filomena BUONOMO detta SEFI, (Andria, 15/04/1982) con delega afferente i seguenti settori:

- Affari Generali ed Istituzionali;
- Servizi Demografici ed al Cittadino;
- Risorse Umane;
- Politiche per la Casa;

5. Paola ALBO, (Terlizzi, 05/09/1977) con delega afferente i seguenti settori:

- Pubblica Istruzione e Politiche Educative;
- Innovazione Tecnologica;
- Smart City;
- Contenzioso.

6. Luigi DEL GIUDICE, (Andria, 16/03/1976) con delega afferente i seguenti settori:

- Cultura;
- Turismo;

7. Elisa MANTA, (Andria, 13/03/1960) con delega afferente i seguenti settori:

- Socio-Sanitario;
- Diritti ed Equità Sociale.

8. Rosangela LAERA, (Gioia del Colle, 29/01/1962) con delega afferente i seguenti settori:

- Urbanistica;
- Pianificazione del Territorio;
- Edilizia Privata.

Le materie non oggetto di specifica delega rimangono attribuite al Sindaco.

Di seguito le dichiarazioni di **2 assessori uscenti:**

dr. Francesco Leonetti Assessore all'Innovazione Tecnologica

"Oggi si conclude la mia avventura amministrativa. È stata un'esperienza per me completamente nuova, inaspettata, mai cercata eppure avvincente.

Ringrazio il Sindaco, Nicola Giorgino, per avermi dato questo privilegio e soprattutto per aver avuto fiducia che io potessi essere utile alla città. Ho fatto un salto presso gli uffici per salutare personalmente gli impiegati, dirigenti e funzionari che mi hanno coadiuvato in questo

periodo, con pazienza, comprensione e spirito collaborativo. Non sono riuscito a salutare tutti e dunque mi scuserete se invio i saluti anche via mail. Ho lavorato in questi undici mesi al meglio delle mie possibilità, nei vincoli economici e nell'arco di tempo datomi, in puro spirito di

servizio per i cittadini. Le questioni affrontate, nel mio settore così come in tutti gli altri dell'Ente, sono state complesse e complicate, niente affatto tutte risolte, molto ancora resta da fare.

Ma nonostante ciò, almeno per me, è stata un'esperienza umana unica e indimenticabile.

Augurando buon lavoro alla squadra politica, torno a fare il professionista a tempo pieno”.

Saluti carissimi,

DOTT. SERGIO CURSIO

Assessore del Comune di Andria

con delega agli Affari Generali e Istituzionali,
alle Risorse Umane, alla Polizia Locale e Protezione Civile

“A conclusione del mio incarico da Assessore, desidero preliminarmente rivolgere un particolare saluto al Ten. Col. Riccardo Zingaro, al Magg. Domenico Cassetta, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati ed Agenti del Corpo di Polizia Municipale di Andria, del quale desidero evidenziarne l'importanza ed il prestigio, in quanto composto da donne e uomini professionalmente preparati ed animati da grande spirito di servizio, sempre pronti a rispondere alle necessità di Andria e degli andriesi.

Senza clamori, in questi undici mesi abbiamo cercato insieme – secondo le direttive del Sindaco – di interpretare le particolarità e le complessità che caratterizzano la vita della Comunità cittadina, adeguando l'operato di tutti all'ordine ed al benessere della Città.

Da parte di molti, ricevo in questi giorni numerosi segni di affetto e di stima e di questo sono ovviamente lusingato e contento: grazie di cuore. Ma prima di lasciare formalmente il mio incarico, mi corre altresì l'obbligo di rivolgere un saluto non solo al Corpo di Polizia Municipale ma anche agli altri dipendenti del Comune ed ai rappresentanti delle diverse Sigle Sindacali, tutti insieme motore della macchina amministrativa con la quale ho avuto il piacere di relazionarmi e collaborare dal giugno del 2015. A tutti i dipendenti, per il tramite del Segretario Generale dott. Borgia, esprimo quindi gratitudine, riconoscenza e apprezzamento per la collaborazione dimostrata in ogni occasione e per la dedizione con la quale assolvono ai loro compiti. Dell'intero Personale e dei Dirigenti responsabili dei Servizi afferenti le deleghe assessorili a me conferite, conserverò un vivido ricordo per l'impegno quotidiano da essi profuso e per l'immagine di efficienza, serietà e credibilità che hanno mostrato di avere nel rapporto con la comunità amministrata. Formulo infine l'augurio che il futuro possa riservare a voi tutti sempre il meglio, come altrettanto auguro alla Città di Andria ed ai suoi cittadini.

Ad majora semper".

Andria – Ecco la nuova giunta!

9 giugno, 2016 | scritto da Redazione



E' fatta. Le voci andavano ormai avanti da troppo tempo.

Ed ecco che oggi la nuova giunta viene presentata alla stampa, rispecchiando in parte quelli che erano stati i risultati elettorali.

Ecco i nuovi assessori:

Gianluca GRUMO:

*Opere pubbliche ed Infrastrutture;
Valorizzazione del Patrimonio;*

Giuseppe RAIMONDI:

*Polizia Locale e Protezione Civile;
Mobilità Urbana, Traffico e Viabilità.*

Michele LOPETUSO:

Politiche per l'Ambiente, la Qualità della vita e Sport.

Agnese Filomena BUONOMO detta SEFI:

*Affari Generali ed Istituzionali;
Servizi Demografici ed al Cittadino;
Risorse Umane;*

Politiche per la Casa;

Paola ALBO, (Terlizzi, 05/09/1977) con delega afferente i seguenti settori:

Pubblica Istruzione e Politiche Educative;
Innovazione Tecnologica;
Smart City;

Luigi DEL GIUDICE:

Cultura;
Turismo;

Elisa MANTA:

Socio-Sanitario;
Diritti ed Equità Sociale.

Rosangela LAERA:

Urbanistica;
Pianificazione del Territorio;
Edilizia Privata.

Della precedente giunta, confermate **Elisa Manta** alle *Politiche Sociali* e **Rosangela Laera** che passa all'*Urbanistica, Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata*.

Resta ancora da sciogliere il nodo delle Attività Produttive che comunque farebbe capo a Conservatori Riformisti.

Giornata del donatore, autoemoteca in Piazza Trieste e Trento il

14 giugno

🕒 CIRCA 1 ORA FA

T-shirt in omaggio e check-up completo sullo stato di salute

In occasione della Giornata Mondiale del donatore di sangue, istituita nel 2004 dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'AVIS Comunale Andria "Dott. N.Porziotta", con il patrocinio della Città di Andria, martedì 14 giugno 2016, dalle ore 08.30 alle ore 12.00 allestirà in Piazza Trieste e Trento una moderna ed efficiente autoemoteca con a bordo personale medico specializzato che sarà a disposizione di chiunque voglia effettuare una donazione di sangue.

Tutti i donatori riceveranno una T-shirt in omaggio e sarà loro spedito un check-up completo sullo stato di salute al proprio domicilio.



I Conservatori e Riformisti decidono: Sgaramella in Giunta

🕒 11 ORE FA

Per lui la delega alle Attività Produttive. Giorgino tiene per se il Bilancio

E' Pietro Sgaramella, del gruppo dei Conservatori e Riformisti, l'ultimo componente della Giunta al quale il Sindaco, Nicola Giorgino, ha attribuito la delega alle Attività Produttive.

Si completa così, per intero, l'assetto dell'Esecutivo Municipale presentato questo pomeriggio nel corso della conferenza stampa tenutasi a Palazzo di Città.

Andria – Il 12 giugno Corteo storico di S. Antonio per le vie della città

9 giugno, 2016 | scritto da Redazione



Nell'ambito dei solenni festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova, che si terranno dal 10 al 13 giugno p.v. presso la Parrocchia Santa Maria Vetere in Andria, ritorna anche quest'anno la rievocazione storica del "Transito di Sant'Antonio", l'ultimo viaggio terreno del Santo da Camposampiero al santuario dell'Arcella.

La tradizionale rappresentazione sacra, giunta alla sua VII Edizione, si svolgerà **domenica 12 giugno 2016**, per ricordare l'arrivo del Santo all'Arcella trainato su un carro e la sua morte annunciata dal grido dei fanciulli: "È morto il Padre Santo, è morto Sant'Antonio!", secondo la narrazione dell'Assidua, la prima biografia della prima metà del XIII secolo. Il Corteo storico rappresenta uno degli eventi più suggestivi della festa: le vie del quartiere – e non solo! –, vestite a festa con i drappi del Santo e animate dallo sventolio delle bandiere, tornano a sognarsi antiche!

Domenica 12 Giugno

Partendo alle ore 18.00 dalla Chiesa di Santa Maria Vetere e percorrendo alcune vie del quartiere, il corteo proseguirà raggiungendo le vie del Centro Cittadino, e farà ritorno presso la Chiesa di Santa Maria Vetere dove alle ore 20.00 avrà inizio la Serata Medioevale (presso Oratorio in via padre Savarese).

Itinerario Corteo:

Chiesa, piazza Santa Maria Vetere, via padre Savarese, Via Capitano Nicola Cicco, Via Tenente Ragno, Via On. Domenico Bolognese, via prof. Riccardo Jannuzzi, Via Arimondi, Via Brunforte, Via Emanuele De Deo, via Annunziata, piazza Porta la Barra, via Felice Orsini, Piazza Ruggero VII°, via Onofrio Jannuzzi, piazza Imbriani, via De Gasperi, Via Bovio, Piazza Umberto I°, pendio San Lorenzo, via Porta Nuova, via Gabriele Manthonè, Piazza porta la Barra, via Santa Maria Vetere-Chiesa.

I prodotti enogastronomici andriesi al “Nazioni a Tavola” di Norcia

🕒 2 ORE FA

Lattanzio: «Azione di Marketing Territoriale a costo zero»

Utile e proficuo l'incontro avuto nel pomeriggio di ieri nella città di Norcia, tra gli Assessori allo Sviluppo economico e turismo del Comune di Andria, Silvio Lattanzio, il Sindaco del comune umbro, Nicola Lamanna, ed il vice sindaco con delega al turismo dr Pietro Luigi Altavista, per definire gli ultimi aspetti dell'evento “Nazioni A Tavola”, che si terrà proprio a Norcia dal 3 al 7 Agosto prossimi.

L'Assessorato allo Sviluppo economico della città di Andria, in collaborazione con l'ufficio

turistico della città di Norcia, la camera di commercio di Perugia, Assocamere estero e la città di Ascoli Piceno, ha infatti posto in essere una fitta rete di incontri "be to be" con le delegazioni di buyer selezionate dalle camere di commercio e con i direttori commerciali delle ambasciate degli Emirati Arabi, Messico, Cina, Croazia, Brasile e Irlanda.

Gli incontri con le delegazioni delle camere di commercio sono programmati con inizio alle ore 10.00 a partire dal 4 agosto, giorno in cui ospite d'onore sarà il critico d'arte Vittorio Sgarbi, e si svolgeranno presso la prestigiosa sede della sala comunale di piazza San Benedetto. Il 4 agosto è previsto l'incontro con la delegazione delle camere di commercio degli Emirati Arabi Uniti, il 5 agosto con le cdc messicane e con il direttore dell'ufficio commerciale dell'ambasciata messicana in Italia; il 6 agosto con le camere di commercio della Cina ed il 7 agosto con il vice ambasciatore di Croazia in Italia. Nei prossimi giorni saranno confermate le presenze delle delegazioni di Brasile e Irlanda. Le nazioni che parteciperanno all'evento saranno quindi Brasile, Germania, Croazia, Argentina, Messico, Irlanda e Cina. Ognuna avrà un info point insieme alle città di Andria e di Ascoli Piceno, con tutte le opportunità in termini di scambi commerciali ed culturali che potranno derivarne.

Nella manifestazione è pure previsto un "Villaggio Enogastronomico" in cui sarà consentita alla nostra città la presenza di un'azienda di ristorazione autosufficiente che potrà vendere i piatti tipici andriesi ai turisti che affluiranno nel corso della manifestazione.

«Per le vie della città di Norcia – spiega l'assessore Silvio Lattanzio a conclusione della sua visita a Norcia che segna anche il suo ultimo impegno istituzionale di Assessore al Marketing e Sviluppo Economico – verranno allestiti degli stand turistico-culturali in cui verranno presentati agli operatori del settore i nostri prodotti tipici e le nostre eccellenze agroalimentari. Gli spazi verranno messi a disposizione gratuitamente e pertanto, in virtù di tale attività di co-marketing con i vari enti, il comune di Andria potrà in essere un'azione di Marketing Territoriale a costo zero, per valorizzare il nostro territorio e proporre gli scambi culturali con gli uffici turistici di quelle nazioni. E' una grande occasione, in quanto tale evento internazionale costituisce un volano per dare visibilità alla nostra città, alle Ambasciate e agli uffici turistici delle nazioni. Tutta la manifestazione è gemellata con l'Italian Festival Week di Dubai per cui – conclude Lattanzio – ci sono i presupposti per organizzare altre manifestazioni di interesse per l'economia andriese».

Il "Giorgino Ter" con novità ma in attesa di Cor

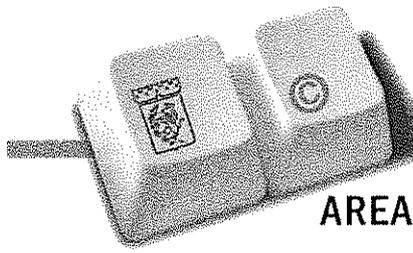
🕒 12 ORE FA

Ci sarà Gianluca Grumo alle Opere Pubbliche e Manutenzioni, ma anche Giuseppe Raimondi alla Polizia Locale, Protezione Civile e Mobilità, oltre a Michele Lopetuso per Ambiente e Sport e Luigi Del Giudice a Cultura e Turismo. Ci saranno anche Sefi Buonomo agli Affari Generali ed alle Risorse Umane, Paola Albo alla Pubblica Istruzione

ed all'Innovazione Tecnologica, ed i tecnici riconfermati Elisa Manta alle Politiche Sociali e Rosangela Laera all'Urbanistica. Non ci saranno, invece, deleghe per i Conservatori e Riformisti e per Noi con Salvini. Non è stato sciolto, dunque, il rebus che ha animato la vigilia della costituzione della nuova Giunta cosiddetta Politica della Città di Andria, con il Sindaco Nicola Giorgino a cercare una delicata sintesi tra le varie anime della maggioranza e del centrodestra dopo un anno di Giunta cosiddetta "tecnica".

Tanta gente e poche parole per raccontare come sia stato scelto e confermato il principio voluto nel luglio dello scorso anno tra i partiti della maggioranza con la conferma di quei risultati e quegli equilibri. Ma nel frattempo alcuni riposizionamenti hanno profondamente modificato l'assetto in Consiglio Comunale tra i gruppi e le assenze potrebbero pesare esattamente quanto le presenze della conferenza stampa di presentazione delle nuove cariche. Deleghe importanti, infatti, restano in campo allo stesso Primo Cittadino andriese come Bilancio ed Attività Produttive con possibili nuovi inserimenti allorquando vi sarà una decisione condivisa da parte di Cor.

Per il resto confermate le deleghe immaginate alla vigilia per il "tecnico" Rosangela Laera all'Urbanistica e per il "tecnico" Elisa Manta confermata ai Servizi Sociali. Conferma per Luigi Del Giudice alla Cultura e per Gianluca Grumo ai Lavori Pubblici oltre a Beppe Raimondi per la Polizia Locale. Novità per lo stesso consigliere di Andria in Movimento con la delega alla mobilità. Conferma per l'Ambiente a Michele Lopetuso a cui è stata assegnata anche la delega allo Sport. Novità, rispetto alle ipotesi della vigilia, per Paola Albo alla Pubblica Istruzione ed Innovazione Tecnologica oltre che per Sefi Buonomo al Personale ed agli Affari Generali. In numeri due gli assessori riservati a Forza Italia e due quelli assegnati ad Andria in Movimento. Uno a testa per Catuma 2015 ed Andria Nuova. Il Giorgino Ter è partito dopo sei anni di governo della città anche se restano ancora pochi i sorrisi e tanti i volti tirati in attesa di completare un quadro politico di centrodestra da cui ci saranno comunque alcuni scontenti.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRASPORTI LECCE-MILANO FERMA ANCHE A TERMOLI E A BRINDISI

Frecciarossa nuova beffa per Barletta

● **BARLETTA.** Non c'è sorte con Trenitalia e col Frecciarossa. Il 9598 Lecce-Milano e 9597 Milano-Lecce di nuova istituzione fermeranno anche a Reggio Emilia, Termoli e Brindisi, ma a Barletta no. Dicono Ruggiero Grimaldi e Francesco Faggella (Noi con Salvini): «È una beffa, l'emblema di un territorio maltrattato». Dice il sindaco Pasquale Cscascella: «da vicenda è ormai paradossale: Trenitalia, il governo e la Regione sono da tempo in debito di una risposta non a una mera rivendicazione campanilistica, ma a una esigenza vitale per la stessa credibilità di un piano di rilancio e di crescita di questa area vitale del Mezzogiorno. È giusto far sentire una voce, corale, forte e determinata».

SPINAZZOLA

La Giunta nominata a tempo di record

● **SPINAZZOLA.** Il sindaco Michele Patrino ha nominato a soli due giorni dall'esito elettorale la sua Giunta. Ecco gli assessori che ne fanno parte: Giuliana Silvestri Vigilante (delega a Bilancio, Tributi, Finanze, Contenzioso, Cultura, Pubblica Istruzione, Edilizia Pubblica, a Giuseppe Biasi (vice sindaco) vanno Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia

Privata, Cimitero, nonché patrimonio, Personale, Servizi Sociali, Deleghe a Turismo, Sport, Spettacolo, Politiche Giovanili, Rapporti con l'Associazione ed il Volontariato per Nicoletta De Marinis. All'assessore Raffaele Ramundo vanno Viabilità, Trasporto, Agricoltura, Verde, Protezione civile, Politiche Energetiche. Rimangono riservate al sindaco le deleghe Polizia Municipale, Sanità, Commercio, Ambiente e Territorio: «La nomina degli assessori e del vice sindaco - dice una nota di Palazzo di Città - pur prerogativa del Sindaco è stata pienamente condivisa con tutti i consiglieri eletti della maggioranza che hanno dimostrato assoluta assenza di personalismo». Prima seduta del Consiglio, il 15 giugno, alle 18, nella Sala Innocenzo XII.

III | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 giugno '20

LA SANITÀ DEI DISAGI

PROTESTE E PROPOSTE

LE CONSEGUENZE

«I lavoratori costretti a sospendere le attività di assistenza domiciliare. Problemi anche per le tutte le emergenze»

ANTICIPANO I DIPENDENTI

«I dipendenti di propria volontà e a proprie spese devono fare rifornimento per poi presentare la documentazione per il rimborso»

«Senza benzina le auto dell'Asl»

Luigi Marzano (segretario Fp-Cgil): è il frutto amaro della mancata programmazione

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Da molti giorni e per l'ennesima volta le auto di servizio dell'Asl Bt, sono senza carburante, per disguidi burocratici che la Direzione Amministrativa non è stata in grado di gestire e soprattutto prevenire». Inizia così una dura nota di protesta di Luigi Marzano, segretario generale Fp dell'Asl della provincia di Barletta Andria Trani.

Marzano, inoltre, fa sapere che: «Le auto della Asl Bt non possono essere rifornite di carburante presso la compagnia petrolifera convenzionata e preposta all'erogazione della benzina o del diesel».

Infiniti i disagi a seguito di questo disservizio. Marzano li elenca: «La sospensione delle attività sul territorio; sospensione delle attività di assistenza domiciliare oltre che l'impossibilità di affrontare situazioni d'emergenza. Il blocco delle attività di inoltro dei materiali biologici presso i laboratori convenzionati. Per dirla in breve disagi dei lavoratori ma soprattutto dei cittadini e probabilità che si verifichi, se questo già non

sia avvenuto, l'interruzione di pubblico servizio».

«Quale è stata la soluzione dell'Asl Bt? - si chiede Marzano - Semplice e assurda nel contempo infatti i dipendenti di propria volontà ma soprattutto disponibili di somme economiche in surplus a quelle

per sostentamento familiare, a proprie spese devono fare rifornimento, presentare idonea documentazione per ottenere, quando si sa, il dovuto rimborso».

La conclusione di Gino Marzano: «Siamo allo sfascio per garantire l'erogazione delle prestazioni, obbligatorie per legge,

dei livelli essenziali di assistenza ai cittadini. Riteniamo questi, i risultati di una incapacità direzionale nella programmazione delle forniture base e indispensabili per garantire le normali attività istituzionali. Questa organizzazione sindacale stigmatizza l'inefficienza

della conduzione amministrativa sulla problematica esposta, mentre i cittadini del territorio della Asl Bt ringraziano ancora una volta per i disservizi ricevuti nel settore della sanità che si aggiungono all'ormai endemica mancanza di posti letto negli ospedali».

IL CASO RICONSTRATE GRAVI IRREGOLARITÀ SUSCETTIBILI DI PREGIUDICARE, IN PROSPETTIVA, GLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL COMUNE

«Spese abnormi ordinate e sostenute nelle scorse annualità di bilancio»

Bisceglie, così la Corte dei Conti sui rendiconti 2012 e 2013

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Sui conti del Comune di Bisceglie c'è più di qualcosa che non quadra. Si prospetta un futuro finanziario incerto. A trarre questa conclusione, dopo la relativa istruttoria effettuata tra deduzioni e controdeduzioni, è la Corte dei Conti che bacchetta sonoramente gli amministratori pubblici. E non solo loro. Infatti la Sezione regionale di controllo per la Puglia, in relazione agli esiti della verifica sul rendiconto degli esercizi finanziari 2012 e 2013 del Comune di Bisceglie, ha adottato una specifica pronuncia, in cui evidenzia che sono state riscontrate "gravi irregolarità suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente". In sintesi è stato accertato che "la reiterata violazione del d.lgs n. 267 del 2000 nei termini indicati in parte motiva la formazione di debiti fuori bilancio riconosciuti o in corso di riconoscimento, il pagamento di debiti fuori bilancio in assenza di riconoscimento e la violazione del parametro di deficitarietà". Tra le altre criticità i giudici della sezione della Corte dei Conti (presidente Agostino Chiappiniello, relatore Rossana De Corato) mettono in luce anche "la violazione del parametro di deficit strutturale riferito all'entità dei procedimenti di esecuzione forzata e in relazione alla formazione dei residui passivi vetusti di parte corrente".

Quindi la magistratura contabile ha disposto che "da parte dell'Ente siano adottate le opportune misure correttive idonee a superare definitivamente le rilevate criticità, con particolare riferimento al tempestivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio secondo la tempistica prevista dall'ordinamento finanziario". Su tale pronuncia, emessa il 14 aprile scorso (ma depositata il 3 giugno), si dovrà ora esprimere con una presa d'atto il Con-

siglio comunale. In definitiva il Comune di Bisceglie, nel periodo 2010/2015 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un importo di circa 15 milioni di euro. L'amministrazione comunale si difende sostenendo "di aver avviato un percorso teso a limitare e contenere il fenomeno, assicurando, sempre e senza alcun pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la piena copertura finanziaria con ordinarie risorse di bilancio". Per la Corte ciò "non è del tutto esatto" ed osserva che "solo un'attenta e scrupolosa attività di monitoraggio delle fasi di formazione della debitoria fuori bilancio, un esatto inquadramento giuridico della fattispecie (e dei requisiti legali di riconoscibilità) di debiti fuori bilancio, può scongiurare il rischio che il bilancio esponga dati parziali". Insomma ciascun esercizio finanziario "è risultato reiteratamente ed indebitamente gravato di una massa abnorme di impegni per spese ordinate e sostenute nelle annualità pregresse".

Tutto ciò ha irrigidito i bilanci stes-

si. Un "modus operandi" che si è protratto per più esercizi finanziari, "per importi - rilevano i giudici - anormalmente elevati, per svariate tipologie di debito". Per il Collegio "la gestione dell'intero ciclo finanziario dei debiti fuori bilancio del Comune di Bisceglie, palesa gravi anomalie formali e sostanziali, numerose irregolarità contabili e svariate illegittimità procedurali che investono, in modo determinante, sia la fase della previsione, formazione ed ordinazione della spesa, che quella del riconoscimento e del finanziamento del debito". Pesano le sentenze esecutive, gli incarichi, l'acquisizione di beni e servizi. Viene contestato che "si ricorre reiteratamente all'istituto eccezionale della somma urgenza anche in ipotesi in cui non risulta documentato il verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile che ha determinato lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, ma molto banalmente quando si intendono realizzare interventi di manutenzione su beni comunali".

Canosa

Bilancio di previsione 2016 il Consiglio approva a maggioranza

● **CANOSA**. Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2016. "Dopo i primi bilanci con l'indiscutibile aumento delle tasse - ha detto il sindaco Ernesto La Salvia - giustificato dal radicale sconvolgimento della gestione finanziaria degli Enti locali, voluta dal Governo centrale, che ha solo in parte compensato i minori trasferimenti, siamo riusciti quest'anno, grazie all'impegno del nuovo assessore Vincenza Pastore a porre il segno meno davanti ai tributi locali, che scendono rispetto agli anni passati. Francamente poco importa di quanto sarà ridotto il gettito: ci basta anche un solo euro in meno chiesto ai nostri concittadini, per avere un segnale di ripresa. E tutto questo mentre anche il Ministero delle Finanze comunica l'abolizione della Tasi sulla prima casa. I nuovi regolamenti contabili hanno fatto bruciare ai Comuni milioni di euro di crediti certamente non esigibili, ma ancora contabilizzati, rendendo così il bilancio forzatamente credibile e veritiero. Per il raggiungimento del "pareggio di bilancio" che ha di fatto sostituito il "Patto di stabilità", nessuna spesa superflua può essere tollerabile. Se pure di superfluo non c'è rimasto più nulla. Infine, non possiamo non riconoscere l'aumento del costo della Tari, legato all'ingombrante presenza dei privati nella gestione della spazzatura. Il ciclo dei rifiuti infatti è ancora lontano dal chiudersi e appare magra la consolazione che, pur differenziando tanto, il costo aumenti. Ma sia chiaro una volta per tutte. L'aumento è relativo solo alla percentuale di indifferenziata, e quindi del 30% di ciò che produciamo. Immaginate se non differenziassimo e fosse il 100% da portare in discarica! È importante, quindi, differenziare e differenziare sempre più". Quest'anno è stato introdotto il "bilancio di cassa", documento che viene integrato direttamente con la previsione triennale, eliminando, rispetto al passato, i raffronti sia con l'ultimo rendiconto approvato, sia con l'assestamento dell'esercizio precedente. L'assessore alle politiche di programmazione economico-finanziaria, Vincenza Pastore, ha spiegato: "Il bilancio di previsione costituisce il documento più importante dell'Amministrazione comunale e rappresenta il raggiungimento di un importante obiettivo in un momento storico di grandi modifiche normative per gli enti locali. Non ultima la coincidenza della scadenza per l'approvazione del conto consuntivo 2015 e del bilancio di previsione 2016. La legge di stabilità 2016 e l'approvazione delle tariffe, adottati lo scorso 30 aprile in sede di Consiglio comunale, hanno introdotto significative novità: gli interventi normativi che hanno inciso sulle imposte e tariffe locali riguardano l'Imu e la Tasi, con notevoli riduzioni ed esenzioni. Per quanto concerne la Tari, le tariffe proposte per l'anno 2016 sono vigenti dall'1 gennaio 2016. Con le tariffe è assicurata, in via previsionale, la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. L'aumento percentuale si attesta a livello nazionale fra i più bassi. È stata altresì prevista da parte dell'Ente un'azione di contrasto all'evasione fiscale". "Continuiamo a lavorare nell'interesse esclusivo della collettività - ha concluso il sindaco - e, fatecelo dire, mai contro qualcuno. Certo, non siamo infallibili. Nessuna Amministrazione lo è. Guai a chi crede di esserlo. Ma per onestà intellettuale non possiamo dire che l'opposizione abbia proposto soluzioni possibili, visto che sono state tutte bocciate in aula consiliare dall'apparato tecnico del Comune e non dalla politica".

(Antonio Bufano)

«SISTEMA TRANI 2»
DOPO IL NUOVO ARRESTO

Il primo cittadino tanto garantista nelle dichiarazioni post inchiesta, molto deciso in quelle già rese al giudice

Il gip: «Il primo cittadino ha reso dichiarazioni significative sulle condotte dei funzionari, in particolare di De Feudis»

Il sindaco e il ragioniere diffidenza e sospetti

Bottaro al gip: «Millantava una nomina ad assessore da parte mia»

NICO AURORA

● **TRANI.** Tanto garantista nelle dichiarazioni rilasciate agli organi di informazione, quanto deciso in quelle fatte mettere a verbale nel corso del suo interrogatorio. Anche il sindaco in carica, Amedeo Bottaro, entra nelle pagine del fascicolo legato alla nuova inchiesta della Procura di Trani, confluita nel cosiddetto "Sistema Trani" e che ha determinato la misura cautelare a carico del funzionario dell'Ufficio ragioneria, Sergio De Feudis. Il primo cittadino, secondo quanto scrive nell'ordinanza il gip, Francesco Messina, «ha reso dichiarazioni quanto mai

IL VERBALE

Il 28 luglio 2015, Bottaro risponde sulla scelta dell'assessore alle finanze

significative sulle condotte dei funzionari e, in particolare, di De Feudis, soggetto che anche l'amministratore pubblico ultimamente eletto è stato costretto a fronteggiare»

Nel verbale del 28 luglio 2015, Bottaro risponde ad una domanda sulla scelta dell'ex direttore di filiale di banca, Angelo De Biase, come assessore alle finanze, dichiarando che «è stata assolutamente libera, perché avevo bisogno di una persona che conoscesse il bilancio meglio di chiunque altro. Non ho avuto condizionamenti da parte di alcuno - sottolinea Bottaro - e sapevo che, facendo quella scelta, avrei esattamente rotto con un funzionario che presta servizio all'interno di quell'ufficio e che, invece, mi aveva pressato per poterlo fare lui personal-

LA SCELTA

«Non ho avuto condizionamenti da parte di alcuno»

mente l'assessore al Bilancio. Mi risulta anche che tale funzionario abbia in odio l'attuale (oggi ex, ndr) assessore».

Bottaro chiarisce, rispondendo ad una domanda precisa che lo interrompe, che si sta

parlando proprio di De Feudis ed aggiunge che «millantava già il fatto, prima che io arrivassi, che appena fossi arrivato io avrebbe fatto l'assessore alle finanze, perché ha candidato la moglie in una lista a sostegno della mia candidatura. Quindi lui dava per scontato che, poiché la moglie era candidata, tra l'altro addirittura consigliere comunale, automaticamente io lo dovessi nominare assessore al bilancio Bottaro». Invece avrebbe scelto De Biase «perché - spiega - non

ha fatto niente per meritarsi la mia sfiducia, mentre De Feudis è una persona ambigua, chiacchierata, che ha sempre voluto detenere un potere all'interno del Comune, che è l'Ufficio mandati».

Il sindaco rivela ancora che, tre giorni prima di quell'interrogatorio, De Feudis gli avrebbe chiesto «di garantire che il dirigente Marcucci lo rimuoverai al termine, perché

le ho fatto una proroga fino a quando non mi chiude il bilancio: lo gli ho risposto - fa sapere il sindaco - che non gli avrei garantito nulla». Bottaro ammette che tali, presunte richieste «sono avvenute in una stanza in cui erano soli io e De Feudis, mai alla presenza di terzi», ma parla anche, concludendo l'interrogatorio, di «una guerra nervi tesi» e riferisce di una battuta di De

Feudis: ««Sì, tanto lo dicono tutti che mi devono arrestare, ma intanto non mi arrestano mai»».

Per la cronaca, in campagna elettorale Bottaro sottopose a forze politiche e candidati l'accettazione di un codice etico che prevedeva che, chiunque direttamente o indirettamente, fosse coinvolto in fatti di questo tipo, sarebbe potuto essere allontanato dalla maggioranza.

I LEGALI «MASSIMA COLLABORAZIONE E FIDUCIA NELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA»

Domani l'interrogatorio di garanzia di Sergio De Feudis davanti al gip

● **TRANI.** Si terrà domani mattina l'interrogatorio di garanzia di Sergio De Feudis, colpito da ordinanza cautelare in carcere nell'ambito della nuova inchiesta della Procura di Trani confluita in quella madre, "Sistema Trani", di cui l'altro ieri si sono contestualmente chiuse le indagini. Saranno presenti i suoi difensori, Claudio Papagno e Vincenzo Desiderio, con l'obiettivo comune di chiarire ai magistrati ogni dettaglio utile per attenuare le contestazioni mosse e convertire nel più breve tempo possibile la misura cautelare dal carcere ai domiciliari.

I legali di De Feudis assicurano «massima collaborazione e fiducia nell'autorità giudiziaria» e, nel frattempo, punteranno a dimostrare che vi sarebbe stata una sperequazione fra l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del loro assistito ed il rigetto di quelle degli altri tre indagati del fascicolo, Antonio Modugno, Vincenzo Giachetti ed Edoardo Savoiaro, in forza della quale si confida nell'attenuazione delle esigenze cautelari.

Quanto al merito delle accuse mosse a De Feudis, si punterà a chiarire che l'indagato non sarebbe il reale estensore degli atti di liquidazione, circostanza che invece avrebbe alimentato un clima di presunta dipendenza dalla sua attività d'ufficio, e ad illustrare meglio la questione delle ipotizzate modifiche dolose del sistema contabile.

Peraltro, si tenderà a porre in risalto la sua figura di sindacalista e presidente della Rappresentanza sindacale unitaria all'interno della pianta organica comunale, che gli conferirebbe un ruolo centrale nel rapporto con le figure apicali e quelle

LA DIFESA

Per gli avvocati, De Feudis non sarebbe il reale estensore degli atti di liquidazione

politico-amministrative. Pertanto, il suo presunto comportamento censurabile sarebbe, invece, in linea con le mansioni sindacali assegnategli.

A quanto si è appreso, De Feudis avrebbe vissuto una prima giornata di detenzione particolarmente difficile, che lo avrebbe provato molto, mentre durante quella di ieri sarebbe apparso risollevato e decisamente più fiducioso. [n.aur.]

L'ORDINANZA LA RICOSTRUZIONE EFFETTUATA DAL GIP, FRANCESCO MESSINA

«Contabilità, sistema opaco già censurato dalla Corte dei conti»

● **TRANI.** Quanto potrebbe avere influito sui conti del Comune la presunta attività criminosa che la Procura di Trani contesta a Sergio De Feudis, funzionario dell'Ufficio ragioneria colpito l'altro giorno da un ordine di custodia cautelare per una serie di accuse, tra le quali associazione per delinquere e concussione? Sulla mancata tenuta dei conti del Comune di Trani, a più riprese, la Corte dei conti ha espresso negli ultimi anni censure sempre più forti, ottenendo solo in parte i chiarimenti richiesti.

A detta del gip, Francesco Messina, «gli elementi investigativi vanno valutati anche alla luce della deliberazione della

Sezione regionale di controllo dello scorso 2 luglio 2015, nella quale il collegio si sofferma con toni preoccupanti sulla situazione contabile del Comune di Trani». In particolare, «le voci di spesa contabilizzate nei servizi conto terzi - scriveva la Corte dei conti - risultano non meglio individuabili negli specifici altri capitoli delle partite di giro, e l'ente non ha fornito alcun chiarimento in relazione alla pertinenza di tali spese nei servizi

conto terzi. D'altra parte, proprio la mancanza di trasparenza e correttezza amministrativa, unitamente alla negligenza e trascuratezza dimostrata dai rappresentanti del Comune nella gestione dei rapporti con gli organismi societari - si legge ancora - induce il collegio a ritenere che potrebbero ravvisarsi condotte gravemente colpose, se non addirittura dolose, censurabili sotto il profilo della responsabilità amministrativa».

Il giudice delle indagini preliminari richiama anche il passaggio in cui la Corte dei conti rileva che «non appaiono chiare le modalità con cui il Comune procede all'assunzione della spesa, né tanto meno

LA SPESA

«Non appare chiaro il modo in cui il Comune procede all'assunzione della spesa»

alla successiva ed eventuale liquidazione. L'operazione di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie sembra, invece, rivelare la sussistenza di una sorta di indistinto accorpamento di tale debitoria facente capo al Comune, senza che fosse posta in essere alcuna attività di monitoraggio e verifica sull'effettivo svolgimento dei servizi, sia sotto il profilo operativo, sia contabile».

[n.aur.]

AMBIENTE

TRANI, QUELL'INCENDIO MISTERIOSO

TRISTE ANNIVERSARIO

Proprio il 9 giugno 2015 la cava fu finalmente localizzata nell'agro di Trani, in contrada Profico, fra le strade provinciali 13 e 268

La «cava dei veleni» trasformata in bunker

A distanza di un anno il sito non è più accessibile ai mezzi pesanti

NICO AURORA

● **TRANI.** La Cava dei veleni, un anno dopo, è quasi un bunker. Ed appaiono lontanissime nel tempo, molto più di quello reale, le paure e successive polemiche legate alle emissioni nauseabonde, avvertite nottetempo in città, e provenienti da quel vecchio impianto dismesso di estrazione del marmo.

Esattamente il 9 giugno 2015 la cava fu finalmente localizzata nell'agro di Trani, in contrada Profico, fra le strade provinciali 13 e 268.

Quella mattina giunsero sul posto Polizia locale e Vigili del fuoco e, dal giorno successivo, iniziarono gli interventi di soffocamento dei fuochi che provenivano da una parete di quel sito: fiamme, fumo e odori nocivi erano la conseguenza del rogo di un'enorme massa di rifiuti solidi urbani, illecitamente conferiti per anni in quella cava, senza alcun controllo, senza alcuna sanzione, senza colpo ferire. Dopo cinque giorni di lavoro consecutivi, con ruspe e pale gommate, si riuscì finalmente a spegnere l'incendio e, a distanza di alcune settimane, si ebbero i dati definitivi relativi al grado di nocività e pericolosità delle emissioni rilasciate nell'atmosfera da quel copioso incendio. Invece, non se ne sono mai individuati i responsabili, né si è a conoscenza di una formale inchiesta della magistratura a carico di uno o più soggetti.

Le uniche certezze odierne, ritornando sul posto a distanza di un anno, sono legate al fatto che, ormai, l'accesso di camion a quel sito è pressoché impossibile: infatti una grande spianata rialzata di pietre e terra, non consente in alcun modo l'accesso alla bocca della cava. Allo stesso modo, la spianata di servizio realizzata dai mezzi della Trani scavi, che con soli 10mila svolsero il lavoro di soffocamento dell'incendio, adesso è nuovamente ricoperta di un'enorme massa di massi e sterpaglie che rende quasi impossibile scorgere la cava stessa. A questa diventa difficile persino affacciarsi a piedi nel punto più prossimo al ciglio, ma tanto basta a scorgere e comprendere che un'ancor più folta vegetazione è ricresciuta su quell'enorme massa di terra riversata sui rifiuti

abbancati in quel sito. A questo punto, lo stato dell'arte appare chiaro: i rifiuti sono sempre lì, ma, semplicemente, non sono più né accessibili, né in vista. Paradossalmente, la cava è al riparo da

I MISTERI

In fondo alla cava restano carcasse d'auto e misteri sui quali non si sono avuti tempo, soldi e voglia di fare luce

nuovi conferimenti, ma non da eventuali nuovi incendi. E, soprattutto è impossibile stabilire se la permanenza dei rifiuti possa compromettere la falda, ammesso e non concesso che lo abbia già fatto per un numero imprecisato di anni. Quel che è sicuro è che catene, ben visibili a distanza, hanno isolato tra loro le varie porzioni di strada di

accesso al grande buco e, tranne una sola eccezione nei pressi della bocca della cava, non si scorgono neanche quelle tante piccole, medie e grandi discariche a cielo aperto di rifiuti che, invece, lo scorso anno avevano arrecato un pessimo valore aggiunto ad un luogo apparso quanto meno spettrale.

In fondo alla cava restano le carcasse d'auto, già rivelatesi lo scorso anno, e tanti misteri sui quali non si sono avuti tempo, soldi e forse, soprattutto, voglia di fare luce. Probabilmente, lo scorso anno si sarebbe potuto e dovuto fare di più, non soltanto tamponando con successo un'emergenza immediata per la salute pubblica, ma anche andando oltre negli approfondimenti, alla ricerca di eventuali, nuove fonti di rischio, nonché di responsabili che, in realtà, non si conosceranno mai. E pensare che, anche e soprattutto su questi temi, sempre l'anno scorso, di questi tempi, ci si giocavano la campagna elettorale ed il consenso della popolazione.

TRANI BIANCOLILLO METTE IN EVIDENZA LA CARENZA DI UOMINI

In arrivo nuovi poliziotti ma non in Puglia la denuncia dell'Ugl

● **TRANI.** «Promesse non rispettate, e la forbice fra nord e sud si accentua». Così Claudio Biancolillo, segretario generale regionale del sindacato di Polizia di Stato dell'Ugl «Libertà e sicurezza».

«Infatti - spiega l'agente sindacalista - con la movimentazione del personale della Polizia di Stato, pubblicata lo scorso 31 maggio, abbiamo avuto l'ennesima conferma di come la Puglia venga praticamente trascurata rispetto ad altre realtà, e di come le nostre richieste siano rimaste inascoltate. Eppure, operiamo in una situazione d'emergenza che viene continuamente ignorata, e coinvolge tutto il territorio pugliese, non ultime le vicende drammatiche di Canosa». Biancolillo ricorda «quando il Ministro dell'Interno Alfano, annunciò l'invio di cento poliziotti destinati al controllo del territorio, con la successiva conferma del Presidente del Consiglio Renzi. Invece, siamo in presenza di 15 unità che non prestano più servizio nel territorio barese, poiché trasferite presso altre sedi, a fronte di un'en-

trata di 42. Un totale, quindi, di 27 unità in più che sembrerebbero andare a potenziare la Questura barese, ma che non bastano neanche a colmare il vuoto lasciato dal personale andato in pensione. «Una situazione - prosegue Biancolillo - che diventa ancora più grave se si va ad analizzare il personale a disposizione nelle singole province, ed in particolare Barietta-Andria-Trani». Secondo Biancolillo, dunque, «la movimentazione di risorse umane ha riguardato prevalentemente le regioni del nord, ignorando le necessità del sud. Ed il territorio pugliese continua ad essere sotto i livelli previsti per quanto riguarda l'organico a disposizione dei vari uffici. Una carenza che continua a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, e che viene "limitata" solo grazie al sacrificio degli operatori delle forze dell'ordine che assicurano anche doppi turni, nonostante non venga garantita la retribuzione relativa alle ore di straordinario a causa dei tagli che hanno coinvolto il comparto sicurezza».

CANOSA INCONTRO RINVIATO A DOMANI PER IL CATTIVO TEMPO. SCAMARCIO TESTIMONIAL

Con «La cattiva strada» stop alle morti in auto

● **CANOSA.** È stato rinviato per il maltempo a domani sabato alle ore 19, in piazza Vittorio Veneto, la manifestazione «La cattiva strada» organizzata dalle associazioni «La buona terra di Francesco» e «Amici di Giuseppe e Michele», per catalizzare l'attenzione sul problema della sicurezza stradale.

La manifestazione fa seguito alle diverse iniziative sul tema: da quelle di sensibilizzazione a quelle di approfondimento, durante le quali si è voluto, fra l'altro, sollecitare l'impegno di Enti ed Amministrazioni pubbliche per migliorare e rendere più sicure le strade del territorio, effettuare una vigilanza più efficace contro la guida senza casco ed il superamento dei limiti di velocità.

Un unico obiettivo: prevenire i tanti

incidenti che mietono vittime e segnano tragicamente i destini delle famiglie.

A condurre l'evento sarà Paolo Pinelli, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

Nucleo della serata sarà il progetto «Katedromos», il catechismo della sicurezza stradale; prevista la partecipazione-testimonial

ziona della cantautrice Rita Minelli. Per l'occasione è confermata la presenza dell'attore e produttore Riccardo Scamarcio, testimonial della campagna per la sicurezza stradale.

Nel 2014, in Italia si sono verificati 177.031 inci-

denti stradali con lesioni a persone, che hanno provocato la morte di ben 3.381 persone (entro il 30° giorno) e il ferimento di altre 251.147. Insomma una mattanza.



TESTIMONIAL Riccardo Scamarcio

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 10 Giugno 2016

11

Cultura & Tempo libero

Dialoghi di Trani

Premio letterario Megamark, prorogati i termini

La scadenza per la consegna delle opere partecipanti alla prima edizione del Premio letterario «Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» è stata prorogata di 10 giorni. La proroga è stata decisa a seguito delle numerose richieste pervenute in tal senso negli ultimi giorni da editori e autori che potranno, quindi, inviare i romanzi entro il prossimo 20 giugno.

Il bando, al quale possono concorrere opere prime in commercio e pubblicate tra il 30 aprile 2015 e il 30 aprile 2016, è realizzato nell'ambito della kermesse culturale «Dialoghi di Trani», giunta quest'anno alla quindicesima



in coda
L'edizione 2016 dei Dialoghi di Trani si svolgerà dal 20 al 25 settembre

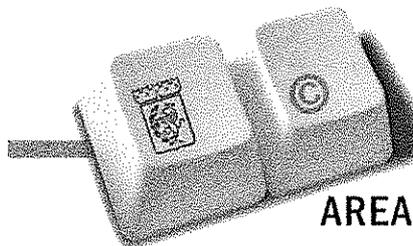
edizione, nel corso della quale si svolgerà la premiazione dell'autore del romanzo vincitore che si aggiudicherà 5.000 euro. Due le giurie: una prima commissione di cinque esperti - scelti tra personalità di rilievo della cultura e del-

l'informazione - che individuerà la rosa dei cinque romanzi finalisti da rendersi nota il prossimo 25 luglio. Successivamente sarà una giuria di 40 lettori a individuare, tra i cinque finalisti, il vincitore dell'iniziativa che vivrà la serata della premiazione durante i prossimi Dialoghi di Trani, in programma dal 20 al 25 settembre. Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati Dok, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese. Il bando è scaricabile dai siti internet www.fondazione-megamark.it, www.idialoghiditrani.com e dalla pagina Facebook www.facebook.com/fondazionemegamark.

book.com/fondazionemegamark.

La Fondazione Megamark è la onlus costituita nel 2000 dall'omonimo gruppo, realtà leader del Sud Italia nella distribuzione organizzata con oltre 400 punti vendita presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria. Nel 2015 le vendite al pubblico del gruppo hanno superato i 900 milioni di euro per circa 2.800 dipendenti diretti. Attraverso la Fondazione, il Gruppo Megamark sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'EMERGENZA

LE BATTERIOSI AVANZA HOPEACADINE

Gli escavatori potrebbero rimettersi in moto ma i ricorsi al Tar e alla Procura di Lecce non lo consentono

«Xylella, si sradichino anche gli ulivi a rischio»

La scure della Corte di giustizia europea. Altro ceffone all'Italia

MARCO MANGANO

«La scure della Corte di giustizia europea sugli ulivi salentini. Le parole non lasciano margini alle interpretazioni: «Bruxelles può obbligare gli stati membri a rimuovere tutte le piante potenzialmente infettate da *Xylella*, incluse quelle che non presentano sintomi d'infezione, quando siano vicine a quelle già infettate». Una misura che è «proporzionata all'obiettivo di protezione fitosanitaria» ed «è giustificata dal principio di precauzione», in base alle prove scientifiche in possesso della Commissione. Insomma, la sospensione all'esecuzione delle misure previste dal piano Silletti, il commissario delegato per l'emergenza, non doveva avvenire. La Corte ignora le beghe interne e ribadisce la linea dura recepita dal piano di sradicamenti. Le pale meccaniche e gli escavatori potrebbero rimettersi presto in moto.

Il portavoce del commissario europeo alla Salute, Vytenis Andriukaitis, interviene con determinazione: «Ci aspettiamo che le autorità italiane applichino le misure attualmente in vigore a livello Ue per combattere la diffusione della *Xylella* in Puglia». Intanto, la batteriosa avanza ancora verso il Nord della Puglia.

Una raffica di reazioni dal mondo politico. «La sentenza ribadisce l'assenza della prova scientifica del nesso causale fra batterio ed essiccamento. Purtroppo, nonostante l'assenza di tale evidenza scientifica, la Corte ha ritenuto di confermare misure drastiche che rischiano di produrre conseguenze inimmaginabili per il nostro paesaggio e anche per la nostra economia. Ho convocato per martedì prossimo la task force per una valutazione nel merito degli effetti della sentenza», afferma il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

Emiliano intende incontrare la Procura di Lecce e il ministero dell'Agricoltura. «Sulla base della posizione italiana che scaturirà dagli incontri richiederò un vertice con le massime autorità dell'Unione europea, ovvero con i commissari europei alla Salute, Vytenis Andriukaitis, all'Agricoltura, Phil Hogan e all'Ambiente, Karmenu Vella».

La Regione Puglia vuole definire un percorso di lunga prospettiva che tenga conto delle misure compensative e degli indennizzi a favore dei soggetti colpiti dalle eventuali misure imposte dall'Unione europea.

Ad auspicare che si acceleri nella ricerca è il leader dei Conservatori e Riformisti, Raffaele Fitto. «La Regione Puglia e il governo Renzi, responsabili di non essersi attivati per tempo e seriamente contro l'epidemia che sta cambiando il paesaggio di una delle zone più belle d'Italia, devono intervenire immediatamente. Il rischio è che, oltre al danno, si aggiunga la beffa dell'apertura di una procedura di infrazione e il blocco delle risorse previste per la Puglia nel Piano di sviluppo rurale (Psr) e nel Piano di azione e coesione (Pac), decretando così il completo fallimento del settore agricolo pugliese».

Dure le accuse alle giunte regionali pugliesi Vendola e Emiliano da parte di Rocco Palese, vice presidente della commissione Bilancio della Camera: «Dopo quasi 4 anni che è scoppiata questa epidemia, Regione e governo continuano a girare a vuoto. Purtroppo, si continua a riscontrare una totale inefficienza e sottovalutazione del problema. Tutto ciò ha determinato un danneggiamento a tutta l'economia pugliese, agricola in particolare, nonché al paesaggio storico del Salento. I provvedimenti andavano assunti nei tempi giusti, soprattutto per il finanziamento della ricerca. Ci sono responsabilità delle giunte Vendola ed Emiliano, artefici del nullismo e dei danni irreparabili agli agricoltori, ai vivaisti e alla Puglia. Nel frattempo - conclude Palese - si continua ad assistere impassibili rispetto anche allo scempio, in territorio di Vernole, per interessi che riguar-

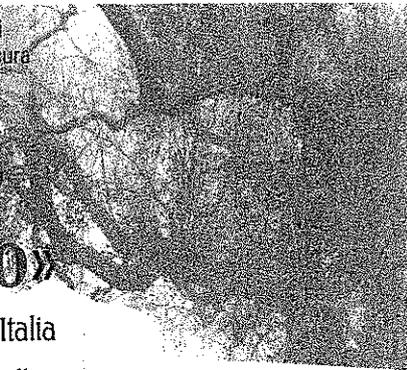
dano parchi destinati all'energia alternativa».

Sul ricorso presentato da alcuni agricoltori contro il primo piano varato dalla Ue per contrastare la *Xylella* in Puglia, l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Rosa D'Amato, afferma: «Dopo la pubblicazione del parere dell'avvocato generale della Corte, sapevamo già che la sentenza avrebbe valutato come corrette le misure della Commissione. Del resto, la Corte è stata chiamata a esprimersi sulla correttezza procedurale, che non è al centro delle nostre contestazioni. Quello che abbiamo sempre contestato è che tali procedure si sono mosse sulla base di un singolo parere scientifico, quello del Cnr di Bari e, pertanto, abbiamo chiesto con forza di allargare il campo di ricerca. Lo abbiamo fatto coinvolgendo ricercatori internazionali e locali, associazioni di categoria italiane e organizzazioni europee».

Punta l'indice contro la «ricetta miracolosa di Emiliano, che è ancora attesa» il gruppo regionale dei Conservatori e Riformisti (Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola). «È bene ricordare - dicono - che il 2 aprile dello scorso anno in un'intervista l'allora candidato presidente Emiliano dichiarò che sapeva come sconfiggere la *Xylella* e l'avrebbe detto una volta eletto e mentre si attendono le risultanze della numerosa e qualificata task force regionale sul tema, ecco che interviene la Corte di Giustizia dell'Unione europea che

stabilisce l'abbattimento delle piante infette e di quelle a rischio. Stiamo parlando di circa un milione di ulivi che scompariranno dal paesaggio salentino nel completo silenzio di un presidente Emiliano che prometteva miracoli improponibili, ma efficaci in campagna elettorale, e di un assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia, che su questa vicenda non ha mai toccato palla. Il tutto - concludono - mentre i nostri agricoltori stanno ancora aspettando i risarcimenti promessi, mentre altri operatori del settore, come quelli che producono barbatelle, hanno dovuto sobbarcarsi le spese per l'acquisto di macchinari costosi per poter commercializzare il loro prodotto».

Michele Boccardi, senatore di Forza Italia, sottolinea che «l'obbligo di abbattere le piante potenzialmente infette da *Xylella*, stabilito dalla Corte di Giustizia della Ue, è una misura estrema ma va valutata nella drammaticità e pericolosità della situazione che sta minando alla base la Puglia, la sua economia e la credibilità del nostro Paese». «È opportuno - continua - che si superino le divergenze che si sono avute finora fra istituzioni locali, nazionali, europee e associazioni di categoria ed è necessario che tutte insieme intervengano per trovare una soluzione e salvare una delle eccellenze agroalimentari dei nostri territori perché gli ulivi e l'olio della Puglia sono un patrimonio inestimabile in termini economici, occupazionali e anche culturali e su questo non possiamo dividerci».



L'EMERGENZA
I BATTERIOSI AVANZANO IN PUGLIA

Gli escavatori potrebbero rimettersi in moto ma i ricorsi al Tar e alla Procura di Lecce non lo consentono

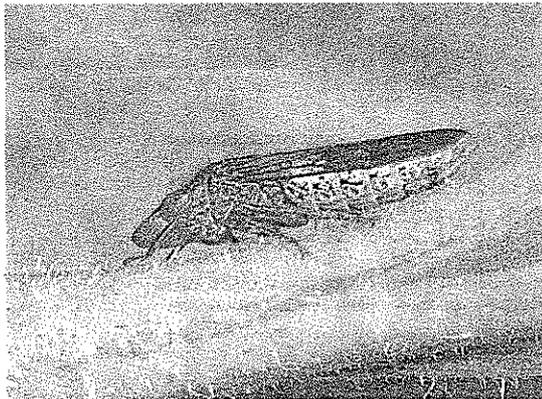
LE REAZIONI LA RICHIESTA DI COLDIRETTI E CIA. «IMPEGNARSI PER IMPEDIRE CHE LA PATOLOGIA AVANZI»

«Dobbiamo incontrare Emiliano con urgenza»

«Allarme rosso nelle confederazioni agricole. «Chiediamo un incontro urgente al governatore Emiliano per affrontare in maniera sinergica e rapida questa nuova drammatica fase che si è aperta con la sentenza», afferma il presidente della Coldiretti di Puglia, **Gianni Cantele**. «L'Ue continua - ha ribadito il preannunciato "così è se vi pare" sulla vicenda degli sradicamenti anche degli alberi non infetti nel raggio di 100 metri, confermando la le-

al governo e alla Regione Puglia. Pertanto, oltre a confermare la violenza delle misure precedentemente adottate, l'Ue scarica incredibilmente - conclude Cantele - la patata bollente sull'Italia che dovrà ipotizzare in solitudine un regime che conceda ai "proprietari dei fondi interessati un indennizzo ragionevolmente commisurato al valore delle piante distrutte"».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Cia di Puglia. «Ribadiamo con forza quello che stiamo ripetendo da anni: la *Xylella* non aspetta i tempi della giustizia e della politica», dichiara il presidente regionale **Raffaele Carrabba**. «Adesso - aggiunge - la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea conferma la legittimità degli espianti disposti dalla Commissione. Nel frattempo chi ci sta rimettendo da anni sono gli agricoltori e il paesaggio non solo della provincia di Lecce, di Brindisi e di Taranto ma dell'intera Puglia, se si considera l'ulteriore e recente modifica delle aree delimitate dalla *Xylella Fastidiosa* con uno spostamento verso Nord delle stesse. Tutti quanti - termina Carrabba - dobbiamo impegnarci ad impedire che la patologia avanzi di un ulteriore metro. Chiediamo al governatore Emiliano un incontro urgente per conoscere quelle che saranno le decisioni che attuerà la Regione anche a seguito dell'incontro con la task force sulla ricerca scientifica, già convocato dallo stesso Emiliano per martedì». [m. mangi]



XYLELLA FASTIDIOSA La «sputacchina», insetto vettore

gittimità degli espianti disposti dalla Commissione. L'Ue fa come Ponzio Pilato anche sugli indennizzi da riconoscere agli olivicoltori che hanno subito e dovuto affrontare in solitudine l'aggressione del patogeno da quarantena *Xylella Fastidiosa* e devono fare i conti con ingenti perdite di reddito presenti e future, e se ne lava le mani, rimandando l'intera partita

Patologia molto pericolosa Un batterio trasmesso attraverso la «sputacchina»

La *Xylella Fastidiosa* è un batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae, trasmesso attraverso la «sputacchina», vettore, che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza (i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali). È in grado di indurre pesantissime alterazioni alla pianta ospite, spesso letali. È noto, inoltre, per la sua estrema polifagia, essendo in grado di diffondersi attraverso un gran numero di piante ospiti, a volte senza indurre manifestazioni patologiche. Con queste sue caratteristiche, il microrganismo è noto per i gravi danni che è in grado di arrecare a varie coltivazioni agricole, essendo all'origine della malattia di Pierce nella vite, della clorosi variegata degli agrumi (CVC-citrus variegated chlorosis) in Brasile. Il batterio è di difficile isolamento e a crescita molto lenta in coltura axenica. Inoltre, una sottospecie di *Xylella Fastidiosa* è all'origine del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO), una gravissima fitopatologia che ha fatto la sua comparsa nell'agricoltura italiana. È stata definita da Joseph-Marie Bove, dell'Académie d'agriculture de France, come «la peggiore emergenza fitosanitaria al mondo». Sono oltre 100 le specie di piante affette da *Xylella*, con malattie quali il mal di pennacchio nel pesco, la bruciatura delle foglie di oleandro, il cancro degli agrumi; è stato segnalata una notevole incidenza anche su prugno, ciliegio e mandorlo. Dalla fine degli anni 2000, *Xylella Fastidiosa* (specie Pauca) è segnalata anche in Italia. Per quanto riguarda l'Europa, prima dell'individuazione in Salento era stata segnalata un'intercettazione del batterio su vegetali d'importazione in Francia (pesco e piante di caffè), senza che a questo primo evento abbia fatto seguito un insediamento. Tuttavia, nel 2015 il batterio ha raggiunto anche la Francia: è stato segnalato dapprima nell'isola di Corsica nel mese di luglio 2015 e poco dopo in Francia continentale (Costa Azzurra, a Nizza), dove lo stesso ceppo batterico è stato individuato nell'ottobre del 2015.

«A Gallipoli ci sono superfici enormi di piante morte, almeno nella parte aerea, cioè nella chioma»

«In totale, sradicati 1.600 alberi non in un'area ristretta ma estesa sia nel Leccese che nel Brindisino»

«Con il mio Piano uno stop all'avanzata del batterio»

Lex commissario Sillètti: le misure recepiamo la volontà europea

«Nel mio piano non ho aggiunto una virgola rispetto alle normative comunitarie e italiane». Giuseppe Nicola Sillètti, comandante pugliese del Corpo Forestale dello Stato, è indagato dalla Procura di Lecce. Era commissario delegato per l'emergenza *Xylella Fastidiosa*, la batteriosi che condanna a morte - per disseccamento (lo ha detto l'Efsa) - gli ulivi. Aveva ricevuto l'incarico all'inizio del 2015 per rassegnare le dimissioni (mai accettate dalla Protezione Civile) il 24 dicembre.

Il batterio sarebbe arrivato nel Salento dal Costa Rica. Alcuni ritengono che l'abbandono della coltura - molto diffuso in alcune aree del

Salento - abbia favorito l'avanzamento della patologia.

Cosa rappresentava il «suo» piano?

«Una fotocopia delle norme italiane e comunitarie».

Cosa intende dire?

«Ricalcava e, in molti casi, ripeteva le parole del decreto del ministro e della normativa comunitaria. Il processo è a cascata: la normativa ita-



INDAGATO
Giuseppe Nicola Sillètti comandante pugliese del Corpo Forestale dello Stato. Era commissario delegato per l'emergenza *Xylella Fastidiosa*

LE CIFRE
«Sarebbero stati abbattuti tremila alberi in totale fra malati e ospiti»

liana recepiamo la volontà comunitaria e il piano recepiamo entrambe».

Quanti alberi si prevedeva di sradicare?

«Tremila in totale, fra quelli malati in maniera esplicita e quelli ospitati nei 100 metri dalle piante infette».

Quanti sradicamenti sono stati eseguiti?

«In totale, 1.600, non in un'area ristretta ma estesa su numerosi comuni sia del Leccese che del Brindisino».

Se il piano fosse stato portato a

compimento, cosa sarebbe accaduto?

«Con ogni probabilità si sarebbe frenata la diffusione della malattia, che non sarebbe andata oltre i confini indicati dall'ultimo monitoraggio di dicembre».

Qual è la situazione a Gallipoli?

«Mi baso su quello che vedo: intorno alla città ci sono superfici enormi di piante morte, almeno nella parte aerea, cioè nella chioma». [m. mang.]

IL DUELLO DAL PRESIDENTE DELLA PUGLIA STOCATA A RENZI

La nuova sfida di Emiliano «La Carta non si modifica per ordine di partito»

● **BARI.** Per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, «non ci può essere sul referendum costituzionale una linea di partito. Anche perché non saprei dire chi l'ha individuata questa linea di partito sulle riforme costituzionali. Io non ho mai partecipato a nessuna discussione che riguardasse il dettaglio di queste riforme». Parlando con i giornalisti dell'argomento, Emiliano sottolinea di aver «preso atto che il Parlamento ha votato le riforme e noi le stiamo studiando. Siamo in una fase in cui stiamo studiando le riforme e i loro effetti. Poi ognuno di noi deciderà come andare a votare». «Come deve succedere in ogni consultazione costituzionale - evidenzia Emiliano - perché la riforma della Costituzione non è una cosa che si fa per ordine di partito. È una decisione larga, di una comunità, che l'articolo 138 affida a maggioranza rafforzata, e addirittura alla con-

ferma e validazione del referendum». Emiliano lancia una nuova sfida al premier, con cui i rapporti sono sempre stati assai tesi: «Secondo me è sbagliato che il presidente del Consiglio metta la fiducia su se stesso», ha poi detto il presidente della Regione Puglia, commentando la decisione del premier, Matteo Renzi, di dimettersi nel caso in cui vencesse il no al referendum costituzionale.

Per Emiliano, il presidente del Consiglio «si deve occupare di rilanciare l'economia, di ripristinare la giustizia nel nostro paese, di rilanciare l'occupazione. Queste sono le cose di cui si occupa un presidente del Consiglio, non delle riforme costituzionali». «Matteo Renzi lo ha dovuto fare in via di emergenza - conclude Emiliano - quindi a questo punto deve accettare che il giorno del referendum, in perfetta libertà, ognuno decida se deve votare sì o no».

L'ILVA DI TARANTO

AUDIZIONE IN SENATO

«GESTIREMO NOI»

«Abbiamo forte interesse per migliorare la nostra posizione in Italia. Il mercato italiano è importante. La maggior parte del nostro reddito è generato in Europa»

Arcelor Mittal-Marcegaglia
«Siamo la soluzione ideale»

Ascoltati in commissione i manager del gruppo siderurgico franco-indiano

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** Arcelor Mittal e Marcegaglia «sono la soluzione ideale per il risanamento e il rilancio del gruppo Ilva». Dopo aver più volte dichiarato di essere pronti all'acquisizione dell'azienda dell'acciaio che a Taranto ha il suo principale stabilimento con 13mila diretti, i vertici della multinazionale lo ribadiscono anche in Parlamento. Ieri due importanti manager di Arcelor Mittal, Geert van Poelvoorde, vice presidente esecutivo e ceo per i prodotti piani, e Ondra Otradovec, responsabile dell'area fusioni e acquisizioni, sono stati ascoltati dalla commissione Industria del Senato, presieduta da Massimo Mucchetti, del Pd, che alla cessione dell'Ilva sta dedicando un ciclo di audizioni. Ci si avvicina infatti alla scadenza del 30 giugno e se con la legge 13 dello scorso febbraio questa era la data nella quale doveva essere individuato il nuovo gestore del gruppo fra coloro che hanno avanzato l'offerta, adesso, invece, col decreto legge dello scorso 31 maggio, non è più così. Nel senso che il 30 giugno è solo il termine in cui le società interessate all'Ilva devono presentare la loro proposta definitiva, dopodiché ci sarà più tempo per decidere e scegliere in quanto un comitato di esperti nominato dal ministero dell'Ambiente avrà a disposizione 120 giorni di tempo. E il piano ambientale sarà il criterio di valutazione che peserà molto sulla scelta finale.

«Ilva ha significativi e riconosciuti problemi in campi ambientali e quindi necessita di at-

tivare soluzioni per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei livelli delle polveri sottili che possono provocare conseguenze negative sulla comunità locale di Taranto» riconosce Arcelor Mittal. Ma come intervenire? «Presenteremo una proposta molto dettagliata su come, secondo noi, va cambiata l'Aia - dice Otradovec - perché l'Ilva sia in grado di ottemperare ai requisiti richiesti da standard europei ma essere anche un investimento attrattivo per noi».

Portare in una prima fase lo stabilimento di Taranto ad una produzione di 6 milioni di tonnellate con tre dei quattro altiforni installati, «mantenere il livello occupazionale in linea con le migliori pratiche industriali» (anche se su questo a Taranto si nutrono molti dubbi), avere a disposizione tre anni di tempo «per raggiungere il punto di pareggio» visto che oggi l'Ilva perde 400 milioni di euro l'anno come margine operativo lordo: ecco i capisaldi industriali del piano di Arcelor Mittal. Confermata l'alleanza con Marcegaglia, ma c'è apertura verso altri soggetti, di Cassa depositi e prestiti soprattutto, chiarisce Otradovec. «Se Cdp lo vuole» aggiunge subito dopo.

Su chi debba gestire tutta l'operazione, la multinazionale non ha dubbi: devono essere i nostri manager. Questo pur riconoscendo, afferma Otradovec rispondendo a Mucchetti che gli aveva posto la domanda specifica, che in Italia esistono competenze nel settore dell'acciaio e pur non avendo la multinazionale preclusioni ad utilizzare il «talento locale». Otr-

adovec cerca poi di sgomberare il campo dall'accusa secondo cui Arcelor Mittal più che l'Ilva, che ridimensionerebbe dopo l'acquisizione, vuole solo il suo mercato. «Abbiamo forte interesse nell'Ilva - sottolinea - per migliorare la nostra posizione in Italia. Il mercato italiano è importante per Arcelor Mittal. La maggior parte del nostro reddito è generato in Europa, siamo in Italia dal 1988, abbiamo 800 dipendenti, e generiamo un reddito di 1,5 miliardi di euro».

Sin qui Arcelor Mittal. Adesso il 22 giugno toccherà ai turchi di Erdemir, altro gruppo ben piazzato molto probabilmente in alleanza con Arvedi, svelare i suoi piani per l'Ilva alla commissione Industria del Senato.

IL NUMERO UNO DEGLI IMPRENDITORI «LA BASILICATA È UNA PICCOLA REGIONE MA CON UNO DEI PIÙ GRANDI PROGETTI DEI PROSSIMI ANNI»

Matera 2019, Confindustria in campo
Boccia: un'occasione per tutto il Sud

ENZO FONTANAROSA

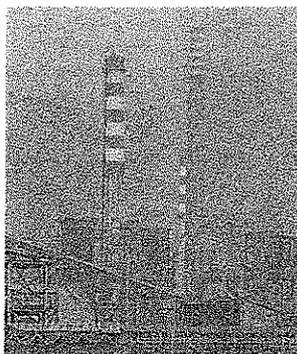
● **MATERA.** «La Basilicata è una piccola regione ma con uno dei più grandi progetti che il Sud esprimerà nei prossimi anni: Matera capitale europea della Cultura per il 2019». Una occasione, dunque, da sfruttare perché «il territorio lucano diventi il luogo di confronto della capacità di reazione del Paese a partire dalla sua industria». Sono affermazioni che Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria ha fatto intervenendo ieri a Matera all'assemblea dell'associazione lucana nel corso della quale c'è stato l'insediamento del nuovo presidente, Pasquale Lorusso.

L'idea di un grande Mezzogiorno quale «laboratorio di idee e di proposte per porre all'attenzione della Nazione la grande questione che è quella industriale», è ritornato nelle parole di Boccia che ha parlato anche di «un modello tutto italiano, che è la questione nazionale che vale doppio per il Mezzogiorno e su cui dobbiamo lavorare». In tal senso, «dobbiamo essere tutti, istituzioni comprese, corresponsabili di questo processo. Non siamo certo dei «turisti» che si avvicinano a questo Paese, ma abbiamo tutti l'interesse a farlo crescere. Dobbiamo sentircene parte e diventare portatori di proposte. Siamo solo all'inizio di una fase di inversione e non è possibile che ci siano delle «distrazioni», perché dobbiamo recuperare 20 punti del Pil. La Basilicata e l'appuntamento con Matera 2019, sono il simbolo di un grande progetto italiano che va sfruttato per raccontare l'Italia che produce. È necessario abbandonare assuefazione e ansietà e

pensare che non sia possibile realizzare progetti che possono far crescere la nostra Nazione. Si ricordi che la cultura anti-impresa non è solo contro le stesse imprese ma contro l'intero Paese».

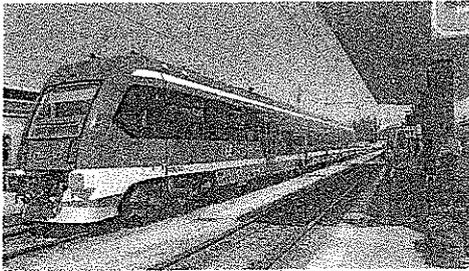
Il presidente Boccia, pertanto, ritiene che sia quanto mai necessario che si costruisca «una cultura del fare, basata su dibattiti e idee che diano all'Italia, e dunque al Mezzogiorno, la degna identità, in un circolo virtuoso dell'economia da costruire assieme». Ha poi affermato quello che considera un «concetto chiave di oggi: la fiducia. Questa non deve essere solo una categoria della ragione, ma fondarsi sull'ottimismo della volontà. Dobbiamo passare dalla constatazione alla visione. In Italia ci sono troppi esperti di passato, vorremmo invece che ce ne fossero più di futuro, «visionari» del futuro». E poi: «So-

no molto orgoglioso di rappresentare gli imprenditori italiani. E vi spiego il perché. Noi paghiamo il 30% in più di energia rispetto ai nostri concorrenti esteri; abbiamo un total tax rate (la pressione fiscale totale sulle imprese, ndr) più alto del 20%; il Costo del lavoro per unità di prodotto (Clup) che in dieci anni è salito del 30% rispetto alla Germania. Mi fermo qui per dire che, con tutto questo, il nostro è comunque il secondo Paese manifatturiero d'Europa. Sfido chiunque a essere come noi. Se riducessimo i gap di competitività che abbiamo, saremmo addirittura la prima Nazione al mondo in termini industriali. Ripeto: dobbiamo lavorare insieme. E bene, in questo senso, i Patti attuativi del Masterplan per il Sud che devono diventare un acceleratore di crescita e di sinergia».



IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC



TRA DECRETI INGIUNTIVI E ACCUSE

L'ex presidente della Provincia di Bari chiede circa 250mila euro. «Non ti spettano perché manca la gara». «Non sono l'unico»

STAZIONI, PIANI URBANISTICI E TRASPORTO REFUGI
Marcello Vernola, avvocato, ex presidente della Provincia di Bari, negli anni ha ricevuto consulenze dall'ex amministratore della Sud-Est, Luigi Fiorillo. Il commissario Andrea Viero non vuole pagare



Sud-Est, bufera consulenze

Guerra tra Vernola e Viero

● **BARI.** L'avvocato Marcello Vernola ha ottenuto un decreto ingiuntivo da 192mila euro per le consulenze che gli aveva affidato l'ex amministratore Luigi Fiorillo. Le Sud-Est si sono opposte, sostenendo di non dover pagare perché quegli incarichi sarebbero stati concessi senza una procedura di evidenza pubblica. E così è scoppiata la guerra, con l'ex presidente della Provincia di Bari che, dopo una lettera in cui ha accusato il commissario Andrea Viero di utilizzare due pesi e due misure, ieri ha fatto notificare un secondo decreto ingiuntivo da circa 50mila euro.

L'oggetto sono appunto le consulenze, in particolare 11 - sono quelle oggetto del primo decreto ingiuntivo - e un altro incarico (un rapporto quadrimestrale sull'iter dei piani urbanistici dei Comuni interessati dalle stazioni

delle Sud-Est) concluso a dicembre dello scorso anno per altri 39mila euro, che sommando l'Iva e le spese portano il totale a poco meno di 50mila.

Quando è arrivata la prima ingiunzione, le Sud-Est si sono opposte (con gli avvocati Riccardo e Vittorio Riccardi) presentando a loro volta una riconvenzionale. Vernola - dicono - non ha diritto a essere pagato perché l'iter seguito per affidargli quelle consulenze «dimostra l'elusione delle normative dettate dal Codice degli Appalti». È la stessa conclusione cui sono arrivati i revisori della Deloitte nella due diligence sui conti delle Sud-Est. Tuttavia, come Vernola fa notare nella lettera a Viero, nessuna delle consulenze affidate dalle Sud-Est all'epoca di Fiorillo è passata da una procedura di scelta pubblica. E, soprattutto, molte di quelle

parcelle sono state regolarmente pagate.

Insomma, si è aperta una guerra sulle consulenze. Una guerra che potrebbe allargarsi, perché sono molti altri i collaboratori dell'era Fiorillo che negli ultimi mesi si sono affacciati alla porta del commissario Viero. Qualcuno ha preferito firmare transazioni accordando un cospicuo sconto (il 70%) pur di mettere le mani su una parte dei soldi. C'è invece chi è intenzionato a proseguire sulla linea dura. Tra loro anche Vernola, che nella sua lettera ha parlato proprio degli incarichi di revisione che Viero a affidato alla Deloitte: «Una società - scrive al proposito l'avvocato - che a sua volta ha ricevuto da lei in un solo mese ben tre incarichi di consulenza con le stesse modalità a me contestate, su materie analoghe,

per complessivi euro 140.000,00, di cui, il primo con procedura negoziata al massimo ribasso e senza evidenza pubblica, il secondo ed il terzo subito dopo con affidamento diretto, ad evidente "compensazione" del ribasso praticato per la prima».

Come finirà? L'opposizione al primo decreto ingiuntivo si discuterà in tribunale a novembre. Le Sud-Est si opporranno sicuramente anche all'altro decreto ingiuntivo. E sarà un giudice a stabilire se una scelta discrezionale del consulente può essere ritenuta un argomento valido per non pagare.

Ieri, intanto, Viero era Roma dove ha incontrato i vertici di Rfi. Si è parlato dell'infrastruttura tecnica delle Sud-Est, primo atto del confronto con il gruppo Fs verso l'acquisizione dell'azienda barese. [m.scagl]

RIUNIONE SULLE OPERE PUBBLICHE

«In Puglia 316 milioni per i nuovi depuratori»

● **BARI.** Opere pubbliche previste negli accordi di programma con lo Stato, ma anche patto delle Regioni. E, soprattutto, il grande impegno sul fronte della depurazione e del riutilizzo delle acque reflue. È il tema dell'incontro che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, ha tenuto ieri con i rappresentanti sindacali nell'ambito del confronto sulle misure per lo sblocco dei cantieri.

Giannini ha fatto una mappa dei progetti già realizzati, di quelli in corso e dei nuovi progetti che saranno realizzati, compresi quelli contenuti nel Patto per la Puglia (di cui si attende la firma). E si è parlato, come detto, anche di altri

interventi: gli ospedali finanziati con i fondi ex articolo 19, ma anche i progetti da realizzare in tema di dissesto idrogeologico, depurazione e servizio idrico integrato.

A questo proposito, ha ricordato ieri il consigliere regionale Ernesto Abaterusso (Pd), una delibera della giunta ha sbloccato le opere su depurazione e fognatura per un totale di 316 milioni. «Gli interventi previsti per il comparto depurativo - fa notare il consigliere - sono 23 per 123 milioni, mentre per il comparto idrico/fognario sono previsti 49 progetti per altri 192 milioni».

Giannini ieri ha parlato anche del progetto per il riutilizzo in agricoltura dei reflui affinati, su cui la Regione intende spingere così da risolvere un'emergenza ormai divenuta strutturale. Per quanto riguarda la difficoltà a far partire i cantieri, l'assessore ha sottolineato che nel Patto per la Puglia è previsto un fondo di rotazione per la progettazione, per aiutare i Comuni che non dispongono dei fondi necessari. [red.reg.]

L'APPELLO OGGI SI RIUNISCE LA TASK FORCE REGIONALE

«Natuzzi, un incontro con il ministero per garantire la Cig»

● **BARI.** I lavoratori Natuzzi a ottobre rischiano di perdere la cassa integrazione oltre al posto di lavoro. Per questo le segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno presentato una richiesta di convocazione della Cabina di regia presso il ministero dello Sviluppo economico, informandone per conoscenza anche i vertici dell'azienda di santeramo.

Oggi i sindacati incontreranno il capo della Task force per il lavoro della Regione, Leo Caroli, affinché - è detto in una nota - si possa cominciare a discutere del futuro dei lavoratori Natuzzi, che da anni attraversano ormai una situazione di enorme incertezza.

«Siamo profondamente preoccupati - dice Salvatore Bevilacqua, segretario generale della Feneal Uil Puglia - . A seguito della riforma degli ammortizzatori sociali, la Cigs per 331 lavoratori e lavoratrici termina il 15 ottobre. A tutt'oggi nessuno di questi lavoratori è stato ricollocato per il semplice fatto che nessuna delle start-up previste dagli accordi è mai partita. È appena il caso di ricordare che in sede ministeriale era stato raggiunto l'impegno a ricollocare tutto il personale della Natuzzi, ma finora non abbiamo visto alcun passo concreto. Ecco perché chiediamo che si convochi subito la Cabina di regia: vorremmo evitare di arrivare a ridosso della pausa estiva e, quindi, della successiva scadenza della cassa integrazione».



Leo Caroli

CONSIGLIO REGIONALE PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA, VOTO CONTRARIO DI COR

Reddito di dignità, ok ai regolamenti Si parte dopo il via della giunta

In commissione Sanità: Ap si schiera con il centrosinistra

● **BARI.** Il parere favorevole della commissione Sanità è l'ultimo passaggio prima del via del Reddito di dignità (Red). Per far partire la misura di integrazione del reddito voluta dal presidente Michele Emiliano manca ora l'ok definitivo della giunta al regolamento attuativo, che prevede un contributo fino a 600 euro al mese (per un anno) alle persone in situazione di disagio con un reddito Isee familiare non superiore a 3mila euro.

Il regolamento è passato ieri con il voto contrario di Cor e l'astensione dei grillini e di Forza Italia. Il Red si rivolge a chi risiede in Puglia da almeno 12 mesi, e che ritrovandosi in una condizione di vulnerabilità socioeconomica sia disponibile a sottoscrivere un patto individuale di inclusione sociale attiva. Il regolamento prevede una procedura «a sportello», che dovrà comunque passare dai Comuni e dai Centri per l'impiego pubblici. La commissione (ieri c'era anche l'assessore al Welfare, Totò Negro) ha introdotto nel regolamento la tabella prevista da un decreto interministeriale, notificato alle Regioni la settimana scorsa, da utilizzare nella valutazione dei criteri per l'assegnazione dei benefici.

Il provvedimento ha ottenuto il voto positivo anche di Ap, che si conferma dunque sempre più vicina alla maggioranza. «Il nostro voto favorevole -

dice il capogruppo Giannicola De Leonardis - è in linea con il percorso condotto sin dalle fasi iniziali. È un intervento utile, concreto e immediato per alleviare il disagio di tante persone e famiglie pugliesi». «Le tasse le pagano i pugliesi ma, poi i pochi benefici regionali che si riescono ad ottenere andranno a chi risiede nella nostra regione da appena un anno», è la critica del capogruppo Cor, Ignazio Zullo, che attacca anche sui contenuti pratici: «Sono stati fissati criteri eccessivamente selettivi, che sicuramente agevolano i richiedenti extracomunitari. Ma tenuto conto che l'importo massimo erogabile è di 600euro mensili per famiglie numerose, si è tratta di una misura più mediatica che concreta». Dal vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, arriva invece l'appello ad accorciare i tempi per l'operatività: «Dove c'è povertà, c'è isolamento culturale, si alimenta una sensazione di abbandono da parte delle istituzioni. Per questo ritengo che sia giusto fare qualcosa di concreto per contrastare una piaga cresciuta a dismisura in questi anni».

Oggi, intanto, Emiliano firmerà tre protocolli di intesa sul Red con Anci, sindacati e Forum del terzo settore. Ci sarà anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, vicepresidente nazionale Anci.

[red.reg.]

SANITÀ

I NODI DELLA REGIONE

293 MILIONI OLTRE IL TETTO
La spesa totale è stabilmente oltre i limiti di legge. Gorgoni: «C'è un problema di appropriatezza prescrittiva»

SCENDE IL NUMERO DI RICETTE
Nel 2015 sono diminuite di oltre 800mila ma sale la compartecipazione: si comprano meno medicinali ma li si paga sempre di più

Puglia, i farmaci si «mangiano» i tagli

La chiusura di 4 dei 9 ospedali vanificata dal boom della spesa per i biologici

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nel 2015 la Puglia ha speso altri 150 milioni in più per i farmaci ad alto costo, le medicine cosiddette «innovative» tra cui spiccano i biologici. Il conto finale ammonta a 408 milioni contro i 255 del 2014, con il solo farmaco per l'epatite C che è costato 139 milioni di euro. La cosiddetta distribuzione diretta ha assorbito, in pratica, il risparmio che si otterrà dalla chiusura di 4 dei 9 ospedali individuati dal piano di riordino.

Un'emergenza nell'emergenza, se si considera che anche nel 2015 la Puglia ha sfondato il tetto della spesa farmaceutica di 293 milioni, il secondo peggiore risultato d'Italia dopo la Sardegna. Ma quello della distribuzione diretta è un dato molto preoccupante, perché fuori controllo: con 2,2 milioni di confezioni di farmaci, per una spesa media (69 euro a confezione) tra le più alte in assoluto. Tutto questo mentre in farmacia è diminuito di 835mila il numero delle ricette, ma a fronte di un aumento di quasi il 5% della quota di compartecipazione a carico del cittadino: se si considera che dal 2011 al 2015 la spesa netta in farmacia è calata in Puglia di quasi il 12%, se ne ricava che si comprano meno medicinali ma li si paga di più.

L'allarme per i biologici rischia poi di diventare un disastro quest'anno, con l'arrivo di ulteriori farmaci che potrebbero pesare sulle casse regionali in maniera pesante. A ottobre sarà messo in commercio l'Alirocumab, un biologico per l'ipercolesterolemia che alla Puglia costerà altri 40-50 milioni. «C'è un doppio problema - analizza il capo del dipartimento Salute della Regione, Giovanni Gorgoni. Primo, che i tetti di spesa vengono fissati in percentuale sulla quota capitaria che per le Regioni del Sud, e per la Puglia in particolare

è molto più bassa del necessario in quanto non viene riconosciuta la deprivazione e la più alta incidenza di alcune patologie. Il vantaggio prospettico dell'utilizzo dei biologici, poi, non trova il corretto ristoro contabile in termini di costi cessanti». Il farmaco per l'epatite C eradicava la malattia, quindi azzerava il costo per il trattamento del paziente anno dopo anno: le Regioni chiedono di poterne tenere conto nei bilanci per alleggerire l'impatto della spesa.

I biologici hanno un impatto anche sulla spesa territoriale (quella delle farmacie) e dell'ospedaliere. Per mettere un freno, la Regione pensa a due approcci nuovi. «Primo, un approccio di diagnosi genica che consenta di stabilire in anticipo se il paziente ha i recettori giusti affinché un determinato farmaco biologico abbia efficacia. Secondo, una disposizione sul risk-sharing (le case farmaceutiche restituiscono parte del costo se la cura non ha effetto, ndr)». E, ancora, una spinta sui biosimilari, gli «equivalenti» dei farmaci biologici, meno costosi, su cui è da tempo in atto una dura polemica con i medici.

Sullo sfondo c'è, però, un problema prescrittivo. «È indubbio dice Gorgoni - che in Puglia ci sia un livello di prescrizione più alta rispetto ad altre Regioni, e con costi più alti. Bisogna intervenire con campagne sull'appropriatezza. La Asl Bat ha cominciato una sperimentazione per gli antibiotici: una formazione mirata sui medici di famiglia ha prodotto in pochi mesi un calo di spesa di un milione e duecentomila euro». Ma ci si mettono anche le case farmaceutiche, con il fenomeno dello «shift»: le «nuove» molecole che saltano fuori alla scadenza dei brevetti, un sistema che serve a garantire i fatturati e non porta benefici al paziente.

408
MILIONI DI EURO PER LA «DIRETTA»
È il costo per i farmaci di «fasce A», cresciuto in un anno di 155 milioni

139
MILIONI DI EURO PER L'EPATITE C
Il costo del Sofosbuvir (45mila euro a ciclo di cura) è destinato ad aumentare ancora

Appello di Cor
«Servono reparti per le malattie autoimmuni»

Correggere il riordino prevedendo «un'Unità di cura delle malattie immunomediate negli ospedali di 2° livello». E quanto chiedono i consiglieri regionali Luigi Manca e Erio Congedo (Cor). «Dalla chiusura dell'Imid di Lecce - dicono i pazienti pugliesi hanno perso ogni riferimento».

L'ACCORDO TRASFERIMENTO DI REPARTI DA SAN PAOLO E DI VENERE PER CREARE IL NUOVO CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Emiliano dà l'ok al polo oncologico Ispettori ministeriali all'Irccs di Bari

● **BARI.** Il nuovo polo oncologico barese, punto di riferimento per tutta la Puglia, nascerà in autunno. È questo l'accordo raggiunto ieri tra i direttori generali della Asl di Bari, Vito Montanaro, e dell'Irccs «Giovanni Paolo II», Antonio Delvino, che hanno incontrato il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni, e il presidente Michele Emiliano.



DG Giovanni Gorgoni

Via libera, dunque, al piano presentato da Delvino, di cui la «Gazzetta» ha dato conto un mese fa: nell'Oncologico di Bari verranno trasferiti i posti letto e il personale dei reparti di Anatomia patologica e Chirurgia toracica del San Paolo e di Oncologia del Di Venere di Bari.

Si tratta di un piano messo a punto nell'ambito del generale rilancio dell'Ircc barese, che dopo gli 11,5

milioni di perdite del 2015 è alle prese con la necessità di far quadrare i conti: entro il 30 giugno (anche se manca ancora il corrispondente decreto ministeriale) dovrà essere presentato il piano di rientro triennale per la riduzione del deficit. In questi giorni, peraltro, l'Oncologico

di Bari è oggetto di visita da parte degli ispettori ministeriali, che devono stabilire se l'ospedale può mantenere il suo status di istituto di ricerca. Con il piano-Delvino, tra l'altro, l'Irccs potrà utilizzare a pieno regime i suoi 140 posti letto, mettendo in esercizio tutte le sei sale operatorie e diventando il «cuore» della rete oncologica regionale, e garantendo anche un aumento del fatturato del 30% in modo da giungere al pareggio di bilancio entro tre anni.

La prossima settimana il presidente Emiliano porterà in giunta la delibera che prevede il trasferimento. Rispetto al piano iniziale, è stata esclusa l'Oncologia dell'ospedale San Paolo, anche per venire incontro alle esigenze della Asl di Bari che ha molto investito sulla riorganizzazione. Tuttavia - ha garantito Emiliano - gli spostamenti di personale verso l'Irccs avverranno su base volontaria: e serviranno alcuni mesi per ottenere la piena operatività. Sono previsti ambulatori aperti 6 giorni a settimana per 12 ore al giorno: accoglieranno chi si sottopone a visita per un sospetto di tumore, accompagnando il paziente nel percorso di accertamento fino alla presa in carico da parte dei reparti chirurgici.

SANITÀ
I NODI DELLA REGIONE

293 MILIONI OLTRE IL TETTO
La spesa totale è stabilmente oltre i limiti di legge. Gorgoni: «C'è un problema di appropriatezza prescrittiva»

SCENDE IL NUMERO DI RICETTE
Nel 2015 sono diminuite di oltre 800mila ma sale la compartecipazione: si comprano meno medicinali ma li si paga sempre di più

MOBILITAZIONE A SINDACATI, PARLAMENTARI E ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI SI AGGIUNGE ANCI PUGLIA: «COSÌ SI PENALIZZA IL DIRITTO ALLA SALUTE»

Appello al ministro sulle guardie mediche «La chiusura notturna pesa sui più deboli»

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARÌ.** Un ulteriore approfondimento della questione e la disponibilità a riconvocare la Conferenza Stato-Regioni per rivedere quanto previsto dalla misura che, rimodulando i servizi di continuità assistenziale, cassa di fatto il servizio di guardia medica dalla mezzanotte alle 6 del mattino, la cosiddetta misura H16. Sono le richieste al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, da parte di enti e associazioni che si stanno schierando per evitare gli annunciati tagli dei fondi del governo dai quali scaturirebbe l'«oscuramento» dell'assistenza sanitaria notturna.

Man mano che si realizza la portata delle conseguenze del taglio alle guardie mediche, si allunga la lista di adesioni all'azione di sensibilizzazione avviata da Sindacato medici italiani Smi, Smi medici in formazione, Anpo-Ascoti-Fials medici, Aaroi-emas, Fassid, Fesmed Cgil, Cisl, Uil, con le associazioni dei consumatori coordinate dall'Osservatorio regionale.

Ieri, a margine dell'incontro organizzato al Comune di Bari, il presidente di Anci Puglia, Luigi Perrone, ha confermato l'appoggio dei Comuni

pugliesi: «C'è preoccupazione nelle comunità. La proposta di riorganizzazione sanitaria concordata da Governo e Regioni smantella un presidio sanitario indispensabile per il territorio e penalizza ulteriormente il diritto alla salute e l'accessibilità ai servizi. Il costo della Guardia medica grava per meno di 10 euro all'anno sui cittadini e 2 euro costa l'assistenza notturna, si tratta di un servizio sanitario fondamentale per le fasce sociali più bisognose; questa riforma delle cure primarie rischia di portare a una involuzione del sistema, sovraccaricando e compromettendo l'efficienza della rete emergenza urgenza. Bisogna - ha concluso Perrone - assolutamente garantire il diritto alla salute ed evitare di farne un pericoloso mercimonio, favorendo meccanismi di selvaggia privatizzazione dell'assistenza sanitaria».

Quaora si confermasse l'ottimismo dell'onorevole Dario Ginefra - già firmatario di un'interpellanza del Partito democratico in materia - sulla disponibilità del ministro Lorenzin a riaprire la partita, la discussione dovrebbe dunque tornare in Conferenza Stato-Regioni. E qui diventa centrale il ruolo del presidente della Puglia Michele Emiliano, cui anche ieri a Bari si sono

rivolti il segretario nazionale Smi, Pina Onotri e Rocco Matarozzo, segretario della Uil pensionati Puglia. Al governatore pugliese si chiede di sostenere le tre tematiche centrali della piattaforma pro-guardie mediche: mantenere attivo e rafforzare il servizio di continuità assistenziale, potenziare sul territorio il servizio di emergenza-urgenza territoriale 118 e dei pronto soccorso, avviare le procedure concorsuali per combattere il precariato sanitario e realizzare nuovi posti di lavoro nell'interesse prioritario della tutela della salute pubblica.

Alla chiusura delle guardie mediche corrisponde «il rischio - ha detto Onotri - di lasciare da sole le persone più deboli, come gli anziani - aggiunge - che non hanno alternativa e devono rivolgersi al 118. Si chiudono gli ospedali e si vanno a sovraccaricare i Pronto Soccorso. La riforma della sanità così è schizofrenica».



SMI Il segretario Onotri

La replica della Sisac Il ministero: «Nessun taglio a occupazione e assistenza Ma più risposte ai pazienti»

■ La continuità assistenziale non farà perdere posti di lavoro e non creerà alcun vuoto di assistenza. Anzi permetterà di rinforzare il sistema dove c'è più richiesta. È questa la posizione della Sisac, la struttura ministeriale che si occupa dei contratti di lavoro della sanità, guidata dal barese Vincenzo Pomo. Nella documentazione presentata a Regioni e sindacati, la Sisac ha evidenziato che nei pronto soccorso italiani lavorano 12mila medici per 24 milioni di prestazioni l'anno, a fronte dei 16.800 medici delle guardie mediche che producono 3 milioni di prestazioni l'anno. In Italia gli accessi di pronto soccorso si concentrano tra le 6 e le 8 del mattino, alle 12 e alle 15, e riguardano in gran parte pazienti cronici. Con la continuità assistenziale H16, dice la Sisac, si mira a dare assistenza a questa fascia di popolazione che si riversa sul pronto soccorso, costruendo un modello ad hoc: di notte l'intera assistenza sarà invece garantita dal pronto soccorso, comunque già aperto. Sul fronte occupazionale, si passerà dalle 108 ore settimanali attuali di guardia medica alle 112 della continuità assistenziale «senza alcun licenziamento».

LA PIAGA DEI CAMPI

PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE

«OLTRE AL POSSESSO DEL DURC»
«Le aziende per godere dei finanziamenti pubblici dimostrino il rispetto della normativa ambientale, di salute e di sicurezza»

«Caporalato, la legge va ammodernata»

Il M5s propone un Osservatorio regionale del lavoro non regolare



MARCO MANGANO

«Ammodernare. Ad ogni costo». È il diktat del M5s che, a Bari, presenta una proposta di legge per il contrasto del caporalato. La proposta ha il sapore del controcanto giungendo all'indomani dell'incontro (mercoledì) alla Regione Puglia



M5S Rosa Barone

fra il presidente Michele Emiliano e le confederazioni agricole in cui è stata annunciato un tavolo tecnico per contrastare il caporalato. «Siamo fermamente convinti - afferma il consigliere regionale Rosa Barone, primo firmatario della proposta di legge - che per combattere adeguatamente il fenomeno sia necessario conoscerlo e monitorarne costantemente gli sviluppi. Ecco perché - spiega - il primo provvedimento contenuto nella nostra proposta di legge, prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale

del lavoro non regolare». Un Osservatorio già previsto dalla legge 28 del 2006 «ma che di fatto non è stato mai realizzato». «Riteniamo inoltre necessario - prosegue Barone - anche al fine di tutelare le aziende agricole che operano nel rispetto delle leggi, che le stesse per poter accedere ai finanziamenti pubblici, oltre a possedere il Durc, debbano dimostrare di rispettare in pieno la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza dei lavoratori».

Oltre che da Barone, la proposta viene firmata dai colleghi consiglieri regionali pugliesi Gianluca Bozzetti, Antonella Laricchia e Antonio Trevisi.

Il M5s sottolinea la condivisione come requisito essenziale per la proposta: «Nasce da una condivisione con le principali associazioni di categoria che abbiamo inteso coinvolgere per realizzare un testo che potesse essere quanto più aderente alle esigenze del territorio e degli operatori del settore. Rispondiamo con una proposta concreta alle parole e agli impegni verbali degli ultimi giorni del presidente Emiliano. La ratio è quella di ammodernare la legge già esistente in materia al fine di renderla più

attuale e attuabile nel nuovo mercato del lavoro locale in linea con le competenze regionali e il protocollo sperimentale interministeriale, firmato il 27 maggio 2016, dando un riconoscimento della funzione sociale del lavoro, della promozione e della garanzia di un lavoro di qualità, con ampie e piene tutele per tutti i lavoratori e le lavoratrici».

Nella proposta di legge trova spazio anche la creazione di «agrinido», figura illustrata da Bozzetti: «Serviranno ad agevolare le famiglie: le aziende se lo vorranno, in forma singola o associata, potranno istituire delle strutture nelle quali accogliere i figli dei loro dipendenti, da 3 mesi a 3 anni. Abbiamo, inoltre, istituito corsi di italiano per gli stranieri al fine di integrarli nel tessuto sociale del nostro Paese e posto in essere meccanismi normativi per la tutela delle donne vittime di violenza sul lavoro».

«In ultimo - conclude Bozzetti - la nostra proposta di legge istituisce l'Ufficio del Garante del lavoro agricolo, con il compito di sensibilizzare il territorio sul fenomeno del caporalato e di formulare, di concerto con l'osservatorio regionale, proposte e pareri su atti normativi in materia».

La Repubblica venerdì 10 giugno 2016

111

I DATI / SECONDO L'ISTAT I NUMERI IN PUGLIA SONO DIVERSI DA QUELLI NAZIONALI

Lavoro, trentamila posti in meno

OLTRE trentatremila posti bruciati in un anno. I dati sull'occupazione nel primo trimestre del 2016 non sorridono alla Puglia. Gli occupati in regione nei primi tre mesi dell'anno si fermano a quota 1 milione 145mila. Pesante il confronto con lo stesso periodo del 2015, quando si registrarono 1 milione 178mila posti di lavoro in tutta la Puglia. Il tasso di occupazione si ferma al 42,3 per cento, mentre era al 43,5 nei primi tre mesi dell'anno precedente. La tendenza negativa è confermata dagli ultimi dati Istat.

Stando al rapporto dell'Istituto di statistica, la prestazione registrata dalla Puglia è in netta controtendenza rispetto a quella nazionale dove si registra un aumento, seppure moderato, dello 0,1 per cento dei livelli di occupazione. Il dato più sorprendente è però il crollo dell'occupazione femminile che nei tre mesi da

gennaio a marzo del 2016 arriva a quota 393mila unità, pari al 28,9 per cento della popolazione femminile totale in regione. Si tratta del numero più basso registrato nell'ultimo anno. In tema di lavo-

La Uil: «Non si può non notare che il trend del 2015 era in realtà drogato. La situazione peggiorerà»

ro femminile solo nel quarto trimestre del 2014 si ottenne un risultato peggiore quando le donne al lavoro in Puglia furono in tutto 384mila. Per quanto riguarda invece gli uomini, l'Istat registra nel primo trimestre del 2016 circa 753mila occupati, pari a un tasso del 55,9 per cento.

Risulta invece in crescita il dato sulla

disoccupazione: nei primi tre mesi di quest'anno i senza lavoro in Puglia sono 293mila, mentre nello stesso periodo del 2015 non si superavano le 286mila unità.

Amaro il commento del segretario regionale della Uil Puglia: «Dobbiamo parlare di occupazione vera e non mi pare che in tal caso stiamo parlando di questo - afferma Aldo Pugliese - lo dico perché comunque il calo sarebbe ancora maggiore se non ci fosse quell'incentivo all'assunzione voluto dal governo per le imprese che dal 60 per cento è stato portato al 40 per cento nel corso dell'ultimo anno. Per questo non ci sorprende il calo. Non si può non notare che il dato del 2015 era in realtà drogato. La situazione peggiorerà se non si punterà veramente alle politiche attive del lavoro».

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Xylella | La decisione

3

mila gli ulivi estirpati nel Salento nell'autunno del 2015

140

euro la somma riconosciuta ai proprietari per ciascuna pianta distrutta

LECCE «Misura appropriata e necessaria». Così la Corte di giustizia dell'Unione Europea definisce, nella sentenza pubblicata ieri, l'estirpazione degli ulivi infettati dalla Xylella e di tutte le piante, anche quelle sane, che ricadono in un raggio di 100 metri. I giudici europei, quindi, hanno pronunciato il verdetto definitivo dopo che il Tar del Lazio aveva chiesto una interpretazione delle misure adottate a Bruxelles per fermare il contagio del batterio killer degli ulivi.

L'invio del fascicolo alla Corte di Lussemburgo è avvenuto nell'ambito del procedimento avviato in seguito al ricorso contro il piano Silletti bis presentato dall'avvocato Giovanni Pesce di Oria, proprietario di un antico uliveto proprio nel comune del Brindisino. I giudici amministrativi italiani avevano sospeso il

secondo piano del commissario straordinario e inviato gli atti alla Corte europea chiedendo un parere.

E quel parere dice sì all'obbligo di abbattere le piante potenzialmente infette da Xylella e chiarisce che l'Unione europea «può obbligare gli stati membri a rimuovere tutte le piante potenzialmente infette», incluse quelle «non presentanti sintomi d'infezione, qualora esse si trovino in prossimità delle piante già infette». Per i giudici di Lussemburgo, questa misura «è proporzionata all'obiettivo di pro-

Doccia gelata

L'orientamento dei giudici è una doccia gelata per le speranze degli agricoltori

tezione fitosanitaria» ed «è giustificata dal principio di precauzione», in base alle prove scientifiche in possesso della Commissione.

«L'unica notizia positiva — commenta l'avvocato Pesce — è che la Corte ritiene si tratti di espropriazione per pubblica utilità e che perciò debba essere corrisposto l'indennizzo ai proprietari-agricoltori ai sensi della Carta dei diritti dell'uomo. Questo significa che Stato e Regione dovranno rivedere totalmente il quadro finanziario dell'operazione. Prima si stimava un indennizzo di 140 per ogni albero sano, ma un indennizzo a valore pieno si aggira, secondo perizia, a non meno di 3-4000 euro ad albero». Adesso la causa toria al Tar Lazio che dovrà fissare l'udienza ed esaminare questi e altri profili.

Per i giudici della Corte si

Territorio a rischio

Una manifestazione e per protestare contro la decisione di abbattere gli ulivi salentini: non soltanto quelli colpiti dalla Xylella fastidiosa, ma anche quelli sani ma compresi nel raggio di cento metri dagli alberi malati; si tratta di una decisione che fa diminuire le speranze di salvare gran parte degli ulivi pugliesi

deve procedere comunque con i trattamenti fitosanitari che riguardano gli insetti vettori e in particolare la cicalina, che vola a un centinaio di metri e contribuirebbe a diffondere il batterio, anche se le piante appena contaminate non mostrano immediatamente i sintomi. Nonostante i pareri scientifici non abbiano dimostrato l'esistenza di un sicuro nesso causale tra la Xylella e il disseccamento degli ulivi, per i giudici europei risulta «una correlazione significativa tra tale batterio e la patologia di cui soffrono gli alberi».

Soddisfatto il commissario europeo alla salute Vytenis Andriukaitis. «Ci aspettiamo — ha riferito il suo portavoce — che le autorità italiane applichino le misure attualmen-

Il Tar Lazio

I giudici europei sono stati interpellati dal Tar Lazio sulle misure da adottare

te in vigore a livello Ue» per combattere la diffusione della Xylella in Puglia. Per Andriukaitis, il pronunciamento dei giudici di Lussemburgo è «importante per fare chiarezza e raggiungere e mantenere la protezione delle piante». La sentenza della Corte, quindi, «conferma la posizione della Commissione» per cui «rimuovere gli alberi potenzialmente infetti è l'opzione disponibile più efficace, tanto che i ritardi nell'attuazione delle misure hanno contribuito alla continua diffusione della malattia» degli ulivi. L'Italia ha tuttora aperta una procedura d'infrazione sulla Xylella che ora, dopo l'intervento della Corte Ue, potrebbe proseguire se continuassero a non venire attuate le misure dettate dall'Unione Europea.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte di Giustizia dell'Ue dà il via libera alle misure della Commissione «È necessario abbattere anche gli alberi sani nel raggio di cento metri»

Ulivi, la scure dell'Europa

«Le piante vanno tagliate»

Emiliano dichiara guerra a Bruxelles

«Un disastro, ora subito un confronto»

La Regione

di Francesca Mandese

LECCE «Misure drastiche che rischiano di produrre conseguenze inimmaginabili per il nostro paesaggio e anche per la nostra economia». Non usa mezzi termini il presidente Michele Emiliano nel commentare la sentenza della Corte di giustizia europea sulla Xylella. Ieri mattina, i dirigenti di area lo hanno informato sulle decisioni assunte a Lussemburgo ed è stata decisa la convocazione per martedì prossimo della task force istituita a novembre dello scorso anno e composta da 46 tra docenti universitari, studiosi, ricercatori ed esperti da tutta Italia. L'incontro, che sarà pre-

sieduto dallo stesso Emiliano, servirà a elaborare una valutazione nel merito degli effetti della sentenza.

«La sentenza — dice ancora il governatore — ribadisce l'assenza della prova scientifica del nesso causale fra batterio ed essiccamento. Purtroppo, nonostante l'assenza di tale evidenza scientifica, la Corte ha ritenuto di confermare le misure». Dopo la riunione di martedì Emiliano intende incontrare la Procura di Lecce e il ministero dell'Agricoltura. «Sulla base della posizione italiana che scaturirà da tali incontri — sottolinea Emiliano — richiederò un incontro con

le massime autorità dell'Unione Europea, ovvero con i commissari europei Vytenis Andriukaitis (Salute), Phil Hogan (Agricoltura) e Karmenu Vella (Ambiente)».

«La Regione Puglia — precisa Emiliano — vuole definire un percorso di lunga prospettiva che tenga conto delle misure compensative e degli indennizzi a favore dei soggetti colpiti dalle eventuali misure imposte dall'Unione Europea. Intende inoltre condividere un progetto complessivo di ripensamento e rilancio dell'agricoltura nelle zone colpite. Infine definire un piano di salvaguardia del patrimonio ar-

boreo insostituibile della Regione Puglia, a cominciare dai nostri ulivi secolari. Faremo di tutto per proteggere il patrimonio paesaggistico della nostra Regione e per questo seguiremo e sosterrremo la ricerca scientifica e in particolare i protocolli sperimentali più promettenti volti a garantire una maggiore resistenza delle piante di ulivo alla batteriosi». Al momento, le azioni messe in campo dalla Regione sono state l'istituzione della task force, che si è riunita tre volte, l'ultima delle quali nello scorso mese di marzo, e l'adozione ad aprile delle misure fitosanitarie per contenere la diffu-

sione della Xylella.

La sentenza della Corte europea ha scatenato le reazioni delle associazioni degli agricoltori e di molti politici. Coldiretti Puglia ha chiesto un incontro urgente al presidente Emiliano, mentre l'eurodeputata del Movimento 5 Stelle Rosa D'Amato sottolinea che la stessa Corte scrive che le misure dovranno essere modificate se, «sulla scorta di nuovi dati scientifici pertinenti, l'eradicazione del batterio non richiedesse più di procedere alla rimozione di tutte le piante ospiti situate in prossimità delle piante infette». «Non si può più attendere — afferma il leader di Cor Raffaele Fitto —, è necessario mettere in campo risorse per la ricerca e soprattutto riattivare il monitoraggio che è fermo al 19 dicembre dello scorso anno, così come la stessa Corte auspica».

@fmandese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esperti

«La task force sulla Xylella voluta da Michele Emiliano, composta da 46 esperti da tutta Italia, si è riunita tre volte da novembre a marzo. È stata nuovamente convocata per martedì prossimo



Conseguenze inimmaginabili per il nostro paesaggio e la nostra economia

Regione

Xylella, la Ue ordina "Vanno abbattuti anche gli ulivi sani" Emiliano va dal pm

La Corte europea impone all'Italia di applicare le misure
Il governatore non ci sta: "Conseguenze inimmaginabili"

CHIARA SPAGNOLO

Lo spettro delle eradicazioni degli ulivi colpiti da xylella fastidiosa torna ad agitarsi sulla Puglia. È lapidario il verdetto della Corte di giustizia europea sulla richiesta del Tar Lazio, relativa alla legittimità della decisione 789/2015 con cui la Commissione Ue aveva imposto l'eliminazione degli alberi malati e di quelli sani nel raggio di 100 metri, in una fascia di 30 km tra Lecce e Brindisi. Eradicare si può e si dovrebbe, scrivono i giudici del Lussemburgo, "anche se non è provato il nesso di causalità tra la xylella e il disseccamento", perché "risulta una correlazione significativa tra il batterio e la patologia". Vince dunque il principio di precauzione, a cui il ministero dell'Agricoltura aveva improntato i propri decreti in materia e sul quale era stato stilato il Piano del commissario straordinario Giuseppe Silletti. Diverso invece l'approccio della Regione Puglia, subentrata a febbraio nella gestione dell'emergenza, che aveva cercato di puntare su mi-

sure di contenimento meno invasive dei tagli, imponendo po-

tature e buone pratiche.

E, anche dopo la sentenza europea, su quella linea resta il governatore Michele Emiliano: "La Corte ha confermato misure drastiche che rischiano di produrre conseguenze inimmaginabili per il nostro paesaggio e anche per la nostra economia. Ho convocato

martedì la task force per una valutazione nel merito degli effetti della sentenza". Forte dei "suggerimenti" degli esperti, Emiliano incontrerà poi i magistrati di Lecce, che il 18 dicembre hanno disposto il sequestro degli ulivi di cui Silletti aveva decretato l'abbattimento, quindi il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina. A seguire, il presidente chiederà il confronto con i commissari europei "per definire un percorso di lunga prospettiva" che consenta "di proteggere il patrimonio paesaggistico della regione". L'obiettivo è evitare eradicazioni, dunque. Missione non impossibile, considerato che la decisione della Corte di giustizia non risolve le controversie nazionali in atto, ovvero non supera eventuali decisioni del Tar e della magistratura penale. Entrambi i fronti sono ancora aperti e non si chiuderanno prima di alcuni mesi.

Il Tar Lazio, intanto, deve recepire la decisione della Corte Ue e poi scegliere se confermare la sospensione dei tagli disposta in autunno su richiesta degli avvocati Giovanni Pesce e Mariano Alterio. La scelta non è scontata, considerato che numerosi sono i dubbi sulla regolarità amministrativa degli atti che imponevano le eradicazioni. Ugualmente difficile da prevedere l'evoluzione dell'inchiesta penale coordinata dal procuratore Cataldo Mot-

1.600

Gli alberi eradicati in autunno in esecuzione del Piano del commissario Giuseppe Silletti

3.000

Gli ulivi messi in salvo dalla sospensione del Tar Lazio e dal sequestro della Procura di Lecce

10

Le persone indagate per i presunti errori nella gestione dell'emergenza xylella, 9 scienziati e l'ex commissario

ta e condotta dai pm Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci, che contesta la legittimità degli studi effettuati sul batterio killer da nove scienziati, indagati insieme all'ex commissario Silletti. Di sicuro c'è che finché sono in vigore sequestro e sospensione i 3.000 ulivi di cui era stata disposta l'eliminazione (a fronte di 1.600 già eradicati) sono al sicuro. Il rischio riguarda invece quelli malati che saranno scoperti nei nuovi focolai, considerato che la xylella è stata già individuata ad Avetrana, San Donaci, San Pietro, San Pancrazio e Cellino e persino Silletti, a novembre, aveva riferito al Senato che la malattia era arrivata alle porte di Bari. Domani, alle 18.00, agricoltori e ambientalisti sfileranno nel centro storico di Lecce per difendere gli ulivi del Salento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO / L'ASSESSORE GIANNINI INCONTRA LE PARTI SOCIALI: ISTITUITA UNA TASK FORCE

Grandi opere, la Regione ha le date

UNA task force per monitorare l'andamento delle grandi opere pubbliche in Puglia. Regione e sindacati mettono a punto una scaletta di incontri per fare il punto sui principali cantieri e progetti di lavori infrastrutturali presenti da Foggia a Lecce. Come anticipato da Repubblica, l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini, ha fornito nel corso dell'incontro con i segretari di Cgil, Cisl e Uil un dossier sulle grandi opere pugliesi i cui lavori sono in corso e sui cantieri bloccati per problemi burocratici o giudiziari.

L'assessore ha reso noto che gli uffici stanno aggiornando l'elenco delle opere finanziate con i fondi della vecchia programmazione comunitaria 2007-2013. Per quanto riguarda le opere ferroviarie il grande progetto delle ferrovie di Bari (Bari Nord e Bari Sud) verrà finanziato con ulteriori 145 milioni di euro della nuova programmazione 2014-2020. Stesso discorso per l'interramento dei binari nel tratto Triggiano-Capurso, finanziato con 120

milioni. Risulta invece completata la metropolitana al San Paolo in zona Cecilia, mentre per la Bari-Bitritto e per il completamento del raddoppio della Bari-Altamura si registrano dei ritardi. Per quanto riguarda le strade, l'at-

Il progetto delle ferrovie di Bari verrà finanziato con ulteriori 145 milioni di euro della nuova programmazione 2014-2020

tenzione della Regione è concentrata sulla Statale 275 Maglie-Leuca e sulla Regionale 8, bloccati per motivi giudiziari. La Talsano-Avetrana è stata inserita nel Masterplan. Destino diverso per la Bradanico-Salentina per la quale si dovranno trovare altre forme di finanziamento.

Particolare attenzione è stata posta anche

ai temi dei reflui affinati ai fini irrigui per l'agricoltura e del riutilizzo dei fanghi da depurazione. Quanto a quest'ultimo tema, Giannini ha confermato lo stanziamento di 600 milioni di euro per risolvere le inefficienze su alcuni impianti alla base delle successive infrastrutture europee. Soddisfatti i sindacati che però hanno rilevato le difficoltà riscontrate dagli enti locali nella progettazione e nella realizzazione degli interventi anche a causa dei vincoli del patto di stabilità. Sul punto, Giannini ha ricordato che nel "Patto per la Puglia" di prossima sottoscrizione, c'è la novità del fondo di rotazione per la progettazione, «uno strumento in più per i comuni che spesso non riescono a finanziare gli anticipi per le progettazioni. Non ci sono intoppi dovuti all'attività regionale». Nei prossimi giorni saranno consegnati ai sindacati gli aggiornamenti dei prospetti analitici delle opere previste.

(a. cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città

Petruzzelli, linea dura della Fondazione

“Subito 181 licenziati”

Biscardi annuncia la contromisura in Regione: “La situazione è penosa”

ANTONELLO CASSANO

Assumere per licenziare subito dopo. La situazione del Teatro Petruzzelli è penosa, ai limiti del fallimento, per questo non resta che l'arma del licenziamento collettivo. Non usa mezzi termini il sovrintendente alla Fondazione Petruzzelli, Massimo Biscardi, per illustrare le drammatiche condizioni in cui versa il politeama barese a causa delle vertenze di lavoro che rischiano di affossarne definitivamente i conti.

È un messaggio al tempo stesso di denuncia e di aiuto quello che il sovrintendente lancia nel corso della sua audizione in terza

La prossima settimana la decisione sarà ratificata nel consiglio d'indirizzo dell'ente

commissione regionale, su richiesta del consigliere Alfonso Piscichio. Biscardi va subito al sodo e affronta il punto nevralgico all'origine della crisi del teatro, ovvero i contenziosi per ottenere l'assunzione effettuati da 181 lavoratori con contratto a tempo determinato (70 professori d'orchestra, 57 artisti del coro, otto custodi, due sarti, un autista, due unità del personale di pulizie, un autonomo a progetto, cinque maestri collaboratori, 23 tecnici e 12 amministrativi) le cui posi-

CONSIGLIO COMUNALE

Troppe cause perse sulle multe

“Verifiche sugli incarichi legali”

Una sfilza di debiti fuori bilancio. Decine di cause perse dal Comune di Bari, portato davanti al giudice per omesse notifiche delle multe. In consiglio comunale torna la discussione sui rimborsi agli avvocati, mentre la maggioranza va in fibrillazione per le fratture interne a Realtà Italia. Una seduta, quella di ieri, concentrata a dare il via libera ai debiti fuori bilancio, per almeno diecimila euro, quasi tutti legati a rimborsi per spese giudiziali, in seguito a contenziosi che vedono Palazzo di città soccombente. «Troppe anomalie - la denuncia delle opposizioni - quando pochi avvocati conducono cause, perse per evidenti problemi di procedure interne». Una situazione sulla quale lo stesso sindaco Antonio Decaro ha assicurato di procedere con approfondimenti. E ulteriori sviluppi promette anche la frattura, interna al partito di maggioranza Realtà Italia, che vede contrapposti il vicesindaco Vincenzo Brandi e il presidente Giacomo Olivieri. Ieri la capogruppo Alessandra Anaclerio ha chiesto chiarimenti a Brandi sulla sua permanenza in Centro Democratico, che dovrebbe portare il vicesindaco alle dimissioni dall'incarico.

(s.dip.)

zioni lavorative sono precedenti alla promulgazione della legge Bondi del 2010, nella quale si pone l'obbligo del concorso per l'assunzione nelle fondazioni liriche.

Peccato che nella pianta organica del Petruzzelli ci siano già 130 persone. «L'assunzione di altre 181 persone - dice chiaramente Biscardi davanti ai consiglieri regionali - significa il fallimento della Fondazione. Per evitare il fallimento è necessario dichiarare la soccombenza in tutte le azioni legali promosse dai lavo-

ratori (21 dei quali risultano già vincitori in tribunale, ndr) per poi assumere tutti e immediatamente dopo procedere ai licenziamenti collettivi».

D'altra parte la riassunzione dei lavoratori e il pagamento dei danni comporterebbe per l'ente una spesa di sei milioni di euro. A quel punto la liquidazione sarebbe dietro l'angolo. «Nel prossimo consiglio di indirizzo della fondazione, giovedì prossimo, proporò questa strada che sfrutta il licenziamento collettivo discipli-

nato dalla legge 223, per evitare il fallimento». Biscardi però fa anche notare che mentre i dati occupazionali sono negativi, quelli della produzione vanno in controtendenza, con il raddoppio dei biglietti venduti e degli spettacoli organizzati. Per questo ha auspicato un intervento più importante dei soci attraverso nuovi investimenti.

Le parole del sovrintendente scatenano le diverse reazioni da parte della politica regionale. Per Piscichio che ha convocato l'audi-

zione è necessario un «dialogo sia con il governo nazionale sia con quello regionale al fine di evitare il fallimento». Nino Marmo di Forza Italia attacca il presidente della Regione, Michele Emiliano, parlando di «malgoverno istituzionalizzato». Sulla stessa linea anche il Movimento Cinque Stelle che chiede al governatore di spiegare in commissione quanto successo negli ultimi anni nel politeama barese: «Michele Emiliano è stato presidente di quella Fondazione per molti anni, ven-

ga in commissione o in consiglio regionale a fornire spiegazioni». La replica del governatore non si fa attendere: «Il sovrintendente ha ricostruito correttamente il contesto nel quale avvennero quelle assunzioni. La chiamata diretta è stata usata legittimamente dalla fondazione al solo fine di non interrompere le attività dopo che la Provincia di Bari, senza alcuna ragione, non concesse più alla fondazione l'utilizzo della propria orchestra».

Sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
SANITÀ

Guardie mediche chiuse la notte l'ira dei sindacati "Ignorati i malati"

Appello alla Regione contro i tagli del governo: "I precari a rischio"

FRANCESCA RUSSI

Sos guardia medica. Che in Puglia vuol dire 260 punti e 986 medici titolari. "Non tagliate il servizio notturno e nei festivi" è l'allarme di sindacati, associazioni dei consumatori e comuni. Il progetto ministeriale di ridurre le ore a 16 chiudendo l'attività da mezzanotte alle otto di mattina e nei week end rischia di lasciare senza assistenza i piccoli centri, i malati cronici e gli anziani.

"Il cittadino socialmente più fragile e malato cronico sarà obbligato a rivolgersi al 118 o al pronto soccorso andando a creare un insostenibile carico di lavoro per queste strutture, già gravemente in affanno per la carenza di dotazioni organiche in un settore particolarmente sensibile" accusa Ludovico Abbaticchio, segretario pugliese del sindacato Medici italiani. Sono dodici le sigle sindacali di categoria con Anci Puglia, Confindustria, Adusbef e Codici che hanno firmato un appello indirizzato al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano per un intervento all'interno della conferenza Stato-Regioni.

In Puglia le guardie mediche, 986 medici fissi più numerosi precari, visitano ogni anno 16.714 pazienti per 100mila abitanti. Una mole di lavoro grossissima che con i tagli dell'h16 ricadrà su 118 e pronto soccorso "che dovrebbero essere dedicate invece a casi più gravi e diversi da quelli presi in carico dalla guardia medica notturna", scrivono i sindacati. Con il rischio di lasciare a casa centinaia di precari. Ed è proprio questa una delle richieste inviate al governatore.



CONTRARI
Ludovico Abbaticchio segretario regionale del sindacato Medici

"Chiediamo a Emiliano di intervenire con il governo Renzi per mantenere attivo il servizio di continuità assistenziale, potenziare sul territorio il 118 e il pronto soccorso, avviare le procedure concorsuali per combattere il precariato sanitario".

Il servizio di guardia medica, secondo i calcoli dello Smi, costa 10 euro l'anno a cittadino. "Tagliare le ore notturne non fa risparmiare grandi cifre" osserva la segretaria generale Pina Onofri a Bari con i colleghi pugliesi. Dito puntato contro una riforma che nasconde il pericolo di privatizzazione delle cure prima-

rie.

Sul caso è intervenuto anche il deputato barese dem Dario Ginefra che ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. "Il problema si pone in particolare per i piccoli centri, con una incidenza di popolazione anziana superiore alla media, lontani da presidi ospedalieri - scrive Ginefra - Va fatto inoltre presente che spesso il 118 è organizzato con ambulanze non medicalizzate e questo in molti casi rappresenta un rischio per l'efficacia del soccorso.

COPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO / LA PRESENTAZIONE

Oncologico di Bari ok al trasferimento di tre nuovi reparti

Il piano per il potenziamento dell'Oncologico di Bari è pronto. La Regione concede il semaforo verde al progetto che prevede il trasferimento di tre reparti dall'Asl Bari verso l'Ircs Giovanni Paolo II. Come anticipato da *Repubblica* nelle scorse settimane, si tratta dei reparti di anatomia patologica e chirurgia toracica dell'ospedale San Paolo e dell'unità operativa di Oncologia del Di Venere. Insieme ai posti letto anche il personale del reparto, su base volontaria, potrà trasferirsi nella sede dell'Oncologico.



POTENZIAMENTO
Il dirigente della Sanità regionale, Giovanni Gorgoni ha disposto il potenziamento dell'ospedale Oncologico

L'obiettivo del trasferimento dei reparti, formalizzato in un incontro a cui ha preso parte anche il direttore del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni, è quello di completare l'offerta assistenziale dell'Ircs, alle prese con difficoltà di bilancio e di prestazioni. L'istituto ha nel 2015 debiti per circa 11 milioni di euro, parte dei quali dovuti a una bassa produttività, visto che gran parte di essi sono privi di figure apicali e che solo tre delle sei sale operatorie funzionano in maniera continuativa. Ma il trasferimento dei tre reparti dall'Asl Bari servirà anche a portare a pieno regime i 140 posti letto previsti dal piano di riordino. Il potenziamento verrà ufficializzato con una delibera di giunta regionale.

(a.cass.)

COPRODUZIONE RISERVATA

Università

Fuga dalla Puglia uno studente su 3 si iscrive fuori

Ogni anno se ne vanno seimila matricole e mille aspiranti docenti: i dati in un dossier

FRANCESCA RUSSI

MIGRANO gli studenti e vanno altrove i dottorandi. Alla ricerca di opportunità. È la fuga dei cervelli che porta via ogni anno dalla Puglia oltre 6mila matricole e quasi mille aspiranti professori. I numeri del rapporto dell'Arti sul sistema universitario regionale cristallizzano una tendenza ormai decennale alla desertificazione. La presidente dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione Eva Milella, però, avverte: "Si tratta di un monitoraggio come strumento di lavoro non come categorico giudizio". Il dossier, curato da Università di Bari e Università di Milano, evidenzia la crisi del sistema attraverso i numeri. Freddi e impietosi.

Si parte dal numero di immatricolati e di studenti. Sempre meno in Puglia. Dal 2004 al 2011 tra gli atenei di Bari, Foggia e Lecce si è registrata una contrazione del 22,2 per cento di immatricolazioni a fronte di un calo nazionale inferiore e pari al 16 per cento. È lo specchio della demografia: la popolazione giovanile cala soprattutto nel Mezzogiorno mentre al Nord viene rimpolpata dall'immigrazione. A questo si aggiunge la mobilità dei ragazzi pugliesi che preferiscono, nel 34,1 per cento dei casi, studiare in atenei collocati fuori regione. Il risultato è la riduzione di un quinto della popolazione universitaria in poco meno di dieci anni.

Dei 19.134 pugliesi che si sono immatricolati in una università nel 2012-13, 12.618 hanno scelto una università della regione (65,9 per cento), mentre 6516 (il residuo 34,1 per cento) ne hanno scelta una fuori regione. "Va innanzitutto notato - si legge nella ricerca - che in alcuni casi si tratta di classi di laurea non presenti in regione: questo fenomeno è però limitato, riguarda 195 immatricolati fuori regione, cioè il 3 per cento del relativo totale".

I ragazzi, dunque, non vanno fuori perché in Puglia non trovano la laurea giusta. "La fuga di cervelli dal Mezzogiorno - ipotizza Daniele Cecchi dell'Anvur che ieri ha presentato anche il rapporto dell'Agenzia nazionale di valutazione universitaria - è un problema politico di uguaglianza. Le regioni più gettonate sono Emilia Romagna e Piemonte dove i benefici del diritto allo studio sono maggiori". Si mira quindi per ottenere quella

borsa di studio o quel posto letto che in Puglia sarebbe stato più difficile trovare.

La tendenza a iscriversi fuori regione è più accentuata per gli aspiranti medici e ingegneri, mentre privilegiano gli atenei pugliesi gli umanisti e gli scienziati. Difficile, anzi difficilissimo, fare carriera universitaria. In Italia, in generale, e al Sud, in particolare. Su 44mila assegnisti di ricerca in Italia solo il 7 per cento è riuscito a inserirsi nelle università. "Come dire a un ra-

99

2
Le regioni più gettonate sono Emilia Romagna e Piemonte, dove i benefici del diritto allo studio sono maggiori

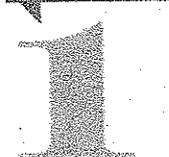
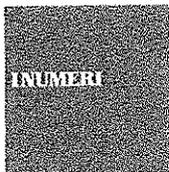
66

gazzo che in 9 casi su 10 può non farcela e il risultato è che il giovane brillante va all'estero e il personale delle nostre università invecchia" prosegue Checchia. Il dato in Puglia è, se possibile, ancora più sconcertante sul fronte delle possibilità a disposizione. Non solo, infatti, in dieci anni c'è stato un tracollo del numero di

dottorandi (da 2.281 del 2003 a 1.340 del 2012) -41 per cento, con la tendenza peggiore d'Italia, ma si sono dimezzati anche gli assegnisti di ricerca, 24 assegnisti per 100 docenti in Italia contro 12 assegnisti per 100 docenti in Puglia. "È evidente come si tratti di un dato molto preoccupante che testimonia da un

lato di un forte processo di concentrazione geografica a scala nazionale dei corsi di dottorato, dall'altro della rilevante marginalizzazione della Puglia. Si tratta - conclude la ricerca Arti - di un evidente incentivo alla migrazione del capitale umano più qualificato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATICOLE

Dal 2004 al 2011 in Puglia è calato il numero degli immatricolati del 22,2% contro la media nazionale del 16%. La cifra va al di sotto di tutte le previsioni degli Atenei



MOBILITÀ

Dei 19.134 pugliesi che si sono immatricolati in una università nel 2012-13 6516, il 34,1%, ha scelto di andare fuori regione. Si tratta di una delle percentuali più alte in Italia



DOTTORANDI

In Puglia sono crollati del 41% passando da 2.281 del 2003 a 1.340 del 2012, è la tendenza peggiore d'Italia. Gli Atenei lamentano una consistente carenza di fondi



ASSEGNISTI

In Italia ci sono 24 assegnisti per 100 docenti mentre in Puglia sono 12 per 100 docenti in Puglia. Gli Atenei sostengono che i fondi non consentono più borse

LA PROTESTA / BUONA SCUOLA

Prof a rischio trasloco quattromila rischiano "No alle deportazioni"



Si sono presentati sotto la sede della Regione Puglia con le famiglie. Sono i rappresentanti dei 4mila docenti pugliesi, assunti con la riforma 107 e ora nuovamente a rischio trasloco. Solo un anno fa le proteste avevano scongiurato la partenza verso il nord, grazie a un piano straordinario di supplenze, messo in piedi dall'Ufficio scolastico regionale. «Siamo punto e a capo», denunciano i docenti assunti in fase B e C, con minime possibilità di scegliere la nuova destinazione della mobilità straordinaria. Oltre 6mila i professionisti pugliesi che lo scorso anno hanno partecipato alle quattro fasi della Buona scuola, di cui ora a maggiore rischio trasloco sono 106 assunti in fase B e 3.978 di fase C. Una delegazione è stata ricevuta dal VI commissione consiliare, il presidente Alfonso Pisicchio che ha assicurato di interessare la Conferenza Stato Regioni. «Procederemo con assegnazioni provvisorie e deroghe entro inizi luglio», hanno assicurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITECNICO

In pensione a 70 anni

I professori del Politecnico di Bari potranno andare in pensione a 70 anni e non a 68. È questo il contenuto di una sentenza del Tar di Bari che ha accolto il ricorso presentato dal professore associato Mauro Scionti. Il docente si era rivolto ai giudici amministrativi per contestare la decisione del Politecnico di disporre il suo collocamento a riposo al termine di quest'anno accademico che coincide con il compimento del 68esimo anno.

Politica

«Berlusconi ha rischiato di morire» Sarà operato al cuore per 4 ore

Zangrillo: «Tornare leader? Tra un mese potrà fare ciò che vuole, io lo sconsiglio». Tanti i messaggi d'auguri

Le frasi



Ce la farà benissimo a superare il momento, ha una forza d'animo e fisica straordinaria

Dario Fo



Sono certo che affronterà questa nuova prova con la stessa forza di sempre

Lorenzo Guerini



Auguri di guarigione. Quando c'è di mezzo la salute il resto passa in secondo piano

Cristian Brocchi

MILANO Il pericolo di vita e la necessità di correre subito ai ripari. Con un'operazione a cuore aperto di quattro ore. Il medico di fiducia, Alberto Zangrillo, non usa giri di parole: «Silvio Berlusconi ha rischiato di morire. L'unico modo per risolvere il problema, un malfunzionamento della valvola aortica cardiaca, è l'intervento chirurgico. Altrimenti il Cavaliere correrebbe un rischio del 10% di morire nel giro di un anno».

Alle cinque del pomeriggio si alza il velo di silenzio che fin qui ha accompagnato il ricovero al San Raffaele del leader di Forza Italia, 79 anni, in ospedale da martedì mattina, dopo i primi esami svolti nei due

La data

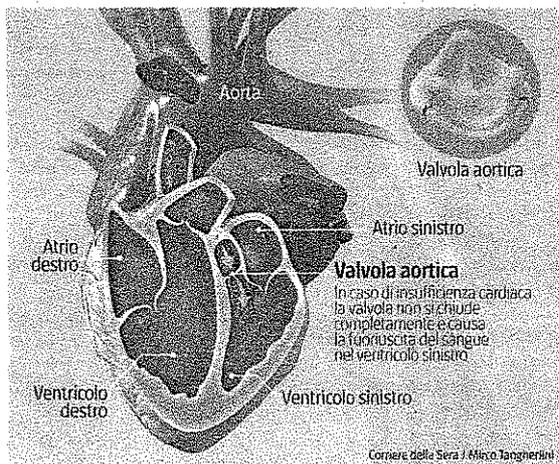
L'operazione probabilmente sarà effettuata tra martedì e mercoledì

giorni precedenti. Il segnale che qualcosa non andava è arrivato nella notte tra sabato e domenica da un grave episodio di scompenso cardiaco. Un problema che ha messo in pericolo la vita del Cavaliere. Il suo cuore fatica a pompare il sangue e ora i medici sanno il perché: «I controlli ci hanno consentito di identificare in modo esatto una patologia della valvola aortica — spiega Zangrillo —. Berlusconi ha un'insufficienza aortica grave e severa». L'intervento a cui dovrà sottoporsi il leader di FI, come anticipato l'altroieri dal Corriere.it, sarà fissato verosimilmente tra martedì e mercoledì. Lo eseguirà Ottavio Alfieri, primario di Cardiocirurgia al San Raffaele, considerato uno dei migliori in Italia.

La sostituzione della valvola aortica non sarà una passeggiata: e Berlusconi lo sa, così com'era consapevole della gravità della situazione quand'è arrivato in ospedale domenica. I rischi dell'intervento chirurgico ovviamente ci sono, a



L'intervento



La sostituzione della valvola aortica

Silvio Berlusconi soffre di insufficienza cardiaca e sarà operato nei prossimi giorni per la sostituzione della valvola aortica, che collega il cuore all'arteria aorta e permette la circolazione del sangue in tutto il corpo. L'intervento a cuore aperto sarà eseguito da Ottavio Alfieri, primario dell'Unità di Cardiocirurgia all'Ospedale San Raffaele di Milano. La valvola malfunzionante, che causa il reflusso del sangue all'interno del cuore, sarà sostituita con una biologica di origine animale.

maggior ragione visto che è necessaria l'apertura della gabbia toracica, ma sono stimati in una percentuale del 2-3%. I principali: polmonite, emorragia e ictus. Ci saranno poi i giorni di ricovero in Terapia intensiva (almeno due), un'altra settimana di degenza in ospedale e un mese di riabilitazione per riattivare le funzioni vitali. «Prima di ricoverarsi, il Cavaliere ha voluto esercitare il diritto-dovere del voto per le elezioni amministrative di Roma, correndo seri rischi — sottolinea Zangrillo, primario di Anestesia e Rianimazione —. Il futuro in politica? Tra un mese potrà tornare a fare ciò che vuole, ma io gli sconsiglio da tempo di fare il leader».

Al sesto piano dell'edificio Diamante, dove ci sono le camere-suite a pagamento dell'ospedale, è ricoverato un Berlusconi affaticato ma combattente, con tutta la famiglia e gli amici più cari stretti intorno a lui: «La notizia dell'operazione al cuore l'ha presa inizialmente non volendoci credere — ammette Zangrillo —. Poi ha mostrato grande coraggio e determinazione. Esaurita la comprensibile fase di metabolizzazione del problema, non ha avuto il minimo dubbio e si è affidato completamente ai medici».

A Berlusconi stanno arrivando messaggi di auguri bipartisan da tutto il mondo politico, sportivo e culturale. Il vicesegretario del Partito democratico Lorenzo Guerini: «Sono certo che affronterà questa nuova prova con la stessa forza di sempre». L'allenatore del Milan Cristian Brocchi: «Auguri di guarigione. Quando c'è di mezzo la salute il resto passa in secondo piano». Il nobel Dario Fo: «Ce la farà benissimo a superare il momento, ha una forza d'animo e fisica straordinaria». Ma adesso è il tempo per il Cavaliere di concentrarsi sull'intervento: più il tempo passa, più i rischi aumentano.

Simona Ravizza
@SimonaRavizza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Silvio Berlusconi, 79 anni, è arrivato in ospedale al San Raffaele di Milano domenica sera. L'ex premier aveva votato in giornata per le amministrative a Roma, dove ha la sua nuova residenza

● Proprio nella capitale si è manifestato «in modo evidente» lo scompenso cardiaco nella notte precedente al voto

● «Ha rischiato di morire, era davvero in condizioni molto severe, preoccupanti e ne era consapevole», ha detto il suo medico personale, Alberto Zangrillo

● L'ex premier sarà operato a Milano per sostituire la valvola aortica



Auguri di di là di ogni dissenso politico. La vita è più grande della politica

Raffaele Fitto

La ripresa

“L’Iva non salirà” Ma i commercianti fischiano Renzi per gli 80 euro

Contestazione all'assemblea Confcommercio poi gli applausi. Di Maio: “Domani le monetine”

“
ARBITRO
Fischiatemi
pure se avete
il coraggio.
Ho fatto
l'arbitro di
calcio in
Garfagnana.
Se credete
che mi possa
spaventare...”

MATTEO RENZI
Presidente del
consiglio

”

ROMA. È iniziata con i fischi e finita con un selfie. Renzi e i commercianti: ieri il premier è arrivato - a sorpresa, la partecipazione era stata confermata solo la sera prima - all'assemblea generale di Confcommercio, ha parlato di tasse e di crescita (e già la platea qua e là rumoreggiava), ma quando ha toccato l'argomento bonus, elencandolo fra le cose fatte, ecco che da un gruppetto arrivato da Padova sono arrivati i fischi. A lavoratori autonomi e pensionati quegli 80 euro non sono arrivati.

Ecco allora i botte e risposta dal palco alla platea: «Gli ottanta euro, capisco che a voi non piacciono, ma sono una misura per chi non arriva a prendere 1.500 euro e non arrivava a fine mese. E su questo non mi farete cambiare idea», ha risposto Renzi.

Dalla sala, intanto, si chiedeva il taglio degli stipendi dei politici: «Sono d'accordo», ha risposto il premier raccontando di percepire 5.000 euro netti al mese. «Fischiatemi pure se avete il coraggio. Ma la politica deve essere con la P maiuscola. Chi vi dice che i politici sono tutti uguali fa il vostro male, non il vostro bene». «Ho fatto l'arbitro in Garfagnana - ha aggiunto - se credete che mi spaventi qualche fischio...».

Clima completamente diverso in sala quando Renzi ha assicurato alla platea che non alzerà l'aliquota Iva: «Prendo l'impegno, per voi irrinunciabile per la crescita nel 2017, di non aumentarla», ha detto precisando fra gli applausi che l'ultimo rialzo, nel 2013, non è stato praticato dal suo governo. Applausi anche quando il premier ha confermato di voler continuare nella riduzione del-

le tasse; mentre guadagnava l'uscita la tensione era stemperata. Ad aspettarlo fuori c'erano proprio quei commercianti di Padova che erano stati i protagonisti della rimostranza, scesi ora per fare con lui un selfie di rito e per consegnargli la maglietta con sopra scritto: «Più coraggio, meno tasse». «Contestazioni, ma anche abbracci», scriverà poi sul suo profilo Facebook il premier raccontando la giornata. Ma la sua visita alla associazione che quest'anno compie 70 anni aveva di fatto già lasciato il segno sulla campagna elettorale in corso per i ballottaggi. «Ormai non gli crede nessuno: dimissioni», ha scritto Beppe Grillo sul suo blog. «A Renzi oggi i fischi, domani le monetine», ha twittato per i 5Stelle il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. «Il Paese reale si sta ribellando alle balle del premier», altro tweet di Renato Brunetta di Forza Italia.

Confcommercio, in realtà, partendo dalla constatazione che «senza una solida ripresa dei consumi interni non può esserci sviluppo», chiede un intervento sulle tasse. I commercianti non ci stanno ad essere considerati una categoria di evasori e fanno una proposta sull'Irpef: poche aliquote e l'introduzione di una «no tax area» uguale per tutti i lavoratori, dipendenti o autonomi. In serata il ministro dell'Economia, Padoan, intervenendo a Repubblica delle Idee, ha affermato che «dati gli spazi di bilancio, ci sono delle priorità e una di queste è tagliare le imposte anche con forme di detassazione che possano permettere la crescita della produttività»

(l.gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con i 5 Stelle obiettivi comuni Ai miei dico di far perdere il Pd»

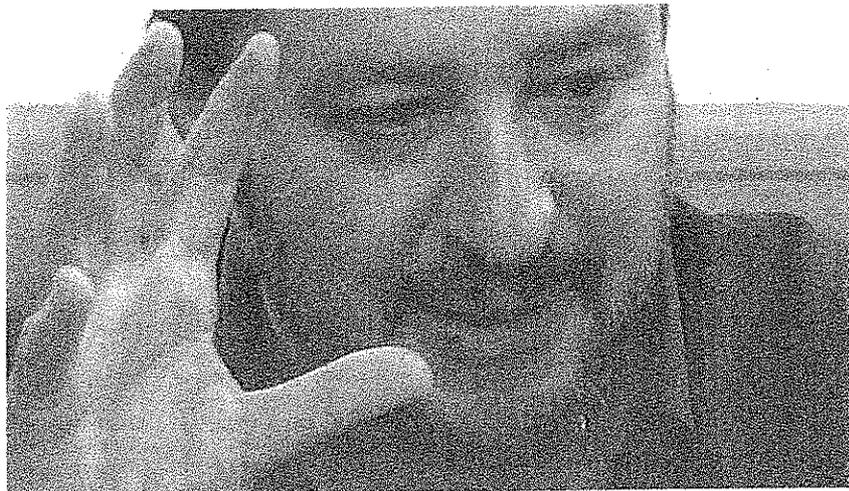
Il leader leghista: niente intese né sopra né sottobanco, il dialogo locale c'è

«**T**ra poco, pochissimo, rinascerà una sana alleanza di centrodestra. E non ce ne sarà più per nessuno». Matteo Salvini sbuffa nel sentir parlare di accordi tra la Lega e il Movimento 5 Stelle: «Ho perso la voce. Sono diventato rauco a furia di ripetere il concetto».

Lo ripeta una volta ancora.
«Con il Movimento Cinque Stelle non c'è alcun accordo. Non sopra il banco, non sotto il banco. Nessun accordo».

Però, è da tempo che lei ripete, per esempio, che a Roma voterebbe per Virginia Raggi.

«Ma no. Io ho detto, e qui ripeto, due cose. La prima: ci sono Comuni mal governati da anni e qualche volta da decenni. Sono tutte città amministrare dal Partito democratico. Ecco, io dico questo: dove la Lega non è al ballottaggio, io dico a chi mi ascolta di votare contro il Pd. Poi, i cittadini sono liberi. Ma tutto parte dai cittadini, non è che ci siano accordi: se io fossi un abitante di quelle città, mi libererei di chi le ha mal



Segretario Matteo Salvini, 43 anni, dal 2013 è il numero uno federale della Lega Nord. È anche deputato europeo

governate».

La seconda cosa che ripete da tempo?

«Che se le Amministrative vanno male per il Pd, è un fatto utile per annunciare a Renzi lo sfratto. Ma tanto, è soltanto questione di tempo: ormai lo fischiano in giro...».

Nessun accordo, va bene. Eppure, molti esponenti

della Lega hanno già detto chiaramente di tifare per i candidati a 5 stelle.

«So che localmente esiste un dialogo. Ecco, io spero soltanto che in questo dialogo la Lega sia ben chiara sul tema della sicurezza. Mi piacerebbe molto se anche un solo voto leghista fosse utile a eleggere un sindaco che fa entrare di

tutto e trova spazio per 500 immigrati al giorno».

Però, un'apertura di credito esiste.

«Mah... Devo dire che nessuno è rimasto abbagliato dal Movimento 5 Stelle di governo: Livorno, Parma... No, non entusiasmanti. La differenza tra noi e loro è quella: noi siamo al governo da vent'anni in

Lombardia e in Veneto. Tutti ci conoscono, abbiamo governato bene, e infatti gli elettori continuano a votarci».

Presto però potreste trovarvi dalla stessa parte della barricata su altri temi. Il referendum, per esempio...

«Forse. Anche qui, comunque, esiste una convergenza che sta in un obiettivo comune ma non c'è nulla di concordato. Il nostro No al referendum parte da presupposti diversi dai loro. Qualcuno dice che la Costituzione non si tocca. Noi, diciamo che la Costituzione si deve toccare bene. Di certo, se un elettore grillino tiene alla democrazia e alla partecipazione voterà No. Un problema è invece che i 5 Stelle sono favorevoli all'Italicum. Un'altra genialata di Renzi: cambia la legge elettorale e poi scopre che fa comodo a qualcun altro».

Teme che a Roma i berlusconiani possano votare Giachetti?

«Io a Berlusconi faccio gli auguri di pronta guarigione».

Lei parla del centrodestra che rinasce. Ma Alessandra Mussolini ha detto che l'obiettivo di Forza Italia a Roma era battere Salvini e Meloni.

«Beh, sarebbe roba da ricovero. Se veramente Forza Italia avesse corso a Roma, sulla pelle dei romani, soltanto per fare uno sgarbo a Salvini e alla Meloni, sarebbero da ricoverare».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spero tanto che nel confronto il Carroccio sia chiaro sulla sicurezza. Mi piacerebbe se anche un solo voto leghista fosse utile a un sindaco che poi fa entrare 500 immigrati al giorno

Il Partito democratico

Sinistra dem, il 24 la convention "Il premier eviti lanciafiamme"

Bersani ironizza sull'annuncio "bellico" del leader: mi consegno subito
Minoranza riunita dopo i ballottaggi. Speranza: lontani dai punti di crisi

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Mentre in un corridoio della Camera Pier Luigi Bersani metteva su uno dei suoi sorrisi beffardi e — alla minaccia del lanciafiamme renziano — rispondeva: «Mi consegno», i suoi alleati nella minoranza pd preparavano le mosse successive. Perché è vero che nessuno vuole scaldare troppo gli animi in ore decisive per il partito: ai ballottaggi mancano dieci giorni e il rischio di perdere Milano, Roma, perfino Torino, non è mai stato così alto. Ma è anche vero che nell'atteggiamento del segretario gli esponenti di Sinistra riformista, guidati da Roberto Speranza, intravedono un gigantesco errore di prospettiva. Proprio per questo, hanno già fissato il giorno in cui lanceranno la loro sfida al partito a trazione renziana: il 24 giugno, nel weekend successivo al secondo turno, una convention di Sinistra riformista (cui parteciperanno anche Sinistra Dem, la componente guidata da Gianni Cuperlo, e Rete Dem) aprirà la corsa verso il congresso. E di fronte a una sconfitta nei comuni, potrebbe addirittura chiedere di anticiparlo. Ufficializzando la candidatura dell'ex capogruppo alla Camera alla guida del partito.

«Dobbiamo provare a vincere le elezioni amministrative in un clima difficile, non alimentare ulteriori polemiche — dice proprio Roberto Speranza — ma è chiaro che certe



EX CAPOGRUPPO

Roberto Speranza è stato capogruppo del Pd alla Camera all'inizio della legislatura e si è dimesso in dissenso dall'Italicum. A destra, l'ex segretario Pierluigi Bersani

affermazioni non aiutano». Quanto al voto: «Il punto di fondo è che la crisi non è passata: c'è un gap tra la voce del Palazzo e la realtà che i cittadini si ritrovano a vivere ogni giorno. Siamo contentissimi che dopo sette anni non ci sia più il segno meno davanti al pil del Paese, ma la crisi economica e sociale c'è. E si vede nel voto delle periferie delle aree urbane e in quello dei giovani sotto i trent'anni. Lì, nell'epicentro della crisi, il Pd non c'è: non rappresenta quei bisogni, non realizza una vera lotta contro le disuguaglianze. Per una forza di sinistra questo è il problema».

C'è poi una questione più interna, di cui

parla Davide Zoggia: «A chi si rivolge Renzi quando dice di voler entrare nel partito con il lanciafiamme? Come può giocare da outsider, visto che è il segretario di questo partito da due anni e mezzo? Verrebbe da dire che quell'arma dovrebbe usarla contro coloro che ha messo alla guida e che ci hanno portati fin qui». I fischi di Confcommercio, secondo Zoggia, sono il segno che «la sua spinta propulsiva si sta esaurendo. Il sentimento è cambiato e lo dimostra il voto nelle grandi città. Il premier ha sbagliato alcuni calcoli: non considerando che il centrodestra potrebbe ricompattarsi, tentando di pescare voti in un bacino non suo e abbandonando il progetto originario del Pd».

A tutto questo, si aggiungono le divisioni sul referendum di ottobre. «Le feste dell'Unità — dice Pier Luigi Bersani — non possono essere utilizzate per fare campagna in favore del sì». L'ex segretario continua a considerare il combinato disposto riforme-nuova legge elettorale un pericolo da evitare in ogni modo: «Quest'Italicum è un inno al trasformismo, non l'ho votato, mi possono anche cacciare ma continuerò a dire che è una legge sbagliata. Servono modifiche, come il doppio turno di collegio, altrimenti si creeranno listoni senza identità in cui varrà solo il principio: "Franza o Spagna purché se magna"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La Repubblica VENERDÌ 10 GIUGNO 2016

19

La sfida di Roma

PER SAPERNE DI PIÙ
www.renziogiacchetti.it
www.pardiderisconfidat

Giachetti, le 12 mosse per la rimonta

Creatività, sicurezza e uno sguardo all'Europa: il programma del candidato pd per sorpassare la Raggi

GIOVANNA VITALE

ROMA. «Ci sono due milioni di elettori da convincere e ogni voto va ripreso da zero. Siamo solo io e lei, le mie idee e le sue. La sfida è ricominciata, anzi non è mai finita». Poggia su un programma strutturato in 12 "cantieri" e un modello molto preciso di città — più efficiente, moderna, giusta, all'altezza delle grandi capitali del mondo — la rimonta che il pidino Roberto Giachetti sogna sulla grillina Virginia Raggi. La visione di una "Roma che torna Roma", per dirla con lo slogan coniato dal centrosinistra per la sua campagna elettorale più difficile.

Dal sostegno alle Olimpiadi alla lotta alle disuguaglianze sociali, dal prolungamento delle metropolitane alla manutenzione stradale, 96 pagine di progetti e interventi concreti: alcuni da realizzare subito, entro i primi 100 giorni da sindaco, altri mutuandoli dalle migliori esperienze in giro per l'Europa.



Roberto Giachetti, candidato sindaco a Roma

E perciò, se la prima cosa da fare è rivoluzionare la macchina amministrativa, un mostro di oltre 23mila dipendenti ormai fuori controllo — lasciando al Campidoglio le sole funzioni di programmazione e indirizzo e delegando ai 15 municipi la gestione dei servizi ai cittadini, con maggiori poteri e autonomia finanziaria, così da realizzare un Comune di prossimità — diverse proposte sono mutate da oltre confine. Da Parigi, il progetto sicurezza prevede di mettere in rete, per arginare la microcriminalità, tutte le telecamere pubbliche e private, collegate a un'unica centrale operativa. Da Barcellona, la Fabbrica della creatività, ovvero luoghi dove startup e imprese creative potranno insediarsi a canoni agevolati, ricevendo finanziamenti per crescere. Da Amsterdam e Londra, il "night manager", il sindaco della notte. Con un'unica ossessione: restituire alla città decoro, pulizia, normalità. Per farla tornare a essere: Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le candidate pd e il voto di scambio Trovato un elenco con decine di nomi

Napoli, l'indagine si allarga. «Promesse di un programma di formazione ai disoccupati»

La scheda

«Garanzia Giovani» è il programma europeo per l'avvicinamento dei giovani tra 15 e 29 anni al mercato del lavoro. Offre entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione, opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. La Regione Campania lo finanzia con un sussidio — 500 euro per 6 mesi — a vantaggio di ogni giovane collocato temporaneamente presso aziende pubbliche o private

NAPOLI Poco meno di una trentina di nomi: tutti di giovani destinati ai corsi di formazione o ai contratti a progetto che due candidate del Pd a Napoli, Anna Ulleto e Rosaria Giugliano, avrebbero promesso in cambio del voto alle Amministrative di domenica scorsa.

I nomi sono contenuti in un elenco sequestrato l'altro ieri, insieme a due computer e ad altri documenti, durante le perquisizioni alle due esponenti del Pd, indagate entram-

La difesa

Ulleto: fino a quando non si chiarisce tutto mi autosospendo
Giugliano: è solo fango

be per associazione per delinquere e voto di scambio. Il materiale dovrà essere valutato nei prossimi giorni (per i pc sarà disposta una perizia affidata a un consulente tecnico), ma a quell'elenco gli investigatori sembrano riservare già da ora particolare importanza perché ritengono che possa confermare l'ipotesi del voto di scambio.

L'inchiesta che scuote il Pd napoletano (già reduce da una disfatta elettorale, esattamente all'opposto di quanto è invece accaduto a Salerno, dove i

dem hanno stravinto e dove il figlio del governatore della Campania Vincenzo De Luca, Roberto, andrà a fare l'assessore al Bilancio) coinvolge almeno altre tre persone e nasce come sviluppo parallelo di una indagine della Direzione distrettuale antimafia sui clan della zona della Ferrovia. Da alcune conversazioni intercettate sono emersi elementi che hanno fatto pensare a qualcosa di poco chiaro che stesse accadendo in vista delle elezioni, e perciò una parte del fascicolo è stata trasmessa alla sezione della Procura che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione.

È stato a quel punto che è partita l'indagine sul voto di scambio, affidata, dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avino e dal sostituto Francesco Raffaele, ai carabinieri del Comando provinciale. Non sono emersi punti di contatto con la criminalità organizzata, ma un sistema secondo gli inquirenti ben definito: Ulleto e Giugliano avrebbero utilizzato persone del loro staff per contattare giovani in cerca di occupazione e promettere, in cambio del voto, l'inserimento nei programmi lavorativi offerti da Garanzia Giovani. Al momento le indagini avrebbero individuato un solo caso in cui lo scambio si sarebbe concretizzato con l'inserimento di un

giovane (proprio uno di quelli che si occupavano della campagna elettorale) in un corso di formazione, ma gli inquirenti non escludono che da ulteriori approfondimenti possano emergere casi analoghi, e comunque anche la semplice promessa farebbe configurare il reato.

Né sarebbe determinante, ai fini delle accuse, il risultato elettorale delle due indagate. Se Ulleto è infatti riuscita a conquistarsi un posto nel prossimo consiglio comunale, Giugliano, che correva per una Municipalità, non è stata eletta. «E in effetti è un paradosso — commenta —. Ho raccolto la metà dei voti che presi alle

precedenti elezioni, eppure mi accusano di voto di scambio».

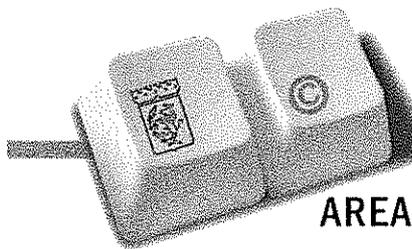
Rosaria Giugliano si ritiene una specie di vittima collaterale di quella che lei definisce «una vendetta politica» scatenata contro la sua collega di partito: «Sì, credo che il bersaglio principale fosse Anna. Invece sono riusciti a far fuori me ma non lei».

Addirittura ha pure un'ipotesi su chi sia il «vendicatore politico»: «Non certo il centrodestra, io guarderei più dalle parti di de Magistris. I carabinieri che sono venuti a fare la perquisizione mi hanno detto che contro di noi c'è un esposto risalente agli inizi di maggio: mi pare chiaro che volessero buttarci fango addosso prima che si arrivasse al ballottaggio».

Giugliano aggiunge che «a questo punto non mi occupo più né di politica né di sociale», settore in cui è impegnata proprio insieme all'altra indagata, che è vicepresidente della Onlus «Mondo Nuovo».

Ulleto, invece, per ora si limita ad annunciare, tramite il suo profilo Facebook, «la decisione di autosospendermi dal Pd fino a quando questa vicenda, che ha segnato in negativo la mia vita, non sarà definitivamente chiusa». Spiega di farlo «nel rispetto dei miei elettori, di chi ha creduto in me e del mio partito», e aggiunge di essere «delusa e amareggiata», ma anche di aver deciso «di non restare in silenzio perché chi ha la coscienza a posto deve sempre metterci la faccia».

Fulvio Bui
Fiorenza Sarzanini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

IL MINISTRO

La Madia: «Il Governo è pronto a chiarire per legge la faccenda nel Testo Unico atteso per l'estate o al più entro l'anno»

GLI ESPERTI

Non ci stanno gli avvocati giuslavoristi per cui il doppio binario, rispetto al settore privato, crea «disuguaglianza»

La Cassazione blinda gli statali «Per loro vale ancora l'art. 18»

Niente legge Fornero. Verso lo sblocco dei rinnovi per un milione

ROMA. L'articolo 18 non è scomparso per tutti, la garanzia di reintegra vale ancora, nella sua versione originale, per tutti i 3,2 milioni di statali. A sancirlo è una sentenza della Cassazione, che detta la linea su una questione quanto mai dibattuta. Dopo gli interventi della legge Fornero, del 2012, e del Jobs act, entrato in vigore lo scorso anno, la possibilità di riottenere il posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo è stata infatti circoscritta.

Ma le nuove regole sono state cucite addosso al lavoratore privato, per il pubblico si è rinviato a successivi interventi o si è taciuto. Da qui i dubbi. La ministra della P.A. Marianna Madia, ha però sempre ribadito il principio per cui ai travet «non si applicano le modifiche apportate» allo Statuto dei lavoratori. Se la pronuncia non bastasse il Governo è pronto a chiarire per legge la faccenda nel Testo Unico sul pubblico impiego atteso per l'estate o al più entro l'anno.

D'altra parte la materia è intricata

Come è cambiato l'articolo 18

	Statuto dei lavoratori (D.L. 28/2/1970)	Riforma Fornero (D.L. 12/2/2014)	Jobs Act (legge 10/2/2014)
	Si applica a lavoratori delle aziende con più di 15 dipendenti	Si applica a lavoratori delle aziende con più di 15 dipendenti	Si applica a tutti i lavoratori neoassunti
Licenziamento per motivi oggettivi o economici	Obbligo di REINTEGRO	INDENNIZZO da 15 a 27 mensilità (no reintegro)	INDENNIZZO "certo e crescente con l'anzianità" (mai reintegro)
Licenziamento per motivi soggettivi o disciplinari	REINTEGRO salvo il giudice riconosca questa causa	Il giudice decide tra REINTEGRO o INDENNIZZO	INDENNIZZO salvo casi di licenziamento disciplinare "ingiustificato"
Licenziamento discriminatorio o per rappresaglia sindacale	Obbligo di REINTEGRO	Obbligo di REINTEGRO	Obbligo di REINTEGRO

*solo se il giudice ritiene che "il fatto non sussiste" (decreto attuativo)

ANSA - camminer1

e la stessa Corte ammette come siano emersi «orientamenti contrastanti». Ciò non stupisce visto che, viene spiegato nella sentenza, su un piatto della

bilancia c'è il principio di «uniformità di trattamento» fra pubblico e privato mentre sull'altro pesa «la inconciliabilità» delle nuove regole con

il regime valido nella P.A. La sezione lavoro di piazza Cavour dopo «una approfondita e condivisa riflessione» ha quindi preso la sua decisione, per altro in opposizione a una precedente pronuncia, anche abbastanza recente (fine novembre 2015). «Plurime ragioni» hanno portato a correggere il tiro e quindi ad «escludere» un articolo 18 depotenziato. La ministra Madia ha più volte sottolineato come nella P.A. chi espelle ne risponde con i soldi di tutti. La Uil fa poi notare come nel pubblico si entri «per concorso», mentre per la leader della Cgil, Susanna Camusso, tutto torna: «niente di speciale, se non il fatto che le istituzioni continuano a funzionare».

Non ci stanno invece gli avvocati giuslavoristi per cui il doppio binario, pubblico e privato, crea «disuguaglianza». Invita alla cautela l'esperto Pietro Ichino: la sentenza riguarda la legge Fornero ma non il Jobs act. Per scacciare ogni dubbio, secondo la Confasal Unsa, è però «necessario un intervento» legislativo.

Marianna Bertì

I DATI ISTAT SECONDO L'ISTITUTO «GRAN PARTE DEGLI INDICATORI CONTINUANO A SEGNARE UN MIGLIORAMENTO». PALAZZO CHIGI: «RECORD STORICO»

Occupazione con il segno più

Primo trimestre 2016: in un anno creati 242mila posti. Spinge il tempo indeterminato

ROMA. Con 242 mila occupati in più nel primo trimestre rispetto all'inizio dello scorso anno e 341 mila dipendenti a tempo indeterminato in più, l'Istat afferma che «gran parte degli indicatori sul mercato del lavoro continuano a segnare un miglioramento».

Gli occupati sono in crescita sia rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1%) sia nell'anno (+1,1%) e calano gli inattivi, che tornano a cercare lavoro e, quando non lo trovano, aumentano le fila dei disoccupati. Più criticità emergono invece sul fronte della disoccupazione, che riguarda ancora ol-

tre 3 milioni di persone. Il tasso è fermo all'11,6%, come a fine 2015, ma è inferiore di quasi un punto rispetto all'inizio di quell'anno. Nella maggioranza dei casi la disoccupazione è di lungo corso, con ancora 1,7 milioni le persone in cerca di lavoro da più di un anno, nonostante siano calate di 127 mila unità in dodici mesi.

I numeri sui posti di lavoro «qualsiasi paese che vive senza rancore ideologico dovrebbe accoglierli con sguardo sorridente», ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, all'assemblea di Confcommercio sottolineando che per i posti a tempo

indeterminato c'è «un record storico», anche se «i lavoratori autonomi e le piccole medie imprese sono ancora in sofferenza».

Il premier, che oggi potrebbe dare il via alla modifica delle norme sui voucher introducendo un meccanismo di tracciabilità con sms, ha poi rivendicato che «aver cancellato l'articolo 18 non ha tolto diritti, non ha permesso di licenziare ma di assumere». Su questo, lo ha bacchettato il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso: «nessuno può sostenere che le assunzioni di questo periodo dipendano dalle leggi del governo, - ha detto

- dipendono dagli incentivi». Non sembra contenta nemmeno la leader della Cisl, Annamaria Furlan, «sull'occupazione siamo passati dal segno meno al segno più, ma non ci possiamo ritenere soddisfatti, ci sono ancora 3 milioni di uomini e donne disoccupati che aspettano un lavoro», ha dichiarato.

Lo scenario appare poi molto differenziato, con cinque tipologie di lavoratori su cui si concentra l'aumento dell'occupazione: gli uomini, gli abitanti del Nord Italia, gli over 50, i laureati e gli stranieri.

Chiara Munafò

SALVATAGGIO AMPLIATA LA PLATEA DEGLI INDENNIZZI A FAVORE DEI RISPARMIATORI DELLE QUATTRO BANCHE FALLITE

Decreto banche fiducia al Senato

Passa con la fiducia al Senato il decreto banche con 169 sì e 70 no ed ora il testo va alla Camera per il sì definitivo in seconda lettura che dovrebbe avere tempi rapidi. Il governo ha incassato così il via libera dall'aula al maxi emendamento messo a punto per recepire alcune modifiche introdotte mercoledì sera in modo, fra l'altro, da ampliare la platea degli indennizzati dei risparmiatori colpiti dalla risoluzione delle 4 banche (Carife, Etruria, Marche e Carichieti).

Oltre al capitolo degli indennizzi il provvedimento contiene misure a sostegno delle imprese e per l'accelerazione del recupero dei crediti e le modifiche alle procedure fallimentari, l'ampliamento del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione dei dipendenti bancari e disposizioni in materia di imposte differite attive. Tutte norme molto attese dal mondo bancario che dovrebbero, nelle intenzioni del governo, aiutare a far ripartire il mercato dei crediti deteriorati aumentando il potenziale di recupero di risorse dalla cartolarizzazione e rendendo così i portafogli da cedere più «appetibili» agli investitori nazionali e stranieri. L'abbattimento dei

tempi (anche attraverso il patto marciano che trasmette alla banca il bene in garanzia senza passare per il tribunale in caso di inadempimento) è già compreso nei piani che stanno mettendo a punto sia il fondo Atlante che altri operatori del settore. Il momento non è dei migliori. Oltre alle due banche venete si profila un nuovo intervento di «sistema», questa volta tramite lo schema volontario del Fidt per due istituti romagnoli: la Cr Cesena (280 milioni di euro) e, forse anche la Cassa risparmio Rimini. Sullo sfondo anche la sorte delle 4 «good bank» la cui vendita dovrebbe chiudersi in estate. I sindacati hanno ribadito a Nicastro che eventuali esuberanti dovranno essere solo volontari. Non ci sono cifre perché saranno gli acquirenti a decidere ma i sindacati temono che i lavoratori con i requisiti per accedere al fondo siano di numero inferiore.

Tornando al decreto approvato dal Senato, è stata invece stralciata la misura, inserita con un emendamento, che prevede la possibilità di estendere la cessione del credito valida per gli ecobonus alle banche, a causa di problemi di copertura.

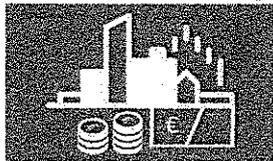
Presidente della Bce Crescita e migranti nella ricetta di Draghi

BRUXELLES Andare avanti con decisione su riforme e riduzione delle sofferenze bancarie, non rinviare più la sfida della produttività, integrare i migranti per mitigare l'effetto del calo demografico. È chiaro il messaggio che il presidente della Bce **Mario Draghi** ha voluto lanciare ai Governi dal palco del Brussels economic forum: la crescita dell'Eurozona è ancora troppo debole, le misure della Bce da sole non bastano ma devono essere corroborate dall'interazione virtuosa con le politiche dei governi che, se non procedono «allineate» a quelle di Francoforte, rischiano di ritardare il rientro dell'inflazione verso l'obiettivo. Draghi si è poi soffermato su un altro grande ostacolo che frena la ripresa: «Viste le deboli prospettive della crescita nella zona euro, affrontare la sfida della produttività non può essere più rinviato». C'è anche un'altra minaccia che nei prossimi 10 anni peserà sulla crescita della zona euro: il calo demografico.

Immobili d'impresa. I pagamenti vanno comunque indicati distintamente con i codici tributo relativi allo Stato e all'amministrazione locale

Sui capannoni l'Imu «si sdoppia»

I Comuni possono alzare l'aliquota della riserva d'imposta erariale dello 0,76% sino all'1,06%



Luigi Lovecchio

Per i fabbricati della categoria D, l'appuntamento Imu del 16 giugno si sdoppia, poiché per tali immobili continua a essere dovuta la quota statale di imposta. Si tratta infatti dell'unica fattispecie rimasta in cui, sulla medesima base imponibile, concorrono la riserva di imposta erariale, pari allo 0,76%, e l'eventuale maggiorazione comunale. I comuni hanno infatti il potere di elevare tale quota sino al 10,6 per mille, allo scopo di acquisire l'intera porzione di gettito eccedente la quota statale.

In sede di accertamento, invece, l'intero gettito, riferito a tributo, imposta e interessi, compete al comune. Se il contribuente sta versando avvalendosi del ravvedimento, in base all'articolo 13, Dlgs 472/97, egli dovrà ugualmente distinguere la quota dello Stato da quella del comune.

Pagamenti distinti

Nel modello F24, infatti, i pagamenti devono essere eseguiti in modo distinto, indicando gli appositi codici tributo. Questi, si ricorda, sono il 3925, per la quota Stato, e il 3930, per la parte del comune.

Se il contribuente sbaglia nella indicazione del codice, ma versa correttamente l'intera cifra dovuta, il rimedio è piuttosto semplice.

Basta infatti presentare al comune una istanza di corre-

zione dei codici tributo; le conseguenti regolazioni finanziarie con lo Stato saranno effettuate dall'ente. È consigliabile presentare tale modulo correttivo entro il 30 giugno 2017, che rappresenta la scadenza ultima del ravvedimento. Non bisogna versare nessuna sanzione.

Soggettamento alla Tasi

I fabbricati D sono in linea di principio soggetti anche a Tasi, salvo che il comune non abbia deciso di escluderli dal raggio d'azione dell'imposta.

Va tuttavia osservato che se l'ente ha deliberato l'Imu nella misura massima del 10,6 per mille, a ciò indotto dalla riserva statale del 7,6 per mille, non vi è spazio per l'applicazione della Tasi. La somma di Imu e Tasi, infatti, non può eccedere l'aliquota massima dell'Imu. Fanno eccezione i comuni che hanno adottato la maggiorazione Tasi dello 0,8 per mille.

Se detta maggiorazione è stata deliberata per il 2015, la legge di stabilità 2016 ne consente la conferma per l'anno in corso, purché ciò avvenga in forma espressa con delibera adottata entro lo scorso 30 aprile. In tale eventualità, per le suddette unità dovranno essere utilizzati tre codici per il pagamento: ai codici per quota Stato e quota comune dell'Imu, si aggiunge il codice generico 3961 per la Tasi. Il totale delle imposte comunali e statali potrebbe quindi giungere all'11,4 per mille.

Un'altra peculiarità di tali fabbricati riguarda le modalità di determinazione della base imponibile. Ai sensi dell'articolo 5, c. 3, Dlgs n. 504/92, infatti, per le unità immo-

biliari non censite, interamente possedute da imprese e distintamente contabilizzate, in luogo del criterio della rendita presunta, si utilizza il costo contabilizzato, rivalutato sulla base degli indici ministeriali.

Perché operi questo criterio speciale di tassazione, occorre la compresenza di tutte e tre le condizioni di legge. Ne consegue che se ad esempio il bene non censito non è contabilizzato in modo distinto dal possessore, in quanto il costo è indistintamente comprensivo di voci estranee a tale componente, troverà applicazione l'ordinario criterio della rendita presunta.

Quote di ammortamento

Il costo va computato al lordo delle quote di ammortamento, includendovi anche le spese incrementative. Queste ultime incideranno sulla base imponibile solo a partire dall'anno successivo a quello in cui sono state sostenute.

Una volta però che è stata richiesta l'attribuzione della rendita, l'utilizzo del costo contabilizzato assume una valenza precaria, poiché dopo l'attribuzione della stessa, occorre procedere al conteggio dei conguagli, a credito o a debito, rispetto a quanto dovuto con l'imponibile catastale. Il periodo di possesso antecedente la richiesta di rendita, invece, resta regolato definitivamente con il criterio contabile, senza che si dia luogo a conguagli.

Si segnala che le regole di determinazione della base imponibile sono le stesse anche per la Tasi.

Le regole in sintesi

01 | L'ALiquOTA

È dovuta una quota di imposta statale pari allo 0,76% dell'imponibile Imu. I Comuni possono elevare tale quota sino al 10,6 per mille. In tal caso, la parte eccedente il 7,6 per mille deve essere versata al Comune

02 | ACCERTAMENTO

In caso di accertamento, tutto l'importo accertato deve essere pagato al comune

03 | I CODICI TRIBUTO

Il versamento in acconto deve essere eseguito utilizzando il codice tributo 3925, per la quota Stato, e il codice 3930, per la parte del Comune

04 | LA TASI

In linea di principio, è dovuta anche la Tasi, salvo diversa deliberazione comunale

05 | LA BASE IMPONIBILE

Per i fabbricati non censiti, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, la base imponibile è rappresentata dal costo contabilizzato, rivalutato sulla base di indici ministeriali

06 | COSTI E SPESE

Nel costo contabilizzato devono essere comprese le spese capitalizzate, a decorrere dall'anno successivo a quello del sostenimento. Una volta attribuita la rendita, questa retroagisce sin dalla data della sua richiesta, dando luogo a conguagli tra quanto versato sulla base del valore contabile e quanto dovuto sulla base del valore catastale

Pa. Testo ultimato, ma c'è il nodo costi - Niente sanzioni per Province e Città che hanno sfiorato il Patto 2015

Riscossione, proroga a dicembre

Nel Dl enti locali l'ottavo rinvio dell'uscita di Equitalia dai tributi

Gianni Trovati
ROMA

Arriverà solo questa mattina la decisione finale sul decreto enti locali. Il testo è stato definito ieri, ma con il passare delle ore si è gonfiato con una serie di norme settoriali, dalle Regioni alla sanità fino all'agricoltura, e costose, che vanno definite prima del via libera: la questione può valere fino a un miliardo, e deve passare l'esame del pre-consiglio convocato alle 9 prima di approdare a metà mattina sul tavolo del Consiglio dei ministri. Se la questione costi non riuscirà a trovare una definizione, la prospettiva è quella di

BENEFICI

In gioco 500 milioni per la Regione Sicilia e 100 per la Valle d'Aosta per attuare gli accordi sulle partecipazioni fiscali

qualche giorno supplementare per comporre il puzzle.

Ma partiamo dalle certezze. Nel capitolo dedicato agli enti locali, che dà il titolo all'intero provvedimento, trova spazio prima di tutto l'ottava proroga dell'uscita di Equitalia dalla riscossione locale: la nuova data è fissata al 31 dicembre ma rispetto al 2011, quando è stato deciso l'addio di Equitalia ai Comuni poi rimasto inattuato, il quadro è cambiato profondamente, soprattutto alla luce degli ultimi progetti di riforma dell'agente nazionale della riscossione messi in campo dal governo. Rivedere l'assetto della raccolta dei tributi prima di definire il nuovo quadro nazionale sembra infatti un'impresa inutile oltre che difficile.

Per le 76 fra Province e Città metropolitane che l'anno scorso

hanno sfiorato il Patto di stabilità, e che dovrebbero ora pagare quasi un miliardo di sanzioni, arriva l'azzeramento delle penalità, con l'obiettivo di permettere la chiusura dei bilanci 2016 (il termine è il 31 luglio) e di evitare la catena dei dissesti. Se gli enti di area vasta incontrano lo stop alle sanzioni, invece delle penalità soft previste negli anni scorsi, nel testo non spunta un bonus per i 126 Comuni che non hanno centrato i vincoli di finanza pubblica: per loro, a meno di ripensamenti nel corso dell'iter parlamentare, la prospettiva è di ripagare integralmente lo sfioramento realizzato l'anno scorso: tra gli interessati c'è Venezia, che ha mancato gli obiettivi per 17 milioni ma in passato sempre salvata con interventi su misura.

Più importanti i saldi di finanza pubblica sono però gli effetti delle norme chiamate ad attuare gli accordi con Sicilia e Valle d'Aosta sulle partecipazioni dei tributi erariali. Il pacchetto più pesante è quello destinato alla Sicilia, che per sciogliere il nodo della partecipazione sull'Irpef dei dipendenti pubblici (l'imposta «matura» in Sicilia ma figura riscossa nel Lazio) indirizza 500 milioni all'Isola, in cambio di una serie di tagli di spesa. Per la Valle d'Aosta, invece, in gioco ci sono 100 milioni.

In pista c'è poi un gruppo di aiuti alle zone terremotate. In quest'ultimo capitolo rientra anche un nuovo allungamento del termine, in scadenza al 30 giugno, entro cui dovrebbe iniziare la restituzione alla Cassa depositi e prestiti dei mutui ottenuti dalle imprese coinvolte dal sisma 2012 dell'Emilia per il pagamento di tasse e contributi: sul punto sono in corso limature per non inciampare nelle regole europee contro gli aiuti di Stato.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cantiere

01 | RISCOSSIONE LOCALE

Arriva l'ottava proroga della riforma della riscossione locale scritta nel 2011, che prevede l'addio di Equitalia alle attività di raccolta dei tributi. Il nuovo termine è a dicembre, ma la questione si incrocia con i nuovi interventi sull'agente nazionale della riscossione annunciati dal governo.

02 | PROVINCE E CITTÀ

Si prevede l'azzeramento delle sanzioni per le Province e le Città metropolitane che nel 2015 hanno sfiorato per quasi un miliardo gli obiettivi del Patto di stabilità. La misura riguarda 68 Province e 8 delle 10 Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

03 | NIENTE BONUS AI COMUNI

Il testo predisposto ieri non prevede invece l'alleggerimento delle sanzioni per i Comuni che non hanno rispettato il Patto 2015, e che quindi a legislazione vigente subiscono una riduzione di fondi pari all'entità dello sfioramento. Tra i Comuni interessati ci sono Venezia e Vercelli.

04 | SICILIA E VALLE D'AOSTA

Molte norme "agganciate" al decreto enti locali sollevano problemi di costi. In pista c'è l'attuazione degli accordi sulle partecipazioni fiscali di Sicilia (500 milioni) e Valle d'Aosta (100 milioni), misure in favore della sanità e delle aree terremotate.

Bilanci. Al via il 50% delle spettanze 2016 - Assegno «sospeso» in 2mila Comuni

Fondi da 3,3 miliardi in arrivo ai Comuni

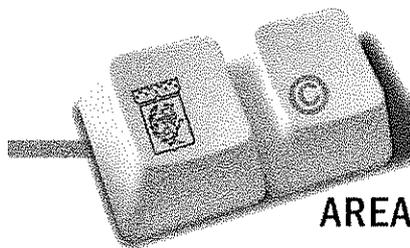
Dal Viminale partiti gli assegni per 3,3 miliardi, che riconoscono ai Comuni il 50% del fondo di solidarietà 2016. Molte amministrazioni locali, però, al momento non vedranno arrivare nulla, perché non sono in regola con l'invio dei certificati sui bilanci consuntivi 2015 o preventivi 2016: i termini sono scaduti il 31 maggio ma molti enti sono arrivati lunghi e sono circa 2mila le amministrazioni che devono rientrare in regola. Una volta inviati i certificati, comunque, le erogazioni possono ripartire. La

"rata", che precede di pochi giorni l'altra ondata di liquidità per le casse locali rappresentata dagli account di Imu e Tasi, va calcolata sulle due componenti del fondo 2016: quella classica, che vale quest'anno 2.768,8 milioni, si affianca infatti ai 3.767,45 milioni messi sul piatto dal governo per rimborsare i Comuni del mancato gettito della Tasi sull'abitazione principale e dell'Imu sui terreni agricoli, che seguono la geografia dei mancati incassi. Nella conferenza Stato-Città di ieri, poi, è arrivato l'accordo sui con-

guagli da 9 milioni a favore di 28 Comuni penalizzati nella distribuzione dei fondi 2015. La Conferenza ha dato anche il via libera al nuovo monitoraggio del pareggio di bilancio, con la verifica del 30 settembre che si aggiunge a quelle di giugno e dicembre, e per la presentazione dello studio condotto dal Viminale sui servizi di tesoreria (anticipato sul Sole 24 Ore di ieri). Per superare il problema, il ministero suggerisce di spingere sulle gestioni associate nei piccoli enti e propone la definizione di un bando tipo per l'affidamento del servizio. Intanto ieri è stato pubblicato in «Gazzetta» il decreto che assegna ai Comuni i 390 milioni del fondo Tasi 2016.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2016, n. 372 Art. 11 del D.M. 156/2011. Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Foggia. Sostituzione componente.26277</p>
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2016, n. 373 Art. 11 del D.M. 156/2011. Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto. Sostituzione componente.26279</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 31 maggio 2016, n. 223 OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" – Campagna 2016/2017. D.M. n. 32072 del 18 aprile 2016 e D.M. n. 43478 del 25 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni. Approvazione "Avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative a progetti regionali e multiregionali".26281</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 1 giugno 2016, n. 224 Disposizioni nazionali di attuazione D.M. n.12272 del 15 dicembre 2015 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Integrazione elenco di cui all'Allegato "A" della DDS n.199 del 24/05/2016 e rilascio autorizzazioni per nuovi impianti viticoli - campagna vitivinicola 2015-2016..26299</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 1 giugno 2016, n. 225 Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia – Anno 2016: aggiornamento.26303</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 1 giugno 2016, n. 229 Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009, D.D. n. 3280 del 22 maggio 2015 e Decreto MIPAAF n. 2994 del 4 maggio 2016. D.D.S. n. 154 del 21 aprile 2016 "Disposizioni regionali di attuazione della Misura 'Vendemmia Verde' per la Campagna 2015/2016". Concessione degli aiuti.26320</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 6 giugno 2016, n. 230 OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" – Campagna 2016/2017. D.M. n. 32072 del 18 aprile 2016 e D.M. n. 43478 del 25 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni. Modifica al paragrafo n. 17 dell'allegato A) della DDS n. 223 del 31/05/2016.. 26329</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 30 maggio 2016, n. 1028 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: LOMBARDI & C. S.r.l. CASH AND CARRY.26331</p>

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 6 giugno 2016, n. 1078
 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Soggetto proponente: DUPLAST S.p.A. 26366

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 6 giugno 2016, n. 1079
 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Soggetto proponente: I NOBILI S.r.l. 26398

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 6 giugno 2016, n. 1080
 FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Soggetto proponente: CASTELLO S.r.l. 26435

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 30 maggio 2016, n. 115
 Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Beni ed Attività Culturali" - Delibera CIPE 92/2012 - A.P.Q. rafforzato "Beni e Attività Culturali" - FSC 2007/2013 - Approvazione Avviso pubblico per l'attuazione della Scheda intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund"..... 26476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 29 aprile 2016, n. 15
 Proroga del termine di inizio lavori dell'Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 29 febbraio 2016, relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico composto da 6 aerogeneratori della potenza elettrica complessiva di 15 MWe sito nel Comune di Foggia, e relative opere connesse, site nel Comune di Troia, di seguito sinteticamente elencate:

- n.2 cabine di raccolta o smistamento e relativo cavo interrato in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalle turbine alle cabine di raccolta;
- un cavo interrato in media tensione per il trasferimento dell'energia dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione AT/MT;
- una stazione di trasformazione a 150/30 kV nel comune di Troia (FG);
- un breve raccordo in cavo in alta tensione interrato dalla suddetta stazione di trasformazione alla stazione RTN a 380/150 kV di Troia (FG).

Società A.W.2 S.r.l. Via Trento n.64 - 20871 - Vimercate (MB)..... 26495

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 3 maggio 2016, n. 16

Voitura della Determinazione Dirigenziale n. 83 del 29 aprile 2010 di Autorizzazione Unica relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico della potenza di 6,988MWe sito nel Comune di Carosino, loc. "Masseria Civitella", alla Società F2I Solare 2 Srl , con sede legale Via San Prospero, 1 - Milano..... 26500

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 10 maggio 2016, n. 17

Proroga del termine di inizio lavori dell'Autorizzazione unica rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2 del 12 gennaio 2016, relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico composto da 5 aerogeneratori della potenza elettrica complessiva di 13,75 MWe sito nel Comune di Stornarella, e relative opere connesse che interessano i Comuni di Stornarella, Orta Nova e Ascoli Satriano, di seguito sinteticamente elencate:

- Sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT e smistamento AT presso il comune di Stornarella;
- Sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT e smistamento AT presso il comune di Ascoli Satriano in località "Sedia d'Orlando";
- rete elettrica interna a 30 KV di collegamento tra i singoli aerogeneratori e di collegamento esterno tra l'impianto e la sottostazione di trasformazione, in cavo sotterraneo.

Società INERZIA SpA Via del Tritone n.125-00187 Roma..... 26502

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 10 maggio 2016, n. 18

Determinazione Dirigenziale n.45 del 15 ottobre 2015 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,900 MW delle relative opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Ascoli Satriano Loc. Forcone”, rilasciata alla Società Tecnowind S.r.l.. Proroga del termine di inizio lavori. Voltura alla Società Tecnowind Ascoli S.r.l., con sede legale Via Trieste, 4 – 71024 Candela (Fg).....26507

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 13 maggio 2016, n. 19

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all’esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all’articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, di un impianto di produzione di energia di tipo Biogas della potenza elettrica di 2 MW e delle opere e infrastrutture necessarie da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG), in località “Forcone di Cafiero”, all’interno dell’esistente centro di recupero e smaltimento rifiuti “Le Cicogne” di titolarità della S.I.A. Consorzio Bacino FG/4 a r.l., con contestuale sanatoria delle opere già realizzate:

Basamento motore;

Basamento VocsiBox;

Basamento camino;

Cunicolo Tecnico;

Basamento cabina di trasformazione e cabina smistamento;

Basamenti radiatori;

Elettrodotta in MT interrato per connessione di Impianto di Biogas”

Proponente: Ladurner Srl

sede legale in Via Innsbruck n. 33, 39100 - Bolzano (BZ), Italia

C.F. e P.IVA: 0141037021526512

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 16 maggio 2016, n. 20

Ulteriore rideterminazione del termine di fine lavori della Autorizzazione Unica con atto Dirigenziale n. 251 del 24 novembre 2010 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 22 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell’impianto stesso da realizzarsi nei Comuni di Castrì di Lecce e Vernole (LE), ai sensi del comma 3 e 4 di cui all’articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Tarifa Energia S.r.l., con sede legale in Ravenna.....26533

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE 27 maggio 2016, n. 12

A.P.Q. rafforzato SVILUPPO LOCALE – Assegnazioni Del.Cipe - Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Intervento “Laboratori Urbani in rete” - Esito dell’istruttoria tecnica regionale. Impegno di spesa. 26540

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 11 maggio 2016, n. 174

CIG in deroga 2013/F224. Mancata ammissione al trattamento di Cig in deroga. 26547

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 25 maggio 2016, n. 222

“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 04.11.2015 e il 26.04.2016). 26550

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 25 maggio 2016, n. 223

“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 15.01.2016 ed il 26.02.2016). 26582

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 31 maggio 2016, n. 229

Determina n. 167 /2016 – rettifica errore materiale. 26604

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 31 maggio 2016, n. 127

D.D. n. 284 del 19/11/2014 ad oggetto "Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. Centro di Fisiokinesiterapia "DR. TARANTINI VITANTONIO S.R.L.", con sede in Trani (BT) alla Via Edoardo Fusco n. 27. Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da ditta individuale in Società a responsabilità limitata unipersonale.". Precisazioni..... 26639

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 6 giugno 2016, n. 128

Consorzio di Cooperative Sociali a r.l. Metropolis di Molfetta (BA).

Verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28 maggio 2004 n. 8 e s.m.i.. Conferma del parere favorevole rilasciato con D.D. n. 143 del 16/06/2015 per la realizzazione di n. 1 Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica dedicata a pazienti autori di reato ad elevata complessità, con variazione dell'ubicazione della struttura, da realizzare in Manfredonia (FG), Località Sant'Oronzo - Contrada Bonifica..... 26643

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 18 maggio 2016, n. 202

CIG in deroga 2014/F235. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito supplemento di istruttoria delle istanze..... 26648

Atti e comunicazioni degli Enti locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Decreto 30 maggio 2016 n. 1865

Esproprio..... 26653

COMUNE DI BOVINO

Delibera C.C. 29 aprile 2016 n. 17

Estratto del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018..... 26671

COMUNE DI SPINAZZOLA

Estratto decreto 31 maggio 2016, n. 7

Esproprio..... 26674

COMUNE DI TRIGGIANO

Deliberazione C.C. 29 aprile 2016, n. 19

Approvazione variante strumento urbanistico..... 26676

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ARCA PUGLIA CENTRALE

Avviso di asta pubblica per vendita immobili..... 26682

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Avviso sorteggio componenti regionali, Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline – A.O.U. Consorziale Policlinico di Bari..... 26685

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Zone Carenti Straordinarie di PLS identificate nei comuni di Bari, Monopoli, Ceglie Messapica e Presicce.. 26686

ARIF

Procedura di selezione per la formazione di una long list di tecnici per l'affidamento di incarichi di monitoraggio della xylella fastidiosa. 26691

ASL FG

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento del Servizio Soccorso Sanitario in Mare. 26695

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore della Struttura Complessa SERT di Taranto presso il Dipartimento Dipendenze Patologiche. 26705

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Psichiatria. Riapertura termini. 26717

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di Dirigente Psicologo, disciplina Psicologia Clinica. 26727

ASL TA

Avviso pubblico per le attività di Continuità Assistenziale nelle località turistiche. 26737

Avvisi

AUTORITA' DI BACINO DELLA BASILICATA

Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico – Aree di versante e fasce fluviali - Primo aggiornamento annuale 2016. Adozione. 26747

AUTORITA' DI BACINO DELLA BASILICATA

Piano stralcio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale – Aggiornamento DMV – Approvazione. 26751

COMUNE DI NOICATTARO

Approvazione Piano di lottizzazione. Rende Noto. 26755

COMUNE DI TRANI

Procedura di assoggettabilità a VAS – PUE. 26756

ENEL

Avviso di deposito domanda di autorizzazione. 26757

SNAM RETE GAS

Procedura di assoggettabilità a VIA. 26758

SOCIETA' S.OLVI.C.

Procedura di VIA e modifica sostanziale AIA. 26759

SOCIETA' SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI PUGLIA 2015

Avviso adempimento atto dirigenziale 4 dicembre 2015 n. 696. 26760

SOCIETA' SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI PUGLIA 2015

Avviso adempimento atto dirigenziale 22 febbraio 2016 n. 57. 26766

SOCIETA' TARIFA ENERGIA

Pubblicazione atto dirigenziale 12 maggio 2016 n. 180

Pronuncia di esproprio e/o costituzione coattiva di servitù. 26770

STUDIO LEGALE BACILE

Estratto Decreto Tribunale di Lecce - Acquisizione proprietà. 26775

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2014, n. 2344

Attività ispettiva sanitaria regionale - Avviso Pubblico D.G.R. 1333/2014 - Aggiornamento Nucleo Ispettivo Sanitario

Regionale. 26776